

**COMUNE DI SONDRIO**

**TRASCRIZIONE DELLA SEDUTA DEL  
CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/09/2009**



---

**Comune di Sondrio**

---

**O.d.G. Consiglio Comunale**  
**in 1° convocazione venerdì 25 settembre 2009 – ore 17:30**  
**in 2° convocazione lunedì 28 settembre 2009 – ore 18:00**

- 1) Comunicazioni del Presidente del Consiglio comunale e del Sindaco; pag. 6
- 2) Mozione del cons. Grimaldi (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “Per ricordare Maria Reggiani Rajna”; pag. 8
- 3) Mozione del cons. Massera (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: “Criteri di gestione dell’autorimessa interrata di Piazza Garibaldi”; pag. 14
- 4) Approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 29 maggio e 26 giugno 2009; pag. 23
- 5) Seconda verifica degli equilibri di bilancio 2009; pag. 24
- 6) Terza variazione al bilancio di previsione 2009; pag. 24
- 7) Nomina dei revisori conti per il triennio 2009/2012 e determinazione compenso; pag. 33
- 8) Legge regionale 16.07.2009 n. 13 “Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (esclusione di aree dall’applicazione degli artt. 2 e 3 della legge); pag. 35
- 9) Legge regionale 16.07.2009 n. 13 “Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (esclusione di aree dall’applicazione dell’art. 4 della legge); pag. 35
- 10) Legge regionale 16.07.2009 n. 13 “Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (determinazioni in merito alla dotazione di spazi per parcheggi pertinenziali per gli interventi in attuazione degli artt. 2 e 3 della legge); pag. 35
- 11) Legge regionale 16.07.2009 n. 13 “Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 4 dell’art. 5 (misura del contributo di costruzione). pag. 35

**COMUNE DI SONDRIO**  
**CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 SETTEMBRE 2009**

**PRESIDENTE**

Bene. Diamo la parola al Segretario per l'appello.

**SEGRETARIO**

Va bene. Molteni Alcide?

**SINDACO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Eugenio?

**CONSIGLIERE BORDONI EUGENIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Simonini Gemma?

**CONSIGLIERE SIMONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Marveggio Adriano?

**CONSIGLIERE MARVEGGIO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattelini Alda?

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Presente.

**SEGRETARIO**

De Felice Giuseppe?

**CONSIGLIERE DE FELICE**

Presente.

**SEGRETARIO**

Lorenzini Patrizia?

**CONSIGLIERE LORENZINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cristini Gianpaolo?

**CONSIGLIERE CRISTINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Porra Loredana?

**CONSIGLIERE PORRA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tam Marco?

**CONSIGLIERE TAM**

Presente.

**SEGRETARIO**

Rossi Giovanni?

**CONSIGLIERE ROSSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ambrosi Salvatore?

**CONSIGLIERE AMBROSI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Mele Alberto?

**PRESIDENTE**

Assente.

**SEGRETARIO**

Giustificato?

**PRESIDENTE**

Si!

**SEGRETARIO**

Morelli Pierluigi?

**CONSIGLIERE MORELLI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Schena Angelo?

**CONSIGLIERE SCHENA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bongiolatti Enrico?

**CONSIGLIERE BONGIOLATTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Del Curto Simone?

**CONSIGLIERE DEL CURTO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Catonini Pantaleone?

**CONSIGLIERE CATONINI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Cattellini Cinzia?

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vuono Marco?

**CONSIGLIERE VUONO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Giustolisi Alberto?

**CONSIGLIERE GIUSTOLISI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Limuti William?

**CONSIGLIERE LIMUTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Moltoni Gianluigi?

**CONSIGLIERE MOLTONI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Zanesi Carlo?

**CONSIGLIERE ZANESI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Vega Stefano?

**CONSIGLIERE .....**

.....

**SEGRETARIO**

Sava Danilo?

**CONSIGLIERE SAVA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Bordoni Giovanni?

**CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Presente.

**PRESIDENTE**

Assente Vega Stefano.

**SEGRETARIO**

Perfetto. Rebai Filippo?

**CONSIGLIERE REBAI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Righi Claudio?

**CONSIGLIERE .....**

.....

**SEGRETARIO**

Assente. Della Cagnoletta Tiziano?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Camurri Giuseppe?

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Provera Fiorello?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Bortolotti Arnaldo?

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Soppelsa Fludio?

**CONSIGLIERE .....**

Assente.

**SEGRETARIO**

Faggi Aldo?

**CONSIGLIERE FAGGI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Ruttico Milva?

**CONSIGLIERE RUTTICO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Damiano Maurizio?

**CONSIGLIERE DAMIANO**

Presente.

**SEGRETARIO**

Massera Andrea?

**CONSIGLIERE MASSERA**

Presente.

**SEGRETARIO**

Grimaldi Antonio?

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Munarini Ivan?

**CONSIGLIERE .....**

.....

**SEGRETARIO**

Assente. Forni Piergiuseppe?

**CONSIGLIERE FORNI**

Presente.

**SEGRETARIO**

Tre, quattro, cinque, sei, sette assenti. 34 presenti.

**PRESIDENTE**

34 presenti quindi possiamo cominciare. Prima d'iniziare i lavori chiedo di osservare un minuto di silenzio per onorare la morte dei nostri 6 militari caduti in Afghanistan, alle loro famiglie il nostro cordoglio e la nostra vicinanza.

Nell'attacco hanno abbiamo registrato anche molte vittime tra la popolazione civile afghana e mi sembra giusto ricordare anche loro in questo nostro momento.

..... (segue un minuto di silenzio) .....

**PRESIDENTE**

La parola al Sindaco per le comunicazioni. Ah!, chiedo scusa, io ho avuto la giustificazione del consigliere Mele, non ho avuto altre giustificazioni. La parola al Sindaco.

**SINDACO**

A luglio mentre ero assente è morto Primo Buzzetti, la città in quella occasione del suo funerale ha cercato di rendere tutti gli onori possibili a un Sindaco che ha fatto, assieme a molti altri, la storia di questa città. È stato parlamentare. Ho nel breve scritto che mi è stato chiesto dai giornali segnalato la sua passione politica che credo tutti voi abbiate potuto cogliere in molteplici occasioni, insomma. Io ho segnalato che il capannello di persone che nell'angolo di Piazza Garibaldi tradizionalmente si incontra nelle giornate in realtà poi diventa un capannello animato nel periodo delle elezioni e in mezzo c'era sempre Primo Buzzetti. Credo che questa sua passione sia la testimonianza più vera che l'impegno politico non ha mai termine, è una passione vera, certamente dedicata alle questioni della città ma anche con aspirazioni vere di aprire le problematiche amministrative anche a tematiche politiche importanti. Io come Sindaco ho avuto l'occasione di conoscerlo soprattutto in

relazione ai Ligari D'Argento. Lì lui ha dimostrato anche agli altri colleghi una grande conoscenza della città che direi è la caratteristica che viene richiesta ai Sindaci cioè di conoscere in ogni anfratto la Comunità che si trova a guidare.

Molti dei Ligari D'Argento sicuramente hanno visto Primo Buzzetti sostenere proprio perché aveva una visione ampia della città e degli uomini che l'hanno vissuta per lungo tempo.

Ho apprezzato anche appena nata questa iniziativa, la sua passione, per segnalare alla comunità l'importanza della partecipazione a ogni evento della comunità stessa, quindi lo ricordo, io so che la città ha ricordato nei migliori dei modi. Ha fatto bene il vicesindaco Iannotti, anche al di là dei protocolli che non stanno scritti, di mettere le bandiere a mezz'asta, a lutto, è un segno minimo che la comunità dà a un suo amministratore che ha lasciato, come tanti altri, un segno importante. Abbiamo tutti insieme e la famiglia so che questo l'ha accolto con molto gradimento la testimonianza di affetto che è stata, così, rivolta a lui anche dalle parole dell'onorevole Tarabini che l'ha ricordato per la storia, l'impegno, anche all'interno del partito della Democrazia Cristiana.

Quindi credo che sia doveroso anche ricordare un nostro Sindaco qui all'interno del Consiglio comunale, mi auguro di averlo fatto nel migliore dei modi e sono certo che anche voi per il lavoro di consigliere abbiate avuto occasione per tributare a un nostro Sindaco i giusti meriti all'interno della necessità di partecipare alla vita attiva, con impegno, anche come amministratore ma anche come impegno come portatore anche di idee, di interesse, all'interno della vita della nostra comunità.

**PRESIDENTE**

Grazie. Passiamo alla mozione del consigliere Grimaldi (Sondrio Liberale) ed altri avente ad oggetto: "Per ricordare Maria Reggiani Rajna".

Ricordo il regolamento che prevede, per le mozioni, la discussione: 10 minuti per il presentatore, 5 minuti per ogni rappresentante dei gruppi. Qualora il tempo dedicato di 1 ora non fosse sufficiente ad esaurire le mozioni la seconda, in questo caso, andrà alla fine dell'ordine del giorno. La parola al consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Grazie Presidente. Prima d'iniziare volevo segnalare una variazione sul tema della mozione che vorrei, insieme ad Angelo Schena abbiamo deciso, penso che siate già informati, di come dire Presidente emendare la mozione, giusto?, così?, e quindi procederei nel leggere il nuovo testo che non cambia da un punto di vista sostanziale ma solo da un punto di vista formale. Procedo nella lettura, Presidente, della nuova mozione?.

**PRESIDENTE**

Va bene!. Dovrei leggerla io ma la cedo volentieri la legga pure lei.

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

No!, no! ...

**PRESIDENTE**

Di solito vengono letti così, quindi:

Il Consiglio Comunale di Sondrio

considerata la figura storica di Maria Reggiani Rajna e la sua preziosa opera come archeologa e storica dell'arte, cui si devono alcune tra le scoperte più importanti della Provincia, considerata la sua appartenenza ad una famiglia di studiosi che, a partire dal padre Michele, astronomo, e dallo zio Pio Rajna fino ai nostri giorni, ha espresso ed esprime tuttora eccellenze a livello nazionale nel campo della scienza, della storia dell'arte, della filologia e della letteratura. Considerato che è compito degli Amministratori pubblici tenere viva la memoria storica di persone che con le loro opere hanno dato lustro alla propria terra,

impegna il Sindaco e la Giunta

- ad organizzare una giornata di studi per ricordare la figura di Maria Reggiani Rajna e della sua prestigiosa famiglia;
- a dedicare a Maria Reggiani Rajna una targa ricordo d'affiggere ove verrà ritenuto più opportuno e comunque in vicinanza di un luogo storico della città di Sondrio od in subordine di dedicarle una sala della biblioteca civica (già intitolata allo zio Pio Rajna);
- a trasmettere questa mozione al Sindaco di Teglio affinché venga valutata l'opportunità di organizzare o di contribuire ad organizzare manifestazione in ricordo di Maria Reggiani Rajna che in Teglio ebbe a scoprire preziosi reperti preistorici, tra cui la "Stele della Dea Madre".

Prego consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI**

Grazie Presidente. Come avete visto cambia solo un po' la forma, la sostanza rimane invariata. Io non voglio rubare molto tempo.

Questa è una mozione che vorrei fosse importante e nello stesso tempo sobria come lo è stata Maria Reggiani Rajna nella sua vita di studiosa e di archeologa. Oltre che a ricordare una persona valente noi con questa mozione, ritengo, facciamo anche un atto culturale nell'ampio nel senso più ampio perché andiamo così a valorizzare ciò che la nostra terra ha dato nel passato e quindi, così, ogni tanto ci distraiamo da ciò che abbiamo avuto e lo rivalutiamo. Perché questa mozione è noto a tutti, e mi fermo qui.

Voglio solo però ringraziare il Sindaco, il nostro Sindaco, perché con eleganza e cortesia nei confronti sia della famiglia, degli eredi, della Maria Reggiani Rajna sia, io ritengo, dei cittadini di Sondrio ha saputo con eleganza, così, uscire da una situazione che poteva essere anche un po' imbarazzante. Quindi anche a nome della famiglia Mazzoni voglio ringraziare il

nostro Sindaco. Ringrazio anche Angelo per la sensibilità nel sostenermi in questa in questa azione. Questa mozione è frutto a due mani, fra me e Angelo, e anzi poi vorrei sentire anche Angelo, e ho distribuito sui vostri banchi il ricordo di Maria Reggiani Rajna, io non mi dilungo oltre e vorrei leggerlo insieme a voi perché a me sembra che sia più corretto per poter, non lo devo leggere?. No!, non gliene frega niente a nessuno!, no! era più che altro perché io mi rendo conto che non è che uno arriva qua e sa chi è Maria Reggiani Rajna.

Però leggendolo magari uno si rende anche conto obiettivamente leggendolo tutto insieme della della figura che è stata Maria Reggiani Rajna, però se volete io non è che posso riassumermi salterò le parti meno, diciamo.

Maria Reggiani Rajna nasce a Teglio il 15 agosto del 5, quarta figlia della scrittrice Annetta Morelli e dell'astronomo Michele Rajna. Cresciuta in un ambiente culturalmente tanto favorevole Maria Rajna mostra precocemente le sue non comuni doti intellettuali. Brillantemente laureata in Lettere classiche a Firenze dove dopo la morte del padre la famiglia si era trasferita nella casa dell'amatissimo zio Pio Rajna.

Anche dopo il matrimonio con il dottor Giulio Reggiani, Maria si dedica con instancabile passione ai buoni studi. I suoi interessi comprendono due grandi filoni di ricerca: la storia dell'arte e l'archeologia. Numerosi i suoi scritti in entrambi i campi. Per la storia dell'arte basterà ricordare, tra i tanti, il brillante contributo apparso nel 51 sulla prestigiosa rivista Rinascimento. Un po' d'ordine tra tanti casi. Rinascimento sede due.

Sempre come storica dell'arte fu socia apprezzatissima del prestigioso Istituto di Storia dell'Arte Lombarda sin dalla sua fondazione. Annoverava del resto tra i fondatori stessi carissimi suoi amici ed estimatori quali Mario Mirabella Robert e Maria Luisa Gatti Perer che avrà per lei parole di grandissima stima nel dedicarle affettuosamente il saggio: Precisazioni sul Palazzo Besta, definendola animatrice onerosa e costante, socia isal tra le più attive per il recupero della conoscenza di questa terra ospitale di Lombardia. Ed è la stessa Gatti Perer a ricordarci la sua definizione nella diletta Teglio, la Firenze della Valtellina.

Maria Rajna fu inoltre preziosa consigliere dell'illustre Società Storica Valtellinese, come ricorda con animo grato il presidente Renzo Sertoli Salis nel bel ricordo per Maria Reggiani Rajna, infaticabilmente rivolta a scoprire, a studiare, a divulgare, a restaurare o far restaurare tutto ciò che al suo caro ..... alle care memorie di famiglia di paese, di valle, potesse dare o ridare lustro e decoro. Alla nostra società portava da anni in qualità di consigliere il sale della sua intelligenza. Ma sull'altro versante ecco fiorire in fioritura davvero splendida le grandi scoperte archeologiche. Prime fra tutte la Stele di Caren che per prime hanno dato posto alla Valtellina nel Museo italiano ed anzi europeo delle incisioni rupestri, così ancora Salis. Ma non soltanto in sei lustri di fervido quanto entusiastico fruttuoso lavoro dal lontano 40 fino alla sua scomparsa, avvenuta a Teglio nel 74, molti suoi altri ritrovamenti di fondamentale importanza si sono susseguiti, dalla Stele di Cornals scoperta nel 68 al secondo frammento di Valgella scoperto con Davide Pace nel 72, alla famosa area di Castellaccio a lei già nota sin dal 46 poi entrata nel 68 a far parte della raccolta archeologica dell'Antiquarium Tellinum da lei fondato nella degna sede del Palazzo Besta di Teglio ma su tutti questi ritrovamenti di eccezionale importanza brilla per forza espressiva ed evocativa quella che della sua ..... scoperta da Maria Rajna nel 59, incastrate in un muretto di una giovane ..... Io andrei avanti. Entrambi le Steli danno oggi lustro al Museo Valtellinese di Storia d'Arte di Sondrio, cui Maria Rajna volle anche generosamente donare il proprio ritratto, pregevole opera pittorica di Remo Bracchi.

Maria Reggiani Rajna fu anche appassionata organizzatrice di cultura non soltanto come fondatrice del citato Antiquarium Tellinum ma anche come lungimirante creatrice del Centro Tellino di Cultura di cui fu anima instancabile sino alla sua scomparsa.

Ma tutta questa ricchezza di cultura da lei generosamente donata alla sua amata Valle non dovrà cadere nell'oblio, scriveva il nipote prediletto Francesco Mazzoni Rajna nella sua

introduzione al ricordato saggio postumo di Maria, Tempo corre veloce, e la memoria dei fatti svaria ben presto nella mente stessa di coloro che in vario modo vi parteciparono.

A noi dunque il grande compito certamente non solo altruistico ma anche per nostro proprio immenso vantaggio di difendere, preservare, e tramandare la memoria dei fatti poiché una civiltà che ha perduto la memoria avrà veramente perduto se stessa.

Ecco levarsi la voce di un insigne valtellinese Renzo Sertoli Salis tra le volte e le arcate di Palazzo Besta tra le stelle dell'Antiquarium Tellinum chi ha conosciuto e apprezzato Maria Reggiani Rajna non potrà non ricordarla e quasi rivederla nell'angusto silenzio di tante ombre illustre e fra i tellini, fra i valtellinesi, fra gli amanti dell'antico e del bello, non sarà forse dato di degnamente sostituirla. A noi il compito certamente non di sostituirla ma di degnamente ricordarla, sono parole di Simonetta Mazzoni Rajna nipote di Maria Reggiani Rajna.

Io con questo vi ringrazio e chiudo il mio intervento. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Schena.

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

Sì! aggiungo anch'io alcune parole a quanto ha già detto Grimaldi. Con lui in effetti sono rimasto coinvolto in questa vicenda che si conclude oggi con questa mozione che viene proposta e che penso e ritengo verrà approvata all'unanimità che è nata ed è frutto di un disguido, di un involontario errore commesso dagli uffici, che è a tutti noto perché è finito poi sui giornali, ma che poi si è concluso direi nella maniera migliore sia con l'intervento del Sindaco, come ha ricordato Antonio Grimaldi prima, sia oggi con la presentazione di questa di questa mozione. Debbo dire che questa vicenda, che mi ha coinvolto un po' tutta l'estate, da una parte mi ha fatto scoprire Maria Reggiani Rajna perché in effetti devo riconoscerlo onestamente non sapevo chi fosse e quindi direi che ho avuto modo di scoprire un grosso personaggio che evidentemente la nostra memoria e penso la memoria di tanti altri nostri concittadini e convalligiani avevano dimenticato perché parlando non è che avessi scoperto che fossi il solo a non conoscere questo grosso personaggio. Il solo fatto che abbia fatto quella scoperta della Stele della Dea Madre penso che sia una questione che meriti un riconoscimento estremamente grande a questa donna.

Dall'altra parte questo fatto mi ha anche indotto a riflettere, a riflettere sul fatto che molto spesso noi dicevamo dobbiamo ritornare alle radici, non dobbiamo dimenticare il passato, la memoria storica va mantenuta, ma però altrettanto spesso invece finiamo col dimenticarci col dimenticarci di personaggi che hanno dato lustro alla nostra città o alla nostra valle e quindi il fatto che ogni tanto ci si possa fermare o si possa proporre una giornata di studio, una targa ricordo, ecco, mi sembra che siano cose estremamente importanti ed interessanti e alle quali noi consiglieri comunali dobbiamo provvedere.

E per esempio qui cito, perché mi vengono in mente, altri due personaggi, ce ne sarebbero probabilmente molti altri, ma i due sui quali probabilmente è caduta un po' la memoria e sono: uno, un certo Arturo Umberto Elia che fu Presidente della Repubblica Argentina dal 63 al 66 e un altro più recente nato, quello era però nato in Valchiavenna, e un altro nato proprio qui a Sondrio nel 1900 e morto nel 1981 ed è l'architetto Tomaso Buzzi che fu un grossissimo personaggio a livello nazionale ed internazionale famoso soprattutto per la Scarzuola che è quella costruzione surreale una specie di città utopica realizzata a Montegabbione, frazione Montegiove, in provincia di Terni, che è il posto dove si va in visita e c'è un mucchio di gente che va a visitare. Personaggio e quindi secondo me meriterebbe un'attenzione o magari addirittura l'intitolazione di una via cittadina.

Ecco penso che questa questa vicenda che si è consumata quest'estate debba proprio servirci come, ecco, dire come stimolo a tenere sempre alta la nostra attenzione verso tutti coloro che ci hanno preceduto e che hanno contribuito a migliorare a migliorare la nostra la qualità della nostra vita e comunque a rendere grande Sondrio e la Provincia di Sondrio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zanesi.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Non ho nulla da aggiungere se non un'adesione che vedo non c'è perché per una questione di non presenza alla riunione capigruppo probabilmente non ho potuto sottoscrivere.

Condivido in toto tutte le ragioni già espresse per cui non mi ripeto. Sull'ultima proposta di Angelo che evidenziava alcuni nomi illustri proporrei che una serie di nomi illustri, che ci sono e che in qualche modo andrebbero recuperati, potrebbero essere oggetto di un approfondimento nella Commissione in vista di revisioni o comunque di intitolazioni di vie, che comunque hanno chiaramente già adesso nella storia dei nomi importanti.

Credo però che sia importante e tener conto che c'è un bel un bel numero di personaggi sondriesi che probabilmente saremmo lieti di esporre, di riscoprire, nel mondo dell'arte, nel mondo della scuola, della cultura in genere, ma credo che sia importante farli passare proprio con un approfondimento generale.

**PRESIDENTE**

Consigliere Bortolotti.

**CONSIGLIERE BORTOLOTTI**

Non si può che essere d'accordo su questa mozione dopo quanto esposto dal consigliere Grimaldi e ho apprezzato la sottolineatura, oltre che di Angelo Schena, di Carlo Zanesi perché penso che qualcosa dovremmo rivedere anche sullo stradario della città di Sondrio perché abbiamo dei nomi illustri che a volte vengono dimenticati.

Quindi non si può, dico, che essere d'accordo anzi faccio faccio un appello, be! il sindaco è fuori luogo, ma fuori luogo nel senso che sicuramente si farà parte attiva ma l'assessore l'assessore alla cultura perché veramente si dia vita ad una giornata di studio su questo personaggio che sicuramente ha fatto grande un pezzo di Valtellina. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Cattellini Alda.

**CONSIGLIERE CATTELINI ALDA**

Mi inserisco in questo discorso per far presente una cosa che ho già avuto modo di sottolineare ed è questa: le nostre vie da un po' di tempo a questa parte hanno delle denominazioni anonime, io ho provato a chiedere a qualcuno via Fiume perché?, perché porta all'Adda!. Cioè vengono messi i nomi delle persone ma non vengono o delle località ma non viene spiegato in sintesi chi sono e che cosa hanno fatto!, cosa che invece si faceva nel passato. Da questo punto di vista mi sentirei di sottolineare il fatto importante che le strade oltre ad avere una denominazione abbiano anche un'indicazione in questo senso, potrebbe essere un momento di riflessione anche per i nostri giovani che tanti nomi non li conoscono come non li conoscono neanche gli adulti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Io credo che sia una buona cosa che una volta tanto una mozione sia sostenuta da tutti i gruppi ai quali si è aggiunto anche Zanesi e quindi credo siano proprio tutti.

E credo che sia una buona cosa che il Consiglio comunale porti all'ordine del giorno una richiesta che ha un interesse culturale significativo per la Valtellina, come è già stato esposto in questa occasione. Noi siamo abituati, almeno io sono abituato, a sentir parlare di feste enogastronomiche durante l'estate e tanto abituato che una proposta con un valore prettamente culturale che esce dal contesto mangereccio ritengo debba essere approvata senza indugio. Io credo anche che l'appoggio incontrastato dato alla mozione sia il segno di una profonda attenzione culturale da parte di questo Consiglio e non è, come potrebbe pensare qualcuno con una valutazione un po' maliziosa, l'adesione ad un'iniziativa che non

richiedendo una scelta politica di parte può essere sottoscritta senza impegno da tutti. Ovviamente esprimo voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altri interventi. Nessuno, bene ...

**SINDACO**

.....

**PRESIDENTE**

Vuoi intervenire. La parola al Sindaco.

**SINDACO**

Sì!, siccome la mozione impegna il Sindaco a mettere in atto alcune iniziative io sono oltremodo lieto di portare avanti questa indicazione che viene data con forza.

Ovviamente colgo l'occasione per ringraziare Grimaldi e anche Schena ma non per distinguere dagli altri nel senso che hanno ringraziato il sottoscritto per la gestione, uso questo termine improprio, di una situazione piuttosto delicata che è maturata nell'arco degli anni e che ha portato poi ad una scelta, scusate ancora questo termine, burocratica che per una serie di situazioni, che non voglio neanche ripercorrere in questa sala, ha portato a cancellare un momento della nostra storia dimenticandosi o perché i carteggi indicavano situazioni diverse da quelle che in realtà poi nascondevano o sostenevano.

Credo di condividere assolutamente la necessità che la comunità nostra, la nostra città, come le altre nel nostro territorio, faccia forza sugli elementi che la distinguono da altre realtà o in ogni caso che ne caratterizzano e ne danno impronta da un punto di vista culturale. Certamente non si finisce mai di conoscere e imparare perché il nostro ambito di conoscenze, per tanti motivi, è ristretto magari ad un campo professionale rispetto ad alcune passioni.

Se andiamo, ed io ho avuto l'occasione in questo, di affrontare alcune questioni andiamo sempre di più a confermare che il nostro territorio, tutto il nostro territorio, pur esprimendo numeri di abitanti poco, basso, essendo considerata e tante volte anche da noi come un territorio marginale in realtà come capita sempre spesso i territori marginali nella loro asprezza riescono ad esprimere persone dall'alto contenuto culturale e anche di alti riconoscimenti scientifici. E quindi l'essere periferico anche nel periodo dell'ottocento, ritorno indietro anche nel settecento, non ha impedito a molti cittadini del nostro territorio di essere protagonisti fuori dal nostro territorio, insomma, chi studiando medicina ricorda nomi chi ha visto l'astronomia ne ricorda altri che sono nati qua e che hanno fatto la nostra storia. Questa cosa ci insegna, insegna a tutti noi, che anche sulle questioni della crescita culturale dei nostri giovani probabilmente dobbiamo farci forza anche su questi elementi del ricordo. Che non è un ricordo per stare a bearsi di una situazione ma perché lì dentro sta la possibile lettura di quello che è il progetto futuro del nostro territorio da un punto di vista culturale perché indubbiamente si poggia su fattori di conoscenza di persone e di cultura che ha radici veramente molto profonde. Quindi dovremo essere in grado tutti noi di creare quel mix necessario per protenderci allo sviluppo futuro con strumenti della modernità ma dobbiamo anche essere certi che questo debba avvenire ancorandoci non perché ci giriamo indietro ma ancorandoci su molti elementi che alcune figure, molte figure, nel nostro territorio ha saputo esprimere. La questione che è stata sollevata credo che sia estremamente interessante e secondo me non può essere legata ad uno spot o di una Commissione culturale ma se questa occasione ci ha insegnato qualche cosa è quello di mettere in piedi un percorso all'interno della Commissione che vada a farci conoscere prima a noi consiglieri comunali quali sono i punti di forza che possiamo avere. Scopriremo tutti insieme veramente cose incredibili, insomma, molti pezzi della nostra città sono legati a momenti e a persone di storia che molti di noi non conoscono, insomma. Quando si dice che non tutti i consiglieri comunali hanno visitato il nostro Museo, se è successo che qualcuno è andato ultimamente a visitarlo allora siamo andati vicino al quaranta altrimenti qualcuno non è andato a girare il Museo.

Questo accade e accade ancora di più all'interno della comunità magari più giovane, quindi se questo percorso e l'assessore credo che convenga su questa cosa abbiamo un po' di ragionamenti. E la questione sollevata dall'Alda è interessante, cioè riuscire ad andare piano per avere il tempo di leggere sull'indicazione della via non solo il nome e capire se era uno storico rispetto a, e un elemento che certamente i nuovi cartelli propongono più una situazione viabilistica rispetto ad una indicazione di tipo conoscitivo, storico, vedremo di introdurre questo che mi pare estremamente interessante. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Allora pongo in votazione la mozione emendata come è stata letta. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Tutti. Per verifica, contrari?. Nessuno. Approvata all'unanimità.

## **PRESIDENTE**

Passiamo alla mozione del consigliere Massera avente ad oggetto: “Criteri di gestione dell’autorimessa interrata di Piazza Garibaldi”. La parola al consigliere Massera.

## **CONSIGLIERE MASSERA**

Grazie Presidente. Chiaramente mi auguro che anche questa mozione trovi lo stesso consenso, stiamo parlando di argomenti completamente diversi ma ritengo che quello di stasera sia il percorso finale di un lungo dibattito che a partire ormai dalla primavera scorsa si è sviluppato in primo luogo in città e tra i cittadini, ci tengo a sottolineare, su un aspetto qualificante e fondamentale per le prospettive di sviluppo del nostro della nostra città e in particolare del nostro centro storico. Ovvero la necessità di dare al parcheggio interrato di Piazza Garibaldi dei criteri di gestione tali per cui questo parcheggio diventi un elemento veramente fondamentale, uno snodo fondamentale, se correttamente utilizzato per non un mantenimento dello status quo ma in prospettiva uno sviluppo dell’attività commerciali, culturali, e un modo per contestualmente ad una progressiva riduzione del parcheggio di superficie, eliminazione del parcheggio di superficie, che io credo sia un qualcosa che ci unisce tutti, ecco accompagni questo percorso in maniera assolutamente imprescindibile.

Perché è chiaro che se nel nostro futuro la città di Sondrio vedrà ridotto sensibilmente la dotazione di parcheggi di superficie è impensabile che non si affronti il tema di una corretta gestione del parcheggio interrato quello in questione di Piazza Garibaldi ma in generale di tutto il sistema dei parcheggi interrati. Io credo che oggi, questa sera, su questo tema non si può che essere unanimi ma perché lunedì, quindi pochi giorni fa, nella Commissione ad hoc convocata per discutere di questo parcheggio e del parcheggio e un po’ in generale del sistema dei parcheggi, convocazione richiesta dai gruppi di minoranza, è emerso nelle parole dell’assessore Colombera un chiaro recepimento di quelle che erano le istanze che noi avevamo sollevato e che la città aveva condiviso, istanze che su cui noi avremmo sinceramente voluto cominciare a discutere molto prima.

Il primo passo di questo percorso è stata, come ricorderete, la mozione presentata a maggio. Mozione non accolta, ma già lì con dei segnali importanti in quanto comunque anche nelle file della maggioranza ci sono stati delle posizioni in qualche modo di distinguo che sottolineavano il fatto che la sensibilità portata avanti ovvero aprire la discussione il prima possibile sui criteri di gestione del parcheggio era una esigenza sentita. Dopo di che io vorrei ricordare che a testimonianza del fatto che questo tema appunto che questo tema era assolutamente sentito che ci sono state iniziative non provenienti dalla politica ma provenienti dalla città, da alcuni settori economici della città, da alcuni cittadini, c’è stata c’è stato un gruppo di cittadini e commercianti che meritoriamente ha posto sul campo il tema della gestione del parcheggio, proponendosi anche per la gestione, ma soprattutto nel proporsi sono state date delle indicazioni interessanti, importanti, su come questo parcheggio poteva essere gestito e devo dire che mi pare che sia stato un classico una classica dimostrazione di come la concorrenza, in questo caso concorrenza d’idee, faccia bene.

Perché sicuramente le idee che sono state proposte anche da dai cittadini hanno permesso poi di arrivare ad un recepimento da parte dell’amministrazione, da quello che ci è stato detto in Commissione lunedì, di queste principali linee guida. Io ritengo che questa mozione rafforzerà, se votata e approvata, rafforzerà il il messaggio indipendentemente da quanto già ci è stato dato detto in Commissione a mio avviso il fatto che il Consiglio comunale finalmente si esprime e i consiglieri si possono esprimere e possono dare un sostegno a tali linee guida non potrà fare altro che rafforzare la direzione giusta che si vuole intraprendere. Noi abbiamo sentito in Commissione che il gestore, la Società Sondrio Città Centro, che gestirà per un anno il parcheggio, appunto, farà alla fine dell’anno evidentemente verranno fatte delle valutazioni con l’Amministrazione su come sarà andato l’anno di il primo anno di gestione, su cosa eventualmente si potrà aggiustare, ma io ritengo che i tre punti contenuti

nella mozione siano comunque punti imprescindibili perché fan parte di una visione strategica, cioè il fatto che il parcheggio debba essere aperto 24 ore su 24, il fatto che le tariffe comunque debbano garantire una rotazione, sono elementi a mio avviso, a nostro avviso, imprescindibili indipendentemente dal gestore, da chi è la figura del gestore.

Cioè io vorrei che tra un anno, al di là di tutto, venissero mantenuti questi orientamenti. Perché il fatto di avere un parcheggio aperto anche alla sera risponde a delle precise esigenze, indipendentemente da quanto la sera possa essere utilizzato, ma è un servizio ritengo un servizio che va dato alla città, come viene dato nei principali capoluoghi, che può permettere la fruizione serale della città, che è a servizio degli alberghi, dei ristoranti, quindi è un qualcosa che va assolutamente garantito. Di più può essere garantito anche ai residenti che magari, della zona centrale della città, che magari non hanno a disposizione un box può essere garantito con apposita con tariffe ad hoc con, diciamo, abbonamenti ad hoc, la possibilità di avere un parcheggio degli spazi all'interno del parcheggio interrato.

E questo contribuirebbe anche a riempirlo questo parcheggio anche nelle ore serali, e questo è un elemento che è già uscito in Commissione. Dopo di che io ritengo anche che questo sia un punto di partenza perché, come abbiamo già cominciato a dire lunedì, il tema più ampio che andrà affrontato è quello della gestione complessiva dei parcheggi interrati.

La mia idea è che si debba arrivare, in futuro, a metterli in rete questi parcheggi, a trovare, ciascuno ha la sua funzione secondo di dove è collocato in città, ma trovare il modo di metterli in rete e di segnalare la disponibilità dei parcheggi diventa un elemento fondamentale anche per una prospettiva turistica, commerciale, della nostra città.

Noi dovremmo arrivare prima o poi ad avere all'ingresso della nostra città dei cartelli che ci indicano che ci indirizzano verso i parcheggi interrati. In questo momento c'è, a mio avviso, una carenza in generale da questo punto di vista sulla segnaletica. Un elemento che dovremo affrontare, appunto, è anche quello della cartellonistica che segnali il tasso e l'occupazione del parcheggio. Ecco tutto questo è un percorso che andrà affrontato e questo non può che essere un momento iniziale. Non voglio aggiungere altro. La mozione è chiara, nella parte iniziale, nel ripercorrere un pochino i passaggi che ci sono stati ed è soprattutto chiara nel dispositivo finale. Quindi mi auspico una discussione una discussione serena e e e che alla fine però porti a confermare quanto per altro è già uscito in Commissione.

Questo momento, a mio avviso, non può essere che un momento confermativo, un'espressione di parere da parte del Consiglio comunale non può che andare a rafforzare un messaggio in primis nei confronti della città e dei nostri operatori economici, che vogliamo intraprendere un determinato percorso e che magari possiamo anche intraprenderlo in maniera condivisa. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Morelli.

#### **CONSIGLIERE MORELLI**

Grazie Presidente. Io invece sono d'accordo solo in parte su quello che ha detto Massera nella presentazione. Condivido alcuni passaggi, ha fatto una presentazione un po' ampia non soffermandosi solo sul documento perché nel documento che mi trovo davanti trovo scritto: un impegno al Sindaco e alla Giunta per tre per realizzare tre cose molto chiare, come ha detto lui. Impegno che poi lui stesso nella presentazione ha detto di avere recepito, di avere avuto conferma in Commissione di questo impegno.

Questa mozione alla fine è un po' la ripresa della richiesta di convocazione della Commissione, che lui ha detto che mi ha presentato l'11 di settembre, per la prima parte praticamente è una specie di copia-incolla che poi termina diversamente perché c'è un impegno sul al Sindaco e alla Giunta. Io avevo già dato delle rassicurazioni che avrei convocato la Commissione a breve, infatti l'abbiamo convocata il 21 settembre, lunedì. Abbiamo mantenuto con questo anche la promessa, che avevamo fatto il 28 maggio, abbiamo

respinto l'altra mozione ma avevamo detto quanto si manifestano le condizioni, per esempio si identifica il gestore, eccetera, noi arriveremo in Commissione e ne parleremo, non mi pare ci siano ritardi eccessivi, mancano ancora due mesi all'apertura, circa, del parcheggio.

Nella Commissione, come l'ha riconosciuto anche Massera, c'è stata una presa d'atto una condivisione piena e anche una soddisfazione che anche lui ha espresso perché in questa gestione si veniva incontro alle esigenze della città, si chiedeva il sistema POS Pay e c'è, si chiedeva l'apertura 24 ore su 24 e c'è, si chiedeva tariffe adeguate per garantire un'elevata rotazione e ci sono pure queste, abbiamo poi anche dibattuto su altri argomenti sulla sicurezza, che magari qui non è riportato, sui parcheggi interrati che anch'io condivido che si debbano riprendere in mano e magari fare un piano più organico, e tutto questo ha portato questa discussione comunque a delle risposte concrete e chiare.

A questo punto io mi aspettavo, invece, che la mozione si potesse ritirare perché sinceramente non ho capito quale fosse lo scopo. Nelle premesse che ha detto lui poteva avere un senso ma in quello che è un documento che mi trovo io davanti e che devo votare sinceramente lo scopo io non ce lo vedo. È una è un documento, a mio avviso, superato.

Chiede di impegnare il Sindaco a prendersi delle fare delle scelte che ha già fatto, che ha già preso, che ha dato, che è stato anche pubblicato è stato detto chiaramente in Commissione, se poi non ci si crede io non penso che in Commissione abbiamo siamo mai venuti a raccontare le bugie, e allora non capisco perché insistere. Noi possiamo anche dibattere, non abbiamo paura del dibattito, ma forse sarebbe ora di dare delle certezze alla città, non continuare ad alimentare dubbi, certezze poi che ci sono e quindi non vedo perché non metterle.

E non so a questo punto se lo spirito deve essere uno spirito di, mi viene da dire, magari di avere qualche visibilità o uno spirito non so ostruzionistico, non voglio pensare questo ma sinceramente non riesco a trovarlo un altro modo, poi ognuno fa esercita il suo ruolo come ritiene e chiaro legittimamente. A questo punto, ripeto, io chiedo il ritiro, se non ci sarà il ritiro mi sento coerentemente che non trovo necessità di impegnare la Giunta su cose che ha già deciso. Come consigliere comunale che sa che queste cose sono già scritte andare a dire al Sindaco devi fare così quando so che ha già fatto mi sembra anche un po' ridicolo, sinceramente. Forse sarebbe il caso di utilizzare gli strumenti delle mozioni magari in altro modo, ma poi ognuno fa come vuole. E forse è il caso quando si sono raggiunti determinati obiettivi, determinate certezze, di lavorare su altri problemi e su altre necessità. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Munarini.

#### **CONSIGLIERE MUNARINI**

Io voglio solo fare un paragone tra questa mozione e quella che si è discussa sulle acque perché alla fine il discorso viene sempre è superata, no!. È superata!.

Io ho votato a favore quella delle acque perché mi sono stufo di sentire dire è superata, nel senso io esprimo in questo Consiglio, visto che i consiglieri comunali sono titolati ad esprimere, un indirizzo verso la Giunta, il Sindaco. Non mi scandalizzo, onestamente, se si mette chiaramente e se tutto il Consiglio comunale condivide il discorso del pagamento POS Pay, delle 24 ore, sulle tariffe agevolate. Posso capire che mi venga detto si impegna tra l'altro, perché in Commissione sono venute fuori altre altre altre osservazioni, altre integrazioni inerenti la sicurezza. Quindi non riesco a capire sempre questo questo atteggiamento di dire: mah! mi risulta superata, è superata!.

Io credo che il Consiglio comunale sia legittimato, come era per le acque, anche in questo caso a dare delle indicazioni di massima al Sindaco, e a detta perché di documenti ufficiali ad oggi io non ne ho visti, se poi ce ne sono mi scuso e me li farete pervenire, però non credo proprio che ci sia uno scandalo nel nell'affermare dei principi di una gestione di un parcheggio che per di più, almeno a parole, vengono condivisi da tutti, insomma, mi sembra che si stia utilizzando un metro sbagliato, se le cose sono giuste, sono giuste!.

Poi uno può dire: l'hanno fatto per farsi vedere non l'hanno fatto per farsi vedere, a me interessa relativamente. Io penso di essere uno che sui giornali ci va poco, però se condivido un una scelta non non capisco questa avversione perché l'ha proposto l'altro.

Se ci fosse stato un contenuto di merito negativo dove diceva: impegna il Sindaco a fare una cosa che il Sindaco non vuole fare, legittimata benissimo la maggioranza a dire: assolutamente no!. Ma in questo caso mi sembra che si danno solo delle indicazioni chiare, precise, di volontà da parte del Consiglio comunale, che poi uno può votare contro ma mi sembra ridicolo dire: è superata!. Perché come non ho condiviso il discorso è superata sulle acque non lo condivido neanche sul parcheggio. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Io sento il dovere di ringraziare anzitutto il presidente Morelli della Commissione perché io ero fra i firmatari di quella richiesta per la convocazione e io credo che quanto ha affermato all'inizio cioè di avere convocato la Commissione tempestivamente sia stato effettivamente fatto e per questo lo ringrazio. Allo stesso tempo io dirò che se ci sarà una votazione io non parteciperò a questa votazione perché ritengo che in questa mozione sono chieste tre cose, le tre cose sono state ribadite come scelta da parte di questa Amministrazione in Commissione. Io credo alle parole che l'Assessore e il Presidente della Commissione hanno detto in Commissione pertanto mi fido più delle parole di quello che è scritto pertanto io non credo sia opportuno fare una votazione su questa mozione. Io se si farà la votazione non voterò non parteciperò. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Grazie Presidente. Mi dispiace che Munarini non ci sia, ecco forse sta tornando, ma volevo semplicemente dire che lui ha messo sullo stesso piano due cose che sullo stesso piano non possono essere messe. Perché lui ha parlato di due atti che hanno come unico comune denominatore il nome, cioè mozione. La mozione sulle acque riguardava un impegno del Consiglio comunale affinché si chiedesse alla Regione di ritirare un progetto di legge in tema di acque che era molto negativo rispetto a quella che era il nostro pensiero di gestire le acque in Valtellina e che e che non fosse superata è stato dimostrato nei fatti nei giorni successivi. Tant'è che il Presidente della Provincia, che è qui rappresentato da una forza che ha votato contro quella mozione, ha dovuto adottare dei provvedimenti che hanno fatto capire che la mozione non era affatto superata. Questa mozione invece è diversa perché questa mozione chiede di impegnare il Sindaco nostro, che è qui, a fare una cosa che sappiamo benissimo che ha già fatto per cui io credo che siamo su due piani assolutam, beh! si è impegnato in Commissione e siccome in Commissione di solito non si raccontano le bugie ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

... il Sindaco fortunatamente si avvale di collaboratore perché il Sindaco da solo non può fare tutto però io credo che questa cosa sia assolutamente diversa e ritengo che sia cioè io, per carità, dò atto a Massera di avere per primo a maggio sollevato questo problema però in questo momento il problema, fortunatamente, è stato superato nella direzione che tutti quanti auspicavamo per cui io credo che non si possano mettere sullo stesso piano due cose diverse. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altri interventi. consigliere Sava.

## **CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Colgo delle parole interessanti negli interventi che mi hanno preceduto. Il consigliere Morelli ha detto che ha detto motivando la richiesta di ritiro della mozione che il tema era già stato trattato e assicurato in Commissione, non c'è bisogno di questa mozione, bisogna dare certezza alla città e non alimentare dubbi. Sì! esattamente queste parole.

La consigliere Cattellini ha detto che è una cosa che ha già fatto il Sindaco impegnandosi in Commissione, in sintesi, tramite il suo delegato, l'assessore, e allora cosa stiamo qui a parlare di cosa?, in sostanza è già tutto garantito, è già tutto definito, è già tutto assicurato.

Vedete quando abbiamo presentato la prima mozione, con altri colleghi consiglieri di minoranza, per la discussione a giugno il tema, il senso, di quella mozione era, al di là di fare una riflessione sul ruolo dei parcheggi della città, eccetera, di condividere quelli che fossero i migliori criteri di gestione di queste strutture e in particolare di questa struttura nell'interesse della città. Poco importava, e l'abbiamo ribadito più volte, chi fosse il soggetto gestore perché quello che importa a noi come consiglieri comunali in questo caso non trattandosi di gare non è chi gestisce ma quali sono i criteri, gli indirizzi, che noi diamo come consiglieri comunali riguardano i criteri di gestione di un parcheggio.

È un atto d'indirizzo, diciamo così, che questa mozione sollecita. Ora abbiamo saputo o meglio ci è stato detto in quell'occasione che questa riflessione non poteva farsi finché non ci fosse stato il soggetto gestore. E che ora, oggi, può essere fatta ed è stata fatta perché c'è il soggetto gestore che è la Sondrio Città Centro S.r.l. cioè il soggetto che ha promosso l'intervento di recupero del PII delle Piazze, unitamente all'Amministrazione comunale ad altri enti. Questo soggetto, sempre in Commissione, c'è stato detto che garantirà la gestione del parcheggio per un anno. Allora ribadisco il concetto. A me non interessa che gestisca Sondrio Città Centro piuttosto con piuttosto che ASM. Mi vanno bene tutti e due, non ho problemi sul soggetto gestore quello è un problema di regolarità amministrativa che tocca agli uffici verificare che siano tutte a posto le norme affinché sia l'uno o l'altro a gestire.

Per cui se in Commissione l'assessore ha poi detto anche che dall'anno prossimo lo gestirà ASM, va beh! poco mi importa, nel senso che sono contento se lo gestisce ASM la società partecipata dal Comune, ma quello che come consigliere comunale a me interessa, perché è il mio ruolo, non è quello di dare l'affidamento della gestione all'uno o all'altro ma di stabilire con un atto d'indirizzo quali sono i criteri della gestione di questo parcheggio.

Ora qui non si fa altro che dire quali sono i criteri, che lo gestisca l'uno o che lo gestisca l'altro ciò è indifferente. Quindi si tratta di dare certezza e continuità ad una modalità di gestione di un parcheggio che sia gestito da Sondrio Città Centro, sia gestito da ASM, sia gestito da pinco pallino, ripeto, al limite non mi interessa ma al limite nel senso che non è questo il nostro ruolo, il mio ruolo. Interessa dare certezza, come diceva il consigliere Morelli, alla città su dei criteri di gestione che siano quelli, che non cambino, perché considerati e condivisi come i più funzionali, i più utili, ad un esercizio di questa struttura nel modo migliore e più efficiente. Questo è stato condiviso in Commissione che questi criteri fossero i più utili per questa struttura per cui non colgo il perché considerare questa cosa come una cosa che debba essere superata. Questa è una cosa che rimane, noi approviamo un atto d'indirizzo circa dei criteri di gestione. Altrimenti mi sorge un dubbio che non si voglia approvarli perché non si condividano di fatto questi criteri di gestione, sono una cosa temporanea, eh! non penso che sia questo il senso, spero proprio di no!

Non penso siano temporanei è diventata la gestione di Sondrio Città Centro ma siano comunque dei criteri che valgono anche dopo. Su questo naturalmente fino a che nessuno mi dice il contrario. Però questa mozione serve sostanzialmente a riaffermare, affermare, questi principi con la forza che può dare il Consiglio comunale, dare certezze e garanzie ai cittadini che questa è la modalità di gestione di questo parcheggio. Non ci vedo nulla di superato. Quindi io mi auguro che tutti i colleghi siano d'accordo nell'esprimere questo atto d'indirizzo.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zanesi.

**CONSIGLIERE ZANESI**

Ho seguito un po' le motivazioni che sono state portate pro e contro. A me pare che la posizione che risulta verso l'ultima dell'intervento del consigliere Sava è relativa ai criteri, compito di un Consiglio comunale. Proprio su questo io dico che condividendo l'iter della Commissione, che fra l'altro era stata chiesta e data e quindi sono state date delle risposte, allora il problema è che questi criteri sono insufficienti nel senso che, in questo senso, che in Commissione si è allargato molto il discorso e io vedrei l'opportunità di una mozione allargata ad una elaborazione più ampia che dalla Commissione è uscita piuttosto che un limitare a tre punti secchi. Perché mi sembrano indirizzi corretti, giusti, ma inadeguati perché dalla Commissione sono usciti considerazioni, credo, che parecchie anche dalla minoranza e dico mi ricordo per esempio l'intervento del consigliere Forni che mi sembrava che centrasse sui parcheggi un discorso di un certo tipo che è un criterio forte che bisognerebbe riprendere, è stato ripreso anche nell'intervento del consigliere Massera prima.

Ecco se allora siamo su questo stabiliamo che i criteri vanno approfonditi ed è una delle cose che potremmo chiedere almeno personalmente io non ho una un riferimento particolare ma seguendo il discorso potrei chiedere che forse approvare una mozione del genere è riduttiva a questo punto proprio per seguire quello che era il corretto la corretta concezione di un Consiglio comunale sui criteri. Però allora chiederei che bisogna ritirarle e approfondirle un po' insieme perché altrimenti è vanificato l'elaborazione della Commissione che molti criteri ha detto e che qui si vedono esposti invece in modo parziale. Quindi io non sarei d'accordo proprio per quello, non chiedo il ritiro, se resta così la ritengo insufficiente però.

**PRESIDENTE**

Altri, consigliere Damiano.

**CONSIGLIERE DAMIANO**

Grazie Presidente. Io non condivido l'idea di ritirarla la mozione, soprattutto sono contrario a quanto dice Morelli o anche per quanto sentito da altri, perché non è una perdita di tempo essere qui perché qualcuno ha deciso, in altra sede si è parlato. Perché volevo fare un passo indietro, al mese di maggio o giugno non mi ricordo, quando io ho detto in un altro mio intervento che stavamo perdendo tempo perché secondo me qualcuno aveva già scelto in merito all'abolizione di un parcheggio, e sono stato additato dicendo che mi sbagliavo, e così non era vero. Avevo chiesto che delle delucidazioni che nessuno mi ha mai dato e quindi ritengo che anche in questo caso non stiamo perdendo tempo ma stiamo esprimendo delle idee e soprattutto ho sentito che quasi tutti ritengono corrette e dei principi sui principi e sulle certezze che stanno portan stiamo portando avanti per queste scelte. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altri. Nessuno. Consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Mah! chiaramente, lo voglio dire con chiarezza non accolgo la richiesta di ritirare la mozione. Nella maniera più assoluta. Non non condivido la logica del siccome siamo qua siamo siamo già oltre allora questa cosa anche se la condividiamo non la votiamo, lascio a voi di assumervi la responsabilità di votare contro ad una mozione che contiene degli elementi che avete condiviso in Commissione e poi lo spiegherete voi alla città il perché.

Atti formali. Io credo alla buona fede di quan dell'assessore ma francamente quanto è stato anticipato in Commissione non ha trovato ancora, per quello che ne so io, una formalizzazione. Non lo so, delibere di Giunta non ne ho viste. Sul discorso tariffe, ad esempio, non c'è stata proprio perché si è detto in Commissione che le tariffe, la determinazione delle tariffe, è competenza della Giunta. Non è stata data una indicazione precisa ancora, in Commissione, se non un vago riferimento e quindi mi sento assolutamente

di votare anche su questo punto a favore per dare un input forte a trovare poi nella precisa determinazione della tariffa un senso compiuto a a questo criterio.

Non rispondo a Morelli perché francamente, ecco, mi accusa addirittura di ostruzionismo. Voglio solo ricordare che se non si andava sui giornali, su questo argomento, non lo so che fine avrebbe avuto questa vicenda. Perché è stato grazie ad un forte impulso anche della città e all'andare anche sui giornali a sollevare la questione che siamo qua, visto che non ci veniva convocato la Commissione. E quindi francamente io ritengo che e ribadisco e poi, ecco, sul discorso della non completezza delle degli indirizzi può essere vero però a questo punto può anche uscire una proposta e la potrei anche recepire.

Su un aspetto ad esempio, no! l'ho citato anche prima, la tabellonistica con l'indicazione del tasso d'occupazione dei parcheggi, io francamente volevo portare un emendamento al testo proprio su questo punto, cioè di introdurre un ulteriore elemento ma non l'ho fatto perché probabilmente avrebbe creato dei problemi ad approvare la mozione stessa visto che l'assessore ci ha detto che su quel punto ha ammesso che la società Sondrio Città Centro non ci ha pensato. E quindi perché non l'aveva ancora introdotto non l'aveva discusso con l'Amministrazione di questo elemento, no!, e quindi, per esempio un elemento che è uscito in Commissione non l'ho volutamente inserito con emendamento nella mozione in quanto volevo stare sul contenuto minimo condiviso da tutti, e questo era lo spirito.

E quindi non francamente, ecco, c'è sempre qualcosa di più da dire, c'è sempre qualcosa di più da fare, anche questa motivazione dell'incompletezza mi sembra in qualche modo, sì!, va bene! però un modo un pochino per sviare il problema.

Quindi non ritiro la mozione. Lascio alla maggioranza l'onere e l'onore o come ritiene di definirlo di bocciare una mozione che contiene elementi condivisi, da quando si dice, e quindi e quindi, ecco, questo questo è la fine del mio ragionamento. Io volevo che il Consiglio comunale desse forza su questo tema non certo una ricerca di visibilità o quant'altro, tant'è che la visibilità ne abbiamo è già andato abbastanza sulla stampa questa vicenda non c'era bisogno di un elemento in più. Io volevo un atto amministrativo. Io volevo un atto formale. Volevamo volevamo volevamo una condivisione per avere un un qualcosa un punto fermo. Dopo di che benissimo arriverà la delibera di Giunta ma intanto c'era un punto fermo condiviso dal Consiglio comunale. Se questo non è possibile niente, ecco, però non chiedetemi di ritirare la mozione, mi sembra di averlo spiegato abbastanza adeguatamente.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Schena per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE SCHENA**

Sì! Io devo dare atto a Massera intanto di un grosso merito che ha avuto in questa vicenda dei parcheggi perché è stato quello che ha sollevato a suo tempo il problema e quindi ha introdotto questo tema di riflessione specialmente sulla durata di apertura ..... fin dall'inizio anch'io ero d'accordo sul 24 ore sul Pay POS e su altre indicazioni che lui aveva già evidenziato nella sua precedente mozione. Per cui non c'è assolutamente da togliergli nessun merito tanto è vero direi che ha raggiunto gli scopi che si era prefisso.

Perché il voto si era detto all'epoca che era prematuro parlarne era meglio parlarne dopo e si era proprio detto che alla ripresa dei lavori ci sarebbe stata la Commissione, cosa che è avvenuta, è venuto l'Assessore, l'Assessore ci ha spiegato quelli che erano gli indirizzi che l'Amministrazione intendeva seguire per la gestione del parcheggio e mi pare che tutti questi soddisfino quegli elementi che sono indicati. Ma ne soddisfano anche altri e in particolare ne è rimasto fuori uno dalla mozione che per me è uno dei principali e più importanti nella gestione che è quello della sicurezza, della quale l'assessore ha parlato dicendo che saranno collocate delle telecamere e ci sarà la possibilità di ingresso per i pedoni soltanto dalle due rampe di accesso ma con la carta, la tessera, e però con è rimasto anche in sospeso, per esempio, il problema della possibilità di accesso dalla rampa dove passano le automobili.

Quindi questo è un tema che è fuori. Come pure sulle tariffe, sulle tariffe c'è stata una discussione abbastanza più ampia di quella che qui viene indicata, perché le ipotesi sono ancora, mi pare, abbastanza aperte. Un po' gratuite, un certo periodo gratuito, prima ora seconda ora ad un certo prezzo, poi aumento del prezzo, di notte magari di meno, di più, abbonamenti per i residenti di notte, cioè siamo ancora in un campo nel quale c'è ancora, come dire, da lavorare. Forse, ecco, quello che potrebbe essere interessante che potrebbe essere, come dire, lo sviluppo di questa vicenda e di tutto ciò che riguarda la gestione del parcheggio potrebbe essere quello di ritornare ancora in Commissione una volta che magari si ha qualche idea maggiore, non so fra un mesetto posto che mi pare di ricordare che si pensa che il parcheggio verrà aperto agli inizi di dicembre, per vedere di potere arrivare a limare ancora meglio quello che potrà essere la gestione complessiva del parcheggio.

Perché altrimenti, ecco, potrei dire rimanendo a quella che è la mozione proposta forse per dargli più indirizzi dovremmo essere allora molto più analitici ad andare a vedere ed esaminare ed aggiungere anche tutti questi altri elementi che ci sono stati forniti in Commissione e che qui non sono contenuti. D'altra parte è vero Massera chiede un atto formale però come giustamente ha detto Forni che non penso che l'Assessore venga in Commissione, ci dia delle indicazioni che rappresentano, come dire, la decisione la volontà dell'Amministrazione e che queste poi vengano rimangiate perché questo davvero sarebbe molto grossa e farebbe cadere e crollare anche la fiducia, penso, di chi l'Assessore sostiene. Mi fido molto di più, come ha detto anche Forni, che ovviamente se queste sono le linee siano tali sia per quello che riguarda i punti vari che ci sono nella mozione ma anche per ciò che nella mozione non è detto, sul quale si è accennato e sul quale probabilmente bisognerà ancora approfondire. Per cui io, come ha detto Morelli, ritengo che forse sarebbe più opportuno il ritiro della mozione ed eventualmente andare avanti a discutere ulteriormente in Commissione. Altrimenti certo per il momento anch'io mi sento di dover votare contro la mozione così come per il momento è formulata.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Bene consigliere Sava per dichiarazione di voto.

#### **CONSIGLIERE SAVA**

Per dichiarazione di voto toccherò magari anche il tema o i temi toccati dal collega Schena che nella dichiarazione di voto si è lasciato ha approfondito anche questi elementi.

Il tema della sicurezza è stato portato in Commissione dall'Assessore e approfondito nei limiti in cui poteva essere approfondito, cioè quelli che erano gli aspetti strutturali sono stati evidenziati, le scale di accesso ed uscita, sono stati evidenziati altri aspetti che riguardavano la sbarra di accesso con la possibilità che ci fosse che non fosse sufficientemente garantita la pedonabilità esclusivamente da parte di coloro che avevano gli automezzi sotto perché bisognava trovare una soluzione. Ha ricevuto delle ipotesi, delle riflessioni, da parte dei Commissari. Si è riservato di proporre le soluzioni, anche sentita la società gestore del cen del parcheggio che andrà a gestire il parcheggio, ovviamente, ovviamente!, ma penso che sulla sicurezza nessuno di noi abbia dubbi. Cioè la sicurezza deve essere garantita al massimo in questo parcheggio. Non mi pare un argomento che confligga o contrasti con gli altri tre punti, criteri, che sono indicati in questa mozione. Si vorrà approfondirla, si vorrà portarla in Commissione, ben lieti!. Vorrà approfondirla l'Assessore personalmente e grazie all'indicazioni emerse in quella Commissione mi sembrerebbe del tutto opportuno, nessuno gli chiede di venire in Commissione a riportare questo tema.

Io per quanto mi riguarda mi fido ciecamente dell'assessore Colombera su questo punto, farà il meglio per quanto riguarda la gestione del parcheggio nei rapporti della società gestrice. Per cui mi sembra un falso argomento, anche perché il tema della sicurezza nulla confligge, ripeto, con i tre punti, i tre criteri, qui indicati approvati da tutti in Commissione, condivisi da tutti in Commissione, ma le commissioni sono fatte per istruire le mozioni e per istruire gli

ordini del giorno per arrivare ad una deliberazione su di essa. Per cui o abbiamo lavorato per finta in Commissione perché tanto poi dopo non si arriva ad una conclusione o se no non capisco, neanche dal punto amministrativo, cosa ci stiamo a fare in Commissione se l'esito della stessa non si traduce in un atto, laddove questo è possibile che venga tradotto, in un provvedimento amministrativo. Cosa che questa mozione, evidentemente, propone in piena coerenza con quanto discusso in Commissione, con quanto ragionato in Commissione.

Per cui, insomma, cerchiamo di farci un po' l'esame di coscienza su questo punto, evitiamo di arrampicarci sui vetri per non approvare una mozione semplicemente perché proviene dai gruppi di minoranza. Non è una mozione che proviene esclusivamente dai gruppi di minoranza, anche se è firmata da. È una mozione che fa tesoro di quello che è uscito in Commissione e nessuno ha posto in dubbio questo fatto.

Per cui rinnovo l'invito di responsabilità, veramente, ai colleghi consiglieri. A tutti i capigruppo e tutti i gruppi di dare certezza su questi punti nella gestione del parcheggio di Piazza Garibaldi con un atto d'indirizzo chiaro, univoco, non equivocabile, che rimanga come indicazione per coloro che poi dovranno gestire gli aspetti amministrativi. Grazie.

Voteremo a favore, scusi, Presidente. Grazie.

**PRESIDENTE**

Si era capito. Bene pongo in votazione la mozione del consigliere Massera avente ad oggetto: "Criteri di gestione dell'autorimessa interrata di Piazza Garibaldi".

Non partecipa al voto il consigliere Forni. Altri che non partecipano al voto?. Nessuno. Astenuti?. Vega e anche Limuti.

**SEGRETARIO**

Due astenuti?.

**PRESIDENTE**

Favorevoli?. Due, quattro, sei ...

**SEGRETARIO**

... 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, giusto?.

**PRESIDENTE**

No! dodici. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12.

**SEGRETARIO**

12 favorevoli.

**PRESIDENTE**

Contrari?. Allora, ... non c'è Marco Tam, non c'è Mele ... tre e tre sei e due otto e tre undici, ... ventuno. 21.

**SEGRETARIO**

21 contrari.

**PRESIDENTE**

Allora. Uno non partecipante al voto (Cons. Forni), quindi 35 votanti, 2 astenuti (Cons. Vega e Limuti), 12 favorevoli, 21 contrari (Sindaco e Cons. Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Moltoni, Zanesi). La mozione è respinta.

**PRESIDENTE**

Dobbiamo votare l'approvazione delle trascrizioni delle sedute consiliari del 29 maggio e del 26 giugno. Ci sono ci sono interventi. Allora votiamo l'approvazione delle trascrizioni. Favorevoli?. Astenuti?. Consigliere Bortolotti, perché assente ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

... e Catonini ...

**SEGRETARIO**

Allora, 3 astenuti?.

**PRESIDENTE**

Sì!. Catonini, Bortolotti, Cattelini Alda.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

... come? ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Sì!. Infatti, è vero. Certo. Andiamo ...

**SEGRETARIO**

No! quanti sono favorevoli in totale, perché adesso ...

**PRESIDENTE**

Sono favorevoli, salvo coloro che non erano presenti al Consiglio comunale o del 26 giugno o del 29 maggio che sono che si sono astenuti. Okay!.

**SEGRETARIO**

Quindi il resto tutto all'unanimità.

**PRESIDENTE**

Bene.

## **PRESIDENTE**

Come è stabilito nella Conferenza capigruppo nella trattazione del punto numero 5) Seconda verifica degli equilibri di bilancio 2009 e il punto numero 6) Terza variazione al bilancio di previsione 2009, si è convenuto di rifare un'unica discussione, ovviamente con votazione separata. Quindi punto numero 5) Seconda verifica degli equilibri di bilancio 2009, dà la parola all'assessore Busi.

## **ASSESSORE BUSI**

Grazie Presidente. Allora abbiamo unificato i due punti ma vanno comunque trattati distintamente. In Commissione partirei che in Commissione e allegato agli atti forniti a tutti i consiglieri abbiamo il parere del Collegio dei Revisori per entrambi i punti che andiamo a esaminare. Un parere, sia per la salvaguardia che per la variazione, favorevole e quindi dà forza a questo a questi due punti.

Per quanto riguarda la salvaguardia che è un obbligo di legge, entro la fine di questo mese, appunto, bisogna fare una ricognizione per prevedere se non ci sono debiti fuori bilancio e viene rispettato, appunto, quanto definito nel bilancio di previsione. La delibera prende da, diciamo, conferma questi questi elementi e nella relazione altrettanto.

Nella relazione vengono, diciamo, evidenziati alcuni alcuni punti che meritano una attenzione particolare e i punti che vengono evidenziati sono per quanto riguarda le entrate correnti e l'ormai spinoso e preoccupante capitolo dell'ICI sulla prima abitazione dove già nel bilancio di previsione, già in un passaggio precedente sempre in ....., avevamo comunicato che a fronte di quanto segnalato quello che effettivamente lo Stato ci ha trasferito è molto inferiore rispetto alla, appunto, la cifra alla cifra comunicata e a conferma di questo c'è un comunicato, arrivato ieri e uscito il 24 settembre, dove appunto confermano, vi leggo solo il passaggio che dice: il ricalcolo delle spettanze 2008 avverrà nel vincolo dello stanziamento di 2 milioni e 864 milioni di euro e considerato che la maggior parte dei comuni ha presentato una certificazione di importo superiore rispetto alla precedente certificazione si ritiene che che il ricalcolo non potrà dare luogo tendenzialmente a rilevanti differenze rispetto a quanto già comunicate. Praticamente ci dicono che anche se avevamo comunicato inizialmente 900.000 euro poi avevamo comunicato 1.000.046 ce ne sono stati trasferiti 786.000 e probabilmente ci terremo questi qua con una differenza per il Comune di Sondrio di più di 200 di più di 200.000 euro, esattamente dovrebbero dai conti fatti essere duecento no! 164.000 euro.

Quindi questa nella nella relazione degli equilibri evidenziamo questa questa voce. Altra voce che andiamo a evidenziare perché è obbligo evidenziare anche qui l'annoso e spinoso problema dei contributi statali per la gestione degli uffici giudiziari, sappiamo che siamo uno dei pochi Comuni che gestisce le spese per la gestione degli uffici giudiziari, le spese che noi presentiamo ci vengono riconosciute con ampi ritardi e sempre a fronte di acconti e quindi abbiamo dei residui molto molto importanti.

L'altra voce, ancora, che evidenziamo si riferisce al riconoscimento dell'IVA che fino ad alcuni anni fa l'IVA che il Comune incassa il Comune aveva, diciamo, aveva diritto come IVA veniva rimborsata totalmente dallo Stato negli ultimi anni quanto comunicato, anche se lo Stato l'IVA la incassa, non ci viene più trasferita. L'esempio è che sui, nel 2007, sui 400.000 euro comunicati ce ne sono stati riconosciuti 252.000. Nel 2008 ce ne sono stati riconosciuti 194.000 e al 2009 alla data della settimana scorsa non avevamo nessuna notizia, nessun elemento, a sapere quanta IVA ci verrà e l'importo che siamo andati a richiedere più o meno è sempre quello. Quindi anche questo elemento lo evidenziamo perché è abbastanza preoccupante per una per una gestione.

Per quanto riguarda, invece, la spesa corrente abbiamo evidenziato un contenz una un discorso della della ditta GAMA che era la gestione della mensa ed è finita in amministrazione controllata, noi ci teniamo a a riserva 113.000 euro che dovremmo riconoscere ma non abbiamo alla alla data attuale, anche qui, notizia a chi e cosa, le vicende

dei tribunali non sappiamo come sono, comunque abbiamo i 113.000 euro che noi gli dovremmo riconoscere sono lì. Per quanto riguarda invece, appunto, le entrate in conto capitale vediamo che gli oneri hanno raggiunto ormai un una percentuale che si avvicina a quanto evidenziato nel bilancio di previsione. Evidenziamo l'alienazione del del Falcinelli che come, anche qui, riportato comunque l'incasso deve essere poi destinato a edilizia di tipo ERP, credo, e quindi è una cosa già definita, e diciamo che altre voci importanti sulla salvaguardia degli equilibri direi che non non ce ne sono.

A conferma a conferma della salvaguardia è allegato a seguire il prospetto del rispetto del Patto di Stabilità che alla data, appunto, elaborata conferma il rispetto del Patto con un saldo positivo di 337.000 euro. Quindi direi che confermata dal parere del Collegio dei Revisori la salvaguardia è mantenuta e non esistono condizioni o preoccupazioni a far sì che anche entro fine anno la cosa non possa mantenersi.

Per quanto concerne, invece, il punto successivo. Prendiamo abbiamo esaminato in Commissione questa variazione che, su proposta della Giunta, vengono aggiornati alcuni stanziamenti di entrata e di spesa, a seguito di comunicazione da parte di altri enti, di importi che ci hanno trasferito piuttosto che a necessità o integrazione di spesa che l'Amministrazione ha dovuto sostenere, e la sistemazione di alcuni punti che andavano andavano fatti.

La la variazione, appunto come dicevo, al di là di alcuni assestamenti su maggiori e piccole entrate piuttosto che alcune spese sopravvenute o alcune che addirittura non erano state imputate nel bilancio di previsione riguarda due punti, ritengo che siano quelli che danno un certo significato a questa a questa variazione. La prima è sulla sull'entrate da trasferimenti, che ci è stato riconosciuto da parte della Regione Lombardia ci sono stati riconosciuti 138.139,86 euro sul sul discorso dei trasporti pubblico.

Questo qui è un trasferimento "Una Tantum" riguardante gli adeguamenti del contributo sul trasporto pubblico a partire dal 2003, crediamo che sia una "Una Tantum" che non so se si verificherà ancora comunque con questi 138.000 euro ci consentono di andare, appunto, a finanziare alcune maggiori spese che si sono verificate e, parte importante, andare ad accantonare e incrementare il fondo di riserva per 108.000 euro, se non vado errato, e che ci permette da qui a fine anno, visto le comunicazioni che ho fatto precedentemente, di avere una valvola di per poter andare a supportare quelli i minori trasferimenti piuttosto che altre cose. Poi ci sono tutte una serie di trasferimenti dicevo, ah! l'altra voce importante, invece, che dicevo è quella di una sistemazione contabile e anche numerica del del progetto dei finanziamenti sul progetto dei Distretti del Commercio. Inizialmente era stata appostata una cifra di 300.000 euro che era il circa il valore del del bando che era stato fatto, era stata messa come entrata in conto capitale ha ricevuto la segnalazione da parte del contributo esatto della Regione Lombardia, appostiamo la cifra corretta e spostiamo, diciamo, l'entrata e l'uscita in parte corrente per far sì che sia ininfluente per sul Patto di Stabilità.

In questo modo riceviamo i soldi li trasferiamo e non entra nella nella ..... per cui ci ci risparmiamo circa 300.000 euro di soldi che andavano ad impicciare sul Patto di stabilità. Sempre sulle entrate di trasferimenti abbiamo maggiori contributi da parte del BIM.

Anche qui volevo fare una precisazione, avevamo già messo in previsione del bilancio di previsione 20.000 euro nel trasferimento definitivo comunicato sono di 36.000 euro quindi andiamo ad un aumento di 16.000 euro. Segnalo che anche qui abbiamo una riduzione del trasferimento, nel 2008 il trasfer il pari trasferimento era stato di 58.500 euro, scende a 36.000. Altre entrate da proventi di servizi. In conto capitale l'entrate sono le alienazioni dei parcheggi in frazione Arquino e qui esisteva una convenzione, venivano costruiti questi parcheggi poi venivano acquistati dai cittadini, quindi la cosa si è risolta e andiamo imput ad amput ad imputare l'entrata di 45.775 euro. Ci sono fondi sulla legge della montagna e direi che altre, diciamo, che sono su su progetti. Altre entrate di servizio conto terzi si riferiscono principalmente ai Piani di Zona quindi sono delle partite su su proget su interventi dei Piani di

Zona. Sulle spese correnti, invece, abbiamo ad evidenziare una spesa di 10.000 euro per le spese condominiali dei magazzini, che non avevamo messo in bilancio di previsione, delle spese condominiali nei complessi edilizi ..... in via Trieste.

Mettiamo a bilancio una spesa per incarichi legale per fronteggiare morosità su canoni ERP, imputiamo 5.000 euro. Qui ci sono un po' di situazioni incancrenite che hanno bisogno di trovare una una soluzione. Abbiamo una sistemazione sugli interessi per la con la Cassa Depositi e Prestiti perché il il ricalcolo della Cassa Depositi e Prestiti rispetto alle altre banche avviene solo sul semestre successivo, quindi noi l'avevamo fatto inizialmente considerando il semestre in corso e quindi andiamo a modificare questo ..... però la compensiamo con la riduzione dei tassi degli altri degli altri istituti. Abbiamo andiamo a mettere come spesa l'incremento di 12.000 euro per il contributo alle scuole materie materne private, la convenzione mancavano questi 12.000 euro vengono messi.

Contributo per associazioni, altri varie manifestazioni. Mentre per quanto riguarda le le spese abbiamo delle dimu delle diminuzioni sui costi del personale, pari riduzione sempre sugli interessi passivi della Cassa Depositi. E per quanto riguarda, invece, le spese in conto capitale la voce prilevan rilevante è appunto quella di quella sistemazione di quel progetto dei Distretti di Commercio per cui si viene alle cifre dai 300.000 piuttosto che dei 123.000 euro che è la cifra riconosciuta dalla dalla Regione. C'è una spesa per maggiori oneri di esproprio aree PEEP di 45.000 euro, che è un'area nella zona PEEP che andava espropriata e quindi vanno pagati e si utilizzeranno, appunto, quanto ricavato dalla vendita dei parc dei box in fraz in località Arquino, la cifra più o meno è simile. E abbiamo delle sempre anche delle diminuzioni alla spesa che sono sempre riferite minori spese e e e che sono sempre quelle dei Distretti del Commercio per 300.000 euro. Direi che altre voci sulla sulla variazione anche qui non di di rilevanti non ce ne sono. Dopo la variazione abbiamo allegato, anche qui, il prospetto che indica il rispetto del Patto di Stabilità, sia per la parte corrente e quindi direi che dopo l'equilibrio e la variazione possiamo dire che riusciamo alla data attuale, ma anche nelle proiezioni che abbiamo da qui a fine anno, a rispettare il Patto di stabilità nonostante le continue diminuzioni di trasferimenti che abbiamo e di vincoli che abbiamo dal dal Patto.

Se ci sono poi domande particolari.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Interventi. Consigliere Camurri.

#### **CONSIGLIERE CAMURRI**

Grazie Presidente. Effettivamente non c'è molto da dire su questi su questi due punti, anche perché i contenuti non sono non sono quindi ci limiteremo a qualche osservazione.

Per quanto concerne la verifica prendiamo atto del del fatto che che viene mantenuta, è un atto dovuto. Prendiamo atto del mantenimento del Patto di Stabilità, questo ci fa molto piacere. L'unica indicazione che ci sentiamo di dare è eventualmente, a fronte anche del reiterato delle reiterate affermazioni da parte del nostro Assessore al bilancio, che va ad evidenziare come siano in aumento o quanto meno in diminuzione, per certi versi, i trasferimenti da parte dello Stato. Sarà sempre più importante per i Comuni ricercare al di fuori dei canali dei trasferimenti statali i propri finanziamenti e quindi se pensiamo in futuro di accedere a delle iniziative concrete dovremmo pensare anche che queste andranno finanziate sempre meno con i soldi dovuti ai trasferimenti e sempre di più con dei fondi che andranno trovati per altre vie. Questo questo per quanto riguarda la verifica. Per quanto riguarda invece la variazione, beh!, direi che sostanzialmente si prendono atto di due cose fondamentali.

Allora, per quanto riguarda le entrate, le due entrate sostanziali riguardano il trasferimento da parte della Regione, forse anche inaspettato, di 138.000 euro e l'entrata da parte l'entrata derivante dalla dall'alienazione dei parcheggi di Arquino. Queste mi sembrano, per 45.000 euro, questi mi sembrano fondamentalmente le due voci significative che comportano una una entrata. Per quanto riguarda il resto all'interno del bilancio notiamo una serie di spostamenti

che l'Assessore ha ben delineato e che riguardano gli assestamenti, aggiustamenti, all'interno dei vari capitoli che di fatto non vanno a cambiare la struttura di quello che erano le iniziative ma vanno soltanto a completarle in modo positivo o negativo in funzione in funzione delle previsioni di spesa. Quindi questo. Per quanto riguarda, invece, un'osservazione che che ci sentiamo di fare è quella relativa alla al fondo di riserva.

L'unico vero impegno che l'Amministrazione prende è quello di porre dei soldi che che sono stati introitati ex novo, prendere quasi la totalità di questi soldi e metterli nel fondo di riserva. Ecco questa è una è una scelta chiaramente che ci fa capire che in questo momento l'Amministrazione decide di non decidere come utilizzare questo denaro e quindi prudenzialmente anche se vogliamo vedere decide di apporre questi soldi in un cassetto di riserva per per ogni futura eventualità. Ecco, altro direi che non abbiamo da evidenziare.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Cattellini Cinzia.

#### **CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Grazie Presidente. Effettivamente anch'io non ho molto da dire su questa due delibere, sia quella del rispetto di equilibrio sia quella della variazione, perché l'Assessore nella sua relazione e in tutta la documentazione allegate ci ha spiegato tutto quello che è stato fatto.

Io credo però che come consigliere comunale non ci si possa esimere dal fare delle osservazioni in tono chiaro-scuro su questi due atti. E per quanto riguarda l'aspetto scuro mi riferisco a quello che ormai è stato detto sia dall'assessore sia anche dall'intervento che mi ha preceduto. Noi in questo momento settembre 2009 abbiamo ancora un'incertezza sulla reale entità delle entrate del 2009 e in particolare di quelli che sono i trasferimenti statali.

Ci è stato detto e l'Assessore stasera ci ha dato un ulteriore elemento rispetto ad una comunicazione che è arrivata ieri che per quanto riguarda le entrate dell'ICI non dovremmo aspettarci più niente di quello rispetto a quello che ci è già stato dato che è inquantificabile, un importo inferiore a 164.000 euro rispetto a quello che effettivamente era stato i calcoli del Comune. E questo non può non preoccuparci perché inizialmente ci era stato detto che veniva soppressa la l'imposta l'ICI ma questi soldi sarebbero entrati ai comuni da trasferimenti statali che ci sono, sono incerti, sia nel quando che nel quanto per cui sinceramente questo non può non preoccupare un comune perché 164.000 euro non sono poca cosa rispetto al bilancio del Comune. Il discorso poi dei contributi per quanto riguarda il funzionamento degli uffici giudiziari non può non preoccuparci anche questo aspetto perché avevamo visto che sono cifre assolutamente rilevanti che il Comune anticipa e che vengono, diciamo, pagate a residue non mai in maniera totale da trasferimenti statali.

Questo, diciamo, questo fatto ci costringe non è stata una scelta voluta quella di incrementare il fondo di riserva ma siamo costretti ad aumentare il fondo di riserva sperando che, ovviamente, che questi trasferimenti vengano rimpinguati ma in questo momento in maniera assolutamente prudenziale e facendo una scelta, non non facendo una scelta, ma facendo una scelta che non avremmo voluto fare perché sicuramente quei 108.000 euro noi avremmo preferito metterli su altri capitoli di bilancio. Purtroppo la situazione delle entrate non ce lo consente e quindi noi siamo costretti a mettere sul fondo di riserva perché non sappiamo in questa incertezza che ripeto è durevole a tutto l'anno e siamo a fine di settembre 2009 non ci consente di fare qualche cosa di diverso. Per cui sicuramente questo ci crea molti problemi.

Ci sono state delle entrate di quelle di 138.000 euro dei trasporti della Regione che non erano affatto inaspettate erano aspettatisime, è dal 2003 che li aspettiamo, l'unica cosa che abbiamo saputo che non ci arriveranno più. Questo abbiamo saputo, per cui questo ci preoccupa ancora di più perché questa quota che non è l'intero che ci sarebbe dovuto arrivare ci è arrivata per quest'anno e ci è stato scritto che non arriverà più. Quindi sono soldi in meno che il Comune può gestire. È chiaro che tutti questi ragionamenti non possono non preoccuparci soprattutto in previsione a quella che sarà la redazione del bilancio e del rispetto, poi, del Patto di

Stabilità 2009, 2010 scusate. E quindi è ovvio che tutto questo è un aspetto scuro della materia che sicuramente bisogna che in questa aula noi ci diciamo.

Per quanto riguarda, invece, i toni più chiari fortunatamente almeno per quest'anno con queste entrate, che non sono certe ma che qualcosa ci hanno consentito, possiamo dire che il lavoro compiuto dalla Giunta dall'assessorato e da tutti gli uffici comunali ci ha consentito di ci consente di poter dire in misura assolutamente ragionevole che entro la fine dell'anno il Patto di Stabilità verrà rispettato, che i nostri conti e le nostre spese sono monitorate continuamente, sono sotto controllo, e che quindi questo ci tranquillizza rispetto al bilancio di quest'anno. L'anno prossimo vedremo e però speriamo, ovviamente, che non dovremo fare conto solo su entrate che reperiamo all'esterno ma che i trasferimenti dello Stato arrivino e siano, diciamo, in maniera congrua per il funzionamento di questo Comune e speriamo che questo federalismo fiscale che ci viene, così, prospettato come la panacea di tutti i mali ce li risolva e non ci costringa a chiedere l'elemosina, la carità, fuori. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Felice.

#### **CONSIGLIERE DE FELICE**

Grazie. La lettura dei verbali del Collegio dei Revisori, sia sullo stato degli equilibri di bilancio 2009 sia sulla proposta di variazione al bilancio di previsione, evidenzia come lo stato di attuazione dei programmi sia in linea con l'obiettivo annuale, a conferma dell'apprezzabile lavoro svolto, in riga con quanto affermato all'inizio del mandato, circa la necessità di applicare il controllo di gestione quale costante strumento, che aiuterà nel raggiungimento del rispetto del Patto di Stabilità, anche per questo esercizio finanziario.

La dettagliata relazione dell'Assessore ha però permesso di far emergere alcune problematiche, che ritengo opportuno porre all'attenzione.

- È preoccupante sapere che ad oggi non si abbia la certezza sulla reale entità di quanto lo Stato riconoscerà al Comune di Sondrio per la copertura integrale del mancato gettito derivante dall'imposta comunale sugli immobili per la prima abitazione. Appare quindi opportuna la prudenza adottata nel confermare l'importo del trascorso anno.
- Non meno rilevante è l'incertezza sulla definizione delle entrate extratributarie, legate a determinazioni ministeriali, contributi statali per gli Uffici Giudiziari, contributi erariali per il parziale recupero dell'IVA. Voci anch'esse che risultano essere in sensibile diminuzione rispetto alle cifre degli esercizi finanziari trascorsi.
- Resta ancora da evidenziare l'annosa questione, su cui già in altre circostanze si è posta la nostra attenzione, cioè quella del contributo complessivo annuo riconosciuto al nostro Comune capoluogo da parte del BIM. Contributo complessivo che per l'anno 2009 è stato di 36.000 euro, voce anch'essa in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.
- Rimarchevole è stata l'attenzione posta al fondo di riserva e l'aver previsto un aumento di circa 108.000 euro ci garantirà dal verificarsi di eventi non prevedibili ed in attesa di conoscere con certezza le voci di entrata relative ai punti in precedenza trattati, visto che almeno comunque abbiamo saputo dall'Assessore qualcosa già è certo.

Anche alla luce di quanto detto, concludo col dire che un utile Federalismo fiscale deve poter vedere gli enti locali non più vincolati da incerti trasferimenti statali, ma garantiti da un sistema di compartecipazione ai cespiti erariali e da imposte proprie certe.

I stringenti vincoli di applicazione del Patto di Stabilità andrebbero, almeno in parte, rivisti ma in tal senso, purtroppo, occorre prendere atto che pur in presenza di una crisi economico-finanziaria, che vede il nostro Paese in notevole difficoltà, le dichiarazioni di autorevoli esponenti del governo sono del tipo "non bisogna allentare i cordoni della spesa pubblica", pertanto la richiesta e l'auspicio di molte amministrazioni locali anche di diverso colore politico rimangono inascoltate.

Ringrazio l'Assessore e gli uffici di riferimento per il lavoro che stanno svolgendo, anche in

rapporto ad una sempre più esaustiva e semplificata lettura del bilancio e dei suoi articoli.  
Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Altri. La parola al Sindaco.

**SINDACO**

Non voglio entrare nel merito della questione ma se posso, così, fare un po' di ragionamenti assieme a Camurri che solleva ha sollevato una questione sui trasferimenti dello Stato, no!. Credo che in questo federalismo fiscale incompiuto nel senso che, va bene io per abitudine sono fiducioso e mi attendo che si arrivi alla soluzione definitiva e migliore però bisogna essere chiari nel definire alcune, diciamo, parole che usiamo. Nel senso che darci i soldi della nostra ICI, darci i soldi che noi anticipiamo per le spese del Tribunale, non sono da considerarsi trasferimenti dello Stato sono in realtà il vero senso del federalismo fiscale.

A parte il Tribunale ma l'ICI era una tassa o ci trovano una soluzione diversa, quindi non è un trasferimento dello Stato di cui quale quindi come, diciamo, espressione e come amministratore degli enti locali io credo che ci sia, oggettivamente, nell'aria preoccupanti silenzi. Nel senso che per essere tutti allineati al pensiero centrale si debba stare zitti e si cerchi di andare avanti non sottolineando alcune questioni.

Il fatto che per scelta centrale si sia deciso di non far pagare al cittadino l'ICI della prima casa, benissimo!, ha avuto un successo importante da un punto di vista politico ma era assolutamente accompagnato e doveva essere accompagnato da un impegno.

Eh! siccome si dice che gli impegni, anche sulla discussione di prima dei parcheggi, è utile mantenerli avvertiamo che c'è un non mantenimento di un impegno che mette in grosse difficoltà tutti gli enti locali. La questione dei ritardati pagamenti. Risulta da sempre che gli enti locali siano nelle graduatorie e ah! me! Sondrio è stato secondo in Italia per la velocità dei pagamenti peccato che questa velocità dei pagamenti con la questione dei flussi di cassa ci ha portato ad una penalizzazione, tant'è che è stato pagato veloce l'operatore che aveva fatto un servizio al Comune di Sondrio ma non c'erano i soldi in cassa.

Questo è una contraddizione di fondo che impone agli enti locali di confrontarsi con il cittadino, con gli operatori, in un modo il più veloce possibile, efficace, nelle nelle sue azioni e dall'altra parte non riceve i soldi suoi. Cioè anch'io sono d'accordo che non ci siano trasferimenti allo Stato e che non ce ne debbano essere da qui in futuro all'interno del federalismo fiscale ma in questa fase di federalismo incompiuto mi pare che il giochino di non dare i soldi abbia creato e crei grossi difficoltà. Tant'è e ha fatto bene la Cinzia Cattellini a dare a fare un'affermazione come questa e cioè l'ente locale è costretto a fare una scelta cioè di lasciare lì prudenzialmente nell'interesse dei cittadini, nell'interesse di rispettare tutti i Patti che ci vengono imposti, delle risorse che avremmo voluto, immagino tutti anzi ne sono certo, impegnare e utilizzare per le numerose richieste che stanno sempre di più emergendo.

Quindi credo che su questa cosa, il trasferimento dello Stato, sia utile definire: trasferimenti di Stato storici che avevano poco a che fare con i passaggi invece di alcuni trasferimenti dello Stato che sono il bocciole del federalismo fiscale. E quindi questa cosa, insomma ho già detto, stiamo attenti. È utile che tutti gli enti locali, tutti i Consigli comunali, cerchino di attivarsi ognuno per le sedi che riesce a a sollecitare affinché il riconoscimento che va al Comune di Sondrio, come agli altri enti locali, sia veramente quello che è stabilito.

Questi ritardi di pagamenti mettono in difficoltà l'ente locale sì! ma certamente i fruitori che attraverso l'ente locale hanno servizio oppure prestano alcuni servizi. Credo che questa cosa sia non dico indecorosa però non è bello, insomma, soldi di ritardi di 400 o 300 mila euro il nostro bilancio per alcune possibilità d'investimenti che non sarebbero insignificanti, ricordando che non è posizione ideologica ma il 65 % degli investimenti in opere pubbliche sono fatti dagli enti locali. Se si ferma questo volano di un investimento che ha risorse certe e che ha pagamenti secondo scadenze precise credo che si dia un contributo negativo alla

possibilità dello sviluppo, insomma, delle nostre piccole imprese. L'interlocuzione che gli enti locali hanno con le piccole imprese che danno servizi e che in qualche modo è una cosa che sta segnando difficoltà. I ritardati pagamenti sulle nostre imprese che nelle gare d'appalto hanno magari fatto prezzi di un certo tipo hanno creato grossissime difficoltà che poi si ..... anche sulle questioni bancarie o meno.

Credo che questa cosa sia utile che venga superata ma senza fare nessuna ideologia, senza nessuno commento, ma se la spesa globale statale corrente è in forte incremento evidentemente questa lo è a prescindere dalle risorse che andrebbero date ai comuni. Ritardare di tre anni il pagamento ad un ente locale per cercare di far quadrare i conti mi sta anche bene ma se poi nel contempo la spesa globale è in forte aumento credo che ci sia ci sia difficoltà a comprendere questa cosa. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Intervengo solo per dare anche una dichiarazione di voto, insomma. Come è stato detto anche da qualcuno che mi ha preceduto non è facile muoversi in mezzo a queste cifre, non so se a voi capita, ma il fatto mi va per la testa, non dico che mi sogno di notte perché non, però voglio dire. Io non so se per tutti è chiarissimo quanto qui è scritto, io continuo a insistere sulla questione di un bilancio che sia estremamente leggibile da parte almeno dei consiglieri non dico a tutti i cittadini. Però credo che in questa occasione, a questa tappa del nostro cammino annuale, io come consigliere non possa far altro che riferirmi per quanto riguarda la mia valutazione a quanto ho già detto in sede di approvazione del bilancio di previsione in quanto tutte le variazioni che sono state poste ovviamente si muovono in quella direzione, cioè una volta che sia fatta delle si son fatte delle scelte è chiaro che le relazioni devono seguire e rispecchiare quelle scelte.

Ovviamente io nella mia valutazione per quanto riguarda il rispetto ho letto il prospetto, ho visto, sono d'accordo, cioè credo che ci siano il rispetto della stabilità, il rispetto delle nell'interno delle variazioni delle varie cifre, ovviamente io faccio riferimento al Collegio dei Revisori, oltre che ai responsabili dei degli uffici, quello dei revisori che credo che dovrebbe essere abbiamo detto in scadenza, no!, e quindi credo che sia anche nostro, così, compito di esprimere questo chiamiamolo ringraziamento. Io credo che pertanto, in questa occasione, la mia posizione di astensione non è legata tanto al fatto che ritenga che non sia stati rispettati, eccetera, semplicemente perché non faccio altro che ribadire quanto ho detto allora. E siccome tutte queste manovre che vengono fatte sono indirizzate in quel senso cioè nelle scelte già effettuate ecco perché la mia posizione sarà di astensione.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Camurri.

**CONSIGLIERE CAMURRI**

Il signor Sindaco mi ha sollecitato tre osservazioni che che mi vengono e che e che ritengo utile utile fare. La prima riguarda il federalismo fiscale. Mah! io continuo a sentir parlare di federalismo fiscale ma noi attualmente in Italia non abbiamo ancora il federalismo fiscale. Non sappiamo quando entrerà in vigore. Qualcuno lo auspica ma qualcuno no, ma attualmente non possiamo dire che in Italia siamo in regime di federalismo fiscale ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CAMURRI**

... e quindi continuate continuate a parlare del federalismo fiscale come di una cosa che oggi c'è e che non funziona, ma io aspetterei a giudicarlo in positivo e ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

## **CONSIGLIERE CAMURRI**

... aspetterei a giudicarlo in positivo e negativo nel momento in cui questo federalismo fiscale verrà attuato. Secondo. La mia il mio discorso sulla ricerca di finanziamenti non era, chiaramente, legato esclusivamente ma non era legato assolutamente al fatto che lo Stato non ci debba più dare dei soldi e quindi noi dobbiamo arrangiarci.

Non era quello. È che purtroppo le amministrazioni sempre di più vengono meno alla ricerca di finanziamenti alternativi e non mi piace che l'amministrazione l'Amministratore di Sondrio in particolare si ..... sul fatto non ci dà i soldi lo Stato e quindi non facciamo opere pubbliche e quindi non facciamo questo. Mi piacerebbe che si mettessero in atto delle ricerche di finanziamenti a livello europeo, a livello transfrontaliero, a livello di tutto quello che si potrà mettere in campo per cercare di aiutare la nostra amministrazione, ma non è una critica è un invito è un'osservazione. La terza. La terza cosa. Forse al signor Sindaco è scappata una parola, io ho detto prudenzialmente avete deciso di non decidere.

In quel prudenzialmente ci sta una scelta che avete fatto di accantonare i 108.000 euro per dire se domani pioverà o se domani non arriveranno i soldi o se domani ci succederà qualcosa, come giustamente ha detto il consigliere, noi ..... la mia affermazione di prudenzialmente non è un avallo a questo modo di operare ma è un prendere in considerazione che ci possono essere più di una occasione per cui questa scelta può essere meno superficiale di quello che può sembrare, sembrare. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

## **SINDACO**

Non vorrei fare il dibattito a due ma se mi dà la parola un attimo ...

## **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco per un intervento brevissimo.

## **SINDACO**

Voglio dire ... eh! no! ... è chiaro che sul federalismo fiscale io sono assolutamente d'accordo con te però qualcun' altro finora si è riempito la bocca che è in atto un percorso per arrivare al federalismo fiscale. I segnali di andare incontro ad un federalismo fiscale li ho visti negativi nel senso che se l'addizionale IRPEF è un segno di, l'addizionale IRPEF, un segno di federalismo fiscale cioè che le tasse dei cittadini restino qui il fatto che vadano a Roma e tutt'oggi tornino indietro tornino dimezzati non mi segna, ti sto dicendo, non mi sembra però un segnale positivo perché semmai li manderei indietro interi non dimezzati. Questo, secondo me, è un segnale che i primi segnali di federalismo fiscale, eh!, sono un un po' dubbiosi. Lo stesso vale per l'ICI, nel senso che il senso del federalismo fiscale dice che se io ho deciso a livello centrale di non farti pagare una tassa, singolare tra l'altro nel senso del federalismo istituzionale che qualcuno a livello centrale mi dice o dice al Comune guarda non devi pagare questo non devi fare questo e quindi è anche una contraddizione politica all'interno di questa scelta, questo è un altro elemento negativo.

Quindi io mi attendo che arrivi il federalismo fiscale ma i segnali che vi e più si stanno sommando sono in controtendenza rispetto a questo ragionamento.

L'altra questione che mi in realtà la risposta mi premeva dartela su questo, ci diamo del tu perché abbiamo scoperto di essere coscritti ma tu molto più giovane di almeno 15 mesi ...

## **VOCE FUORI CAMPO**

.....

## **SINDACO**

... no! 15 mesi. Però al di là di questa battuta, volevo solo dire che l'attivarsi per prendere finanziamenti, evidentemente ti è sfuggito qualche cosa, le piste ciclabili quelle robe lì con tutte le, sono state richieste. L'Interreg, abbiamo fatto l'Interreg. La Fondazione Cariplo, abbiamo fatto la Fondazione Cariplo. I Distretti del Commercio.

Cioè c'è una sfilza di proposte e anche alcune accolte, questo è il metodo il metodo che noi abbiamo introdotto da subito. Da subito!. La questione che il BIM, per esempio, abbia dato un contributo sugli arredi del Teatro Pedretti in un contesto di non filotto possa può sembrare anche una contraddizione. La contraddizione non c'è perché il rapporto istituzionale è stato prevalente rispetto a un rapporto di filotto o di convenienza o di appartenenza.

Credo che questi, poi li vedrai anche nelle opere pubbliche ti sarà sfuggito questo particolare, sono tantissime. I rapporti la stagione teatrale rispetto alla alla stessa MIDOP regge proprio perché la capacità dell'ente locale, il Comune di Sondrio in questo caso, ha saputo coinvolgere altri soggetti che prima non erano coinvolti in un modo così importante.

Quindi le difficoltà economiche sono state non dico superate ma sicuramente superate migliorativo in un modo migliorativo rispetto a quello che i tempi fanno presagire.

Però la questione che dobbiamo affrontare insieme è questo cioè a quando il federalismo fiscale e quali sono le attività che il Partito, a cui fai riferimento te, ha messo in atto perché se dobbiamo essere qui ancora io e te che diciamo: tanto il federalismo fiscale stiamo ..... che non è ancora partito. Ti auguro, ti invito, eh!, ad attivarti affinché per quello che ti è possibile tu attivi il federalismo fiscale e poi saremo tutti lieti di vedere le ricadute in positivo. Oggi emergono gli elementi negativi, no!, gli elementi di dubbio, insomma.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione la seconda verifica degli equilibri di bilancio 2009. Astenuti?....

**VOCE FUORI CAMPO**

... stanno rientrando ...

**PRESIDENTE**

Allora un attimo che riprendiamo. Perché ci sono stati alcuni rientri improvvisi. Sono assenti Tam, Mele, Vega, Grimaldi, Provera, Della Cagnoletta, Damiano e Munarini, questi sono gli assenti.

**SEGRETARIO**

Quindi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 assenti.

**PRESIDENTE**

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

**SEGRETARIO**

8 assenti. Perfetto.

**PRESIDENTE**

Va bene. Scusatemi devo ripetere, astenuti per favore. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Allora detto i nomi: Massera, Forni, Bortolotti, Soppelsa, Bordoni, Sava, Rebai, Righi, Camurri, Faggi e Ruttico. Bene. Favorevoli?. Allora 22. Contrari?. Nessuno.

Allora 22 favorevoli e 11 astenuti (Cons. Massera, Forni, Bortolotti, Soppelsa, Bordoni Giovanni, Sava, Rebai, Righi, Camurri, Faggi e Ruttico).

Passiamo alla terza variazione al bilancio di previsione 2009.

Anche qui astenuti?. Come prima (Cons. Massera, Forni, Bortolotti, Soppelsa, Bordoni Giovanni, Sava, Rebai, Righi, Camurri, Faggi e Ruttico).

**SEGRETARIO**

10 o 11?.

**PRESIDENTE**

No! come prima! Favorevoli?. Come prima. Contrari?. Nessuno.

Dobbiamo votare di ques per questo punto, sempre la terza variazione al bilancio di previsione 2009, l'immediata eseguibilità. Astenuti?. Nessuno. Favorevoli?. Unanimità. Contrari?. Nessuno. Okay!.

**PRESIDENTE**

Bene. Ho bisogno di un po' di attenzione adesso su questo punto, sul prossimo, la nomina dei revisori conti per il triennio 2009/2012 e determinazione compenso.

La votazione è fatta a scrutinio segreto. Vi sarà distribuita una scheda sulla quale dovete indicare due, massimo, due nominativi. Devo nominare tre scrutatori, che se non ricordo male sono i soliti, quindi Cinzia Cattellini, Rebai e Vuono.

**SINDACO**

Cinzia sei l'unica che sa contare nel nostro gruppo, eh!, scusa, o no!.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**SINDACO**

Che sa contare!. Giusto!.

**PRESIDENTE**

Scusate per favore!. La parola al consigliere De Felice.

**COSIGLIERE DE FELICE**

Presidente a nome dei gruppi di maggioranza propongo di eleggere quale Revisore Contabile il dottor Polinelli Edj e quale dottore commercialista il dottor Morelli Daniele. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Facciamo anche noi una proposta di nominativo per il Collegio dei Revisori nella persona del signor dottor commercialista Rossi Matteo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie.

Scusate il Segretario provvederà all'appello e vi chiedo come tutte le altre volte di venire a deporlo qua per evitare un po' di confusione, grazie.

**VOCE FUORI CAMPO**

... non ci sono? ...

**PRESIDENTE**

Niente li conteremo dopo. Semmai, allora io dichiaro chiusa la votazione. Sì! dichiaro chiusa la votazione quindi ritiriamo le schede, per favore, possiamo ritirare le schede vuote! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

... ritirare quelle che non ...

**PRESIDENTE**

Ritiriamo le schede non votate che sono state depositate sui posti dei consiglieri assenti. C'è il posto del consigliere Vega. Bene!. Chiedo agli scrutatori di portarsi al tavolo.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Sì! dopo quando vi chiameremo metterete il vostro la vostra tessera dentro.

La parola al Segretario per la chiamata.

**SEGRETARIO**

Molteni Alcide, Bordoni Eugenio, Simonini Gemma, Marveggio Adriano, Cattellini Alda, De Felice Giuseppe, Lorenzini Patrizia, Cristini Gianpaolo, Porra Loredana, Tam Marco assente, Rossi Giovanni, Ambrosi Salvatore, Mele Alberto assente, Morelli Pierluigi, Schena Angelo, Bongiolatti Enrico, Del Curto Simone, Catonini Pantaleone, Cattellini Cinzia, Vuono Marco, Giustolisi Alberto, Limuti William, Moltoni Gianluigi, Zanasi Carlo, Vega Stefano è assente alla votazione, Sava Danilo, avvocato Sava?.

**PRESIDENTE**

Sava?. Grazie.

## **VOCI FUORI CAMPO**

### **SECRETARIO**

Bordoni Giovanni, Rebai Filippo, Righi Claudio, Della Cagnoletta Tiziano assente, Camurri Giuseppe, perfetto!, Provera Fiorello assente, Bortolotti Arnaldo, Soppelsa Fludio, Faggi Aldo, il dottor Faggi ci siamo, Ruttico Milva, ci siamo, Damiano Maurizio è assente alla votazione, Massera Andrea, Grimaldi Antonio, Munarini Ivan è assente alla votazione, Forni Piergiuseppe, ci siamo.

1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. Allora i presenti sono 34. Allora dovrebbero esserci 34 schede lì dentro perché mi risultano 34 presenti ...

### **VOCI FUORI CAMPO**

### **SECRETARIO**

... ve volete mettere, altrimenti ve li segno io ...

### **VOCI FUORI CAMPO**

### **SECRETARIO**

... ecco metteteli insieme, intanto sono, due e uno, scrivere i tre nomi. Allora e sono: Polinelli, Morelli e Rossi. Rossi intendiamo Rossi Matteo.

### **PRESIDENTE**

Prendiamo posto per favore.

Allora vi comunico l'esito della votazione. 34 schede scrutinate. I voti sono stati: Polinelli 22, Morelli 22, Rossi 12, Scherini Nicola 4. Quindi il risultato della votazione prevede per cui il nuovo Collegio dei Revisori, scusate non mi veniva la parola, composto da: Polinelli, Morelli e Rossi. Polinelli revisore, Morelli e Rossi gli altri due componenti.

Ecco, prima dell'immediata eseguibilità bisogna votare la conferma del trattamento economico. È stato definito ...

### **VOCI FUORI CAMPO**

### **PRESIDENTE**

Allora pongo in votazione la conferma ...

### **SECRETARIO**

... è entrato qualcuno però, eh!, ...

### **PRESIDENTE**

... dopo vediamo quanti sono. Astenuti?. Favorevoli?. L'unanimità. Contrari?. Nessuno.

### **VOCI FUORI CAMPO**

### **PRESIDENTE**

Allora all'unanimità la conferma del trattamento economico. Dobbiamo votare adesso l'immediata eseguibilità. Astenuti?. Favorevoli?. Contrari?. Nessuno.

L'unanimità. Ho visto alzarsi una mano, eh!, infatti. Va bene tutti, confermato.

La parola all'assessore Busi.

### **ASSESSORE BUSI**

Si! brev due due parole veloci perché il Collegio dei Revisori è di fatto in stretti rapporti con quello che è il mio settore, i miei servizi. Prendo atto della conferma di due di due dei Revisori che erano già presenti nel Collegio e quindi questo permette la continuità e la conoscenza degli atti e quindi una facilità nei rapporti e quant'altro.

Auguro un buon lavoro al nuovo Collegio e mi corre l'obbligo di ringraziare, anche se l'ho frequentata per poco tempo, il presidente uscente la dottoressa Ronchetti per il lavoro che ha fatto, la disponibilità che ha sempre dato nel lavoro che ha svolto.

## **PRESIDENTE**

Grazie. Allora come già concordato nella conferenza capigruppo anche per i prossimi quattro punti abbiamo previsto una discussione unica e poi le votazioni, ovviamente, separate.

Dò pertanto la parola all'assessore Colombera.

## **ASSESSORE COLOMBERA**

Grazie. Allora l'argomento che dobbiamo trattare, che dobbiamo discutere, riguarda riguarda la legge 13, la legge regionale numero 13. Io magari faccio una una brevissima sintesi di questa di questa legge che peraltro grazie alle alle particolari entrate del consigliere comunale Giovanni Bordoni è stata illustrata in Commissione dal consigliere regionale Giovanni Bordoni. Quindi direi in maniera molto precisa ed esaustiva.

Questa legge che nasce a metà luglio, sostanzialmente. Viene viene varata dalla Regione a metà luglio e ha un avrà una durata almeno allo stato di 18 mesi ed entrerà in vigore e quindi diventerà pienamente operativa con il 16 il 16 ottobre prossimo.

È una legge che va a toccare aspetti legati appunto al al all'edilizia. Si prefigge evidentemente degli obiettivi di valorizzare il patrimonio edilizio esistente, di un rilancio del del comparto pubblico-privato, di una riqualificazione energetica degli edifici e propone una serie di di aumenti di la possibilità di aumenti volumetrici sul patrimonio edilizio esistente.

La legge di per se esclude i centri storici, esclude i vecchi nuclei delle Frazioni, esclude gli edifici che hanno subito hanno subito dei dei condoni.

Io provo a dare un un vorrei dare un contributo poi alla discussione dando una lettura, diciamo così, laica di questa legge nel senso che anche in Commissione ci sono stati pareri, si è parlato di di posizioni ideologiche. Io credo che una legge in quanto regionale, quindi riguarda tutto il territorio della Lombardia, evidentemente non può non può andare non può scendere più di tanto nel particolare per cui credo che certi aspetti che certe deroghe che sono sostanzialmente abbastanza generalizzate posso anche capire che facciano parte di un appunto di un ragionamento molto molto complessivo.

Credo che questa stessa legge dà la possibilità, vorrei dire, saggiamente ai comuni di d'intervenire e di fare delle osservazioni per quanto riguarda il territorio di ogni di ogni singolo comune. Quindi credo che sia più che un diritto sia un dovere di ogni comune prendere atto di quelle che sono le possibilità che offre questa legge di fare, appunto, a questo punto delle proprie considerazioni specifiche sul proprio territorio e il fatto stesso che, appunto, la legge preveda la possibilità di escludere parti parti del territorio ovviamente con delle motivazioni puntuali, con delle motivazioni precise.

E quindi credo che sia appunto un dovere da parte da parte dei comuni di a questo punto affrontare o prendere delle decisioni che sono contenute poi nelle nelle delibere che andremo a discutere ma che secondo me sono prese non, qui non si tratta di fare una contrapposizione o di essere a favore o contro questa legge, semplicemente di utilizzare gli strumenti che la legge mette a disposizione partendo pure dal presupposto delle finalità di che la legge si prefigge e semplicemente di di declinarli su quello che è il il nostro il nostro territorio comunale per il fatto che, come dicevo, che credo che il comune sia il soggetto unico è più squisitamente capacitato a a a decidere sul sul sul futuro del proprio del proprio territorio.

L'unico appunto che mi sembra se se si può parlare di appunto su questa legge è che, come dicevo prima, il fatto che la legge stessa anche in Commissione è uscito è uscito qualche osservazione sul fatto che appunto su alcuni punti ci fossero ancora delle delle discussioni, delle osservazioni, proprio a livello regionale e che quindi certi certi punti erano ancora in fase di elaborazione. Peraltro dal punto di vista nostro come comune noi comunque abbiamo questo termine perentorio che è appunto di il deliberare entro e non oltre il 15 di ottobre perché dal 16 di ottobre la legge diventa diventa pienamente operativa.

Quindi le delibere che che proponiamo questa sera alla alla discussione di Consiglio e che sono già state anche argomento di discussione in Commissione sono appunto queste quattro

delibere. La prima delle quali riguarda sostanzialmente i punti gli articoli 2 e 3 della della legge 13. Mentre sull'articolo 2 l'articolo 2 parla di utilizzo del patrimonio del patrimonio edilizio esistente e in questo articolo non sono previsti incrementi volumetrici.

Su questo su questo articolo direi che grosse osservazioni non ne nascono per il semplice fatto che in questo caso lo strumento che abbiamo a disposizione attualmente che è il PRG e quindi trattando l'articolo 2 semplicemente riferendosi a a argomenti che riguardano la la i seminterrati i sottot l'utilizzo dei seminterrati e dei sottotetti essendo il nostro PRG ampiamente già che già ampiamente norma questi questi aspetti sotto sul sul a fronte dell'articolo 2, appunto, osservazioni sostanziali da dire non ce ne sono.

Le osservazioni più importanti sono evidentemente sull'articolo 3 dove si parla appunto di facoltà di ampliamento e sostituzione degli edifici esistenti. In questo caso la legge stabilisce una serie di di ampliamenti anche anzi decisamente importanti, si parla del 30 %, del 35, del 40 %, quindi ampliamenti volumetrici che sono ...

## **VOCE FUORI CAMPO**

### **ASSESSORE COLOMBERA**

... del 40 mi pare sul sulla sulla parte dell'edilizia residenziale pubblica. E quindi, no!, dico in generale sono sono amp sono ampliamenti volumetrici di un indubbiamente di peso.

La legge, appunto, prevede che ogni comune decida autonomamente di escludere quelle parti quelle parti del proprio territorio che non si ritiene non si ritiene assoggettare a a questa a questa normativa. Nella nella prima delibera che appunto dove la dove si parla di esclusione di aree dall'applicazione degli articoli 2 e 3 della legge sostanzialmente le osservazioni e le considerazioni che abbiamo fatto riferendoci appunto al nostro territorio ci hanno portato a proporre e e a mettere in discussione l'esclusione di quei di quelle aree che individuate e vincolate dai decreti ministeriali e che vediamo colorate in verde, che riguardano appunto la zona della Sassella, che forse qui non si vede, ecco la zona della Sassella che è perimetrata in verde, quel punto la parte che sostanzialmente è intorno al centro storico al centro storico della città, quella parte che riguarda la panoramica per capirci, la panoramica che va verso Colda, Montagna. Altrettante altrettante aree che riteniamo debbano essere escluse da da questi interventi consistenti sono le tre aree che riguardano i tre Parchi che risiedono sul nostro territorio cioè la zona FP1 che è il Parco dell'Adda/Mallero, dove per altro non esistono non esistono edifici, la zona FP2 l'area FP2 il Parco di Triangia, dove ci sono un paio di edifici ma essendo edifici condonati e quindi sono automaticamente esclusi da questa legge e la parte invece che riguarda il Parco del Monte Rolla che è un'area molto importante e anche qui si ritiene che su quest'area i parametri e le prescrizioni che già il nostro PRG prevede siano ampiamente ampiamente sufficienti per per, così, per delimitare oppure per normare l'edif l'edificabilità in questa in questa in quest'area in queste tre aree particolarmente delicate. Vi è poi anche l'area indicata la grande area indicata come terrazzamento che è quel è tutta quella parte circoscritta in in rosso che esclude, ovviamente, le Frazioni che sono che sono insediate perché appunto hanno hanno altra destinazione ma che riguarda appunto proprio tutta la fascia dei terrazzamenti del nostro Comune dove peraltro vi sono delle delle degli edifici e dove, anche qui, riteniamo che il PRG attualmente in vigore dia possibilità comunque di di fare interventi con anche degli ampliamenti volumetrici consoni e appunto e collegati a quello che sono gli edifici gli edifici esistenti.

Abbiamo poi ritenuto escludere dal da questa da questa dalle possibilità che ci dà questa legge anche una serie di, al di là di queste aree e quindi molto molto importanti, anche una serie di edifici che rientrano sostanzialmente in quattro categorie.

Sono edifici di tipo A, a carattere monu a carattere monumentale, qui avremmo alcune fotografie credo siano estremamente esplicative e che indicano del perché questi edifici siano

esclusi, abbiamo edifici di tipo B che sono di rilevante architettura compiuta, edifici di tipo C che sono di interesse architettonico-ambientale ...

## **VOCE FUORI CAMPO**

.....

### **ASSESSORE COLOMBERA**

... e infine edifici di tipo D che hanno anche questi interesse ambientale che sostanzialmente riprendono riprendono quelli che sono che sono un po' circoscritti già nelle tavole del PRG nei centri nei vecchi nuclei nei vecchi nuclei delle Frazioni.

In questa delibera non andiamo a identificare poi le aree produttive sul nostro territorio perché in questo caso la legge 13 funziona, diciamo, al contrario nel senso che non identificando delle aree produttive specifiche la legge automaticamente non trova non trova applicazione. Ora le nostre aree produttive le nostre aree produttive principali si potevano identificare, beh! sono innanzitutto l'area del PEEP che è un'area credo che sia stata a suo tempo identificata, strutturata, in maniera precisa e puntuale dal punto di vista non solo architettonico e volumetrico ma proprio anche dal punto di vista dei servizi, della viabilità, degli accessi, dei parcheggi e quindi ci sembra una logica conseguenza non indicare quest'area che comunque ha delle ha delle caratteristiche ben precise.

Così come l'area produttiva quella che era l'area produttiva della via Ventina che ha assunto ormai tutt'altre caratteristiche di area di area produttiva. Come area produttiva potremmo ancora forse quella più squisitamente produttiva potrebbe essere l'area del del del della vecchia filatura del del cotonificio Fossati che però, anche qui, è in un è in un contesto dove già stanno stanno venendo avanti altre considerazioni altri ragionamenti e quindi diciamo che nel tempo ha comunque ha comunque perso questa caratteristica e la legge mentre invece specifica che le aree devono essere squisitamente di tipo di tipo produttivo.

Direi che su questa su questa prima delibera, in maniera probabilmente molto sintetica ma poi credo che ci sarà ampiamente tempo per discuterne, avrei concluso.

Passando alla seconda delibera, la seconda delibera riguarda è relativa all'aspetto dell'applicazione di quello che indica la legge 13 sull'articolo 4 e cioè l'aspetto che riguarda l'edilizia l'edilizia residenziale pubblica, i cosiddetti quartieri quartieri ERP.

Anche qui ci sono degli degli importanti incrementi volumetrici con poi anche possibilità da parte del soggetto del soggetto pubblico di di vendere parte di questa volumetria e quindi ci sono tutta una serie di facoltà e in questo caso le tre aree che noi andiamo ad escludere crediamo che abbiano anche qui delle motivazioni delle motivazioni forti, delle motivazioni importanti. La prima area che è quella che si riferisce, sostanzialmente, alla via via Torelli via Torelli via Gramsci, per capirci l'area della Piastra, è forse il il il quartiere ERP d'eccellenza che è stato anche questo edificato e costruito con un con un con scelte architettoniche ben precise e probabilmente non solo con scelte architettoniche ben precise ma con anche scelte vorrei dire sociali ben precise. Il fatto che siano state previste delle ampie aree di verde, che sia stata fatta un certo tipo di di edificabilità, che non ci siano sostanzialmente delle delle barriere che delimitano queste queste costruzioni ma che sia un'area molto molto ampia, molto aperta, ha un ha un suo ragionamento di fondo che ci permette di di sostenere che quest'area non non necessiti propriamente di altri insediamenti.

E se a maggior ragione sul fatto che io per esempio ho colto l'osservazione da qualche da qualche parte ma da più parti che è venuta dove si diceva che su quest'area ci fosse una una un rapporto edificabilità verde pubblico molto alto a favore del del appena al di sopra della media per quanto riguardava, appunto, l'aspetto l'aspetto di verde e io credo che sia proprio questo l'aspetto qualificante che che ha fatto sì che quest'area negli anni abbia, appunto, mantenuto un equilibrio, appunto come si diceva prima, non solo dal punto di vista architettonico ma anche dal punto di vista sociale, un'area molto importante e che continua ad essere un'area sostanzialmente molto molto in equilibrio.

Così come l'area immediatamente adiacente che in parte ha le stesse caratteristiche dell'area del della dell'area prima che che stavam della quale stavamo parlando con in più un ragionamento di di un polmone verde attualmente esistente che è prospiciente alla alla RSA e quindi credo che il fatto di mantenere e di avere a disposizione un'area importante da destinare anche questa a a verde da poi da possibilmente da da da ancor meglio riqualificare e qualificare per per l'utenza già importante che c'è in quest'area, che tra l'altro nella parte più alta si è anche densamente urbanizzata in questi ultimi anni, credo che sia sia un un un motivo un motivo importante, appunto, per per far sì che quest'area mantenga queste mantenga per per il momento queste caratteristiche e non venga, così, investita da volumetrie magari particolarmente particolarmente grandi, particolarmente grosse.

L'ultime delle tre aree che si intende escludere, sempre dall'articolo 4, è l'area che riguarda la parte est della città che è una parte che è la parte più nuova per certi versi ma è anche la parte che probabilmente ha avuto un una crescita non molto non molto strutturata, e quindi il fatto di essere vicino ad una zona ad una zona agricola molto importante, il fatto di avere probabilmente la necessità di di essere di essere meglio strutturata sotto certi aspetti urbanistici ci ha fatto ci ha fatto giungere a questa a questa alla proposta di questa di questa esclusione. Quindi in sostanza queste sono le tre aree che noi andremmo a togliere ad escludere, appunto, da quelle che sono le facoltà che che la legge 13 prevede, appunto, con con l'articolo 4.

La terza delibera riguarda invece, diciamo, e qui andiamo più sull'aspetto gestionale della legge. Qui semplicemente si si chiede l'applicazione, per quanto riguarda la legge 13, delle stesse normative che già prevede la stessa legge 12, altrettanto una legge regionale, in merito alla determinazione delle degli spazi dei parcheggi pertinenziali.

Cosa vuol dire, significa che la legge 12 laddove ci sia l'utilizzo dei sottotetti, dei seminterrati, e quindi anche il nostro PRG evidentemente si è allineato a questa a questa a questo aspetto, prevede che ci sia l'obbligatorietà di di avere o di recuperare, come dire, degli spazi a fronte, appunto, di di di volumetrie riutilizzate ai fini abitativi e quindi questo obbligo di reperimento di spazi e laddove questi spazi, per ragioni probabilmente che ci possono anche stare perché possono essere possono essere anche spazi che materialmente non si riesce a reperire, e quindi laddove non ci sia questa possibilità che ci sia la possibilità, appunto, che ci sia il versamento al Comune di una somma pari al costo base di costruzione per metro quadro. Quindi con questa delibera semplicemente noi assoggettiamo quello che già prevede la legge 13 in merito, appunto, alla all'ampliamento dei sottotetti e dei seminterrati al a questa a questo aspetto di di utilizzo di di individuazione dei parcheggi perimetrali o della loro o della loro monetizzazione.

L'ultima delibera riguarda, invece, il costo la possibilità di applicare o meno la riduzione sui sui contributi di costruzione. Contributi di costruzione che sono composti da tre voci: gli oneri di urbanizzazione primaria, secondaria, e i costi di costruzione.

Ora la legge 13 prevede, se il Comune se il Comune non intende dare utilizzare questa facoltà, prevede un una riduzione di questi costi del 30 %. In questo caso, semplicemente, noi facciamo abbiamo fatto delle considerazioni nel senso che già il nostro PRG, e mi riferisco al Testo Unico dell'edilizia all'articolo 17, prevede sostanzialmente, e leggo testualmente, che per gli interventi di ristrutturazione limitatamente alle alle ai fabbricati unifamiliari in una misura non superiore al 20 % prevede che non ci sia che non ci sia alcun tipo di di di versamento. Quindi c'è già una una facilitazione in questo senso.

Riteniamo che invece il fatto di laddove ci siano invece aumenti volumetrici consistenti, riferiti quindi a edifici altr altrettanto importanti, riteniamo che i costi di costruzione debbano rimanere inalterati anche a fronte di interventi che si stanno già facendo sulla base di quello che già prevede il nostro PRG e quindi ci sembra di dover rimanere allineati e di mantenere questi costi tra l'altro mi aggancio anche, se può servire, anche a quanto tra l'altro abbiamo

appena sentito all'inizio di questo Consiglio sui temi che riguardavano il bilancio e quindi credo che un riferimento alla situazione, così, di un Comune che sostanzialmente a fronte di volumetrie al di là di tutto poi deve pensare anche poi a, così, a predisporre gli opportuni servizi in quanto che siano essi strade, fognature, illuminazioni, quindi riteniamo che il mantenere inalterati i costi di costruzione non vada più di tanto a inficiare a inficiare questi interventi laddove si riterranno opportuni.

Io per intanto qui mi fermo e poi ovviamente il dibattito è a vostra disposizione per la discussione. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE**

Grazie. Alziamo magari un attimo le luci. Grazie.

Ricordo che, come stabilito e come già ricordato anche in conferenza capigruppo, discutiamo tutti e quattro i punti. La tempistica è da Regolamento, quindi cedo la parola se ci sono interventi.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Consigliere Soppelsa in ordine ai lavori.

**CONSIGLIERE SOPPELSA**

Sì! vorrei solo far presente mi sembra, però chiedo la verifica, che nel dispositivo della delibera del punto 10), quello relativo ai parcheggi, si fa riferimento all'articolo 64 della legge regionale 12/2005. A me risulta sia il 67.

**PRESIDENTE**

Verifichiamo. Sì!, sarà un lapsus. Okay verifichiamo!. Intanto ci sono interventi.

Consigliere Sava. Bisogna pur rompere il ghiaccio.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. Allora me ne assumo l'onere, anche se forse non tutti saranno contenti. Cercherò però di limitarmi nel senso di dividere l'intervento su una parte generale di commento delle deliberazioni che ci vengono sottoposte all'esame e una successiva parte in cui sulle singole deliberazioni faremo delle valutazioni, un po' io un po' l'ingegner Bordonni, e presenteremo alcuni emendamenti. Dove per gli emendamenti c'è un tempo a parte, giustamente, giusto Presidente?. Il tempo per gli emendamenti potrei sapere quanti sono, quant'è previsto?.

**PRESIDENTE**

Allora per gli emendamenti che sono quando sono presentati se ne discute l'ammissibilità senza cioè se ne vota l'ammissibilità senza discussione e poi ci sono 5 minuti per un intervento a favore e 5 minuti per un intervento contrario per ogni emendamento.

**CONSIGLIERE SAVA**

Allora se è possibile signor Presidente io presenterei subito gli emendamenti così facciamo un discorso più complessivo e chiedo se è possibile applicare la norma subito in modo che poi capiamo di cosa stiamo parlando.

**PRESIDENTE**

Bene, mi fa avere gli emendamenti.

**CONSIGLIERE SAVA**

Ecco signor Presidente io come da norma di Regolamento ho illustrato gli emendamenti indicando le parti, spero, nel modo più chiaro possibile e brevemente motivandolo, come richiede il Regolamento, e poi ovviamente nella esposizione amplierò la discussione.

**PRESIDENTE**

Allora prima procedo alla lettura degli emendamenti, di cui dobbiamo votarne l'ammissibilità. Allora, alla proposta di deliberazione iscritta al numero 8) all'ordine del giorno alla terza

premessa ha, dopo all'art. 2, sostituire l'espressione un maggior utilizzo con l'utilizzazione tramite recupero edilizio e funzionale.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

Poi faremo una copia e ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

Alla terza premessa.

**VOCE FUORI CAMPO**

Alla quarta!

**PRESIDENTE**

Allora, alla quarta premessa. Quindi ripeto dopo l'art. 2 sostituire l'espressione un maggior utilizzo con l'utilizzazione tramite recupero edilizio e funzionale.

B - aggiungere in coda nonché nei centri storici e nei nuclei urbani di antica formazione nel rispetto delle caratteristiche storiche, architettoniche, e paesaggistiche dei suddetti centri e nuclei con il vincolo della destinazione residenziale. Questo è il primo emendamento. Secondo emendamento, sempre relativo alla proposta iscritta al numero 8), eh!.

Punto 1.1. A linea del deliberato eliminare motivazione, le aree vincolate ai sensi della legge n. 1497/1939 con decreti ministeriali sono già escluse dall'ambito di operatività della legge regionale n. 13/09 ex articolo 5 comma 3 lettera B della legge stessa.

Questo è il secondo emendamento.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

Bisogna eliminare tutto quello che c'è motivazione le aree vincolate ai sensi della legge con decreti ministeriali sono già escluse dall'ambito.

**SINDACO**

Facciamo una roba, facciamo le fotocopie perché se no praticamente è impossibile.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**SINDACO**

Le fotocopie!.

**SEGRETARIO**

No beh! intanto dà lettura.

**PRESIDENTE**

Intanto dò lettura di queste. Eh! però per dar lettura di queste e per le fotocopie non si può!.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

Facciamo fare le fotocopie. Un attimo che facciamo le fotocopie.

.....

Sono stati distribuiti tutti?.

Ricominciamo?.

Allora darei per letti i primi due punti, che in effetti sono stati letti.

Ricomincio da 3.1. Seconda linea, eliminare il riferimento alle aree FP2 – Parco di Triangia e FP3 – Parco del Monte Rolla. Aggiungere un punto 3 così formulato: di consentire gli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 3, commi 1, 2 e 3, nelle aree già perimetrare nelle Tavole B del vigente PRG come zone FP2 – Parco di Triangia e FP3 – Parco del Monte Rolla con

possibilità di ampliamento volumetrico nei limiti del 20 % del volume esistente anche in caso di sostituzione di edifici esistenti. La motivazione la lascio poi spiegare ai proponenti. Punto 4.1. Terza linea, al termine della frase integrare con salvo per limitati ampliamenti volumetrici di cui all'art. 2, comma 1 e 2, nei limiti del 10 % del volume esistente.

Numero 5.2. Togliere dalla descrizione degli edifici esclusi dall'applicazione della legge gli edifici indicati come di interesse architettonico-ambientale e di interesse ambientale.

Punto numero 6. Aggiungere al punto 4 così formulato: di consentire la sostituzione di edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree classificate a destinazione produttiva secondaria quali B1 ad esclusione dell'area oggetto del Piano Integrato d'Intervento Polo Tecnologico e B2 nel vigente PRG.

Numero 7. Rinumerare dei punti del deliberato per effetto delle integrazioni di cui sopra. Questo per quanto riguarda la proposta di deliberazione iscritta al numero 8) all'ordine del giorno. Alla proposta di deliberazione iscritta al numero 11) all'ordine del giorno modificare il primo punto del deliberato nel modo seguente: di ridurre del 30 % gli oneri di urbanizzazione e il contributo sul costo di costruzione, calcolati secondo le tabelle attualmente in vigore, per gli interventi di cui agli artt. 2 e 3 della legge regionale n. 13/2009. Nel caso di interventi di cui ai predetti artt. 2 e 3 eseguiti da famiglie con più di due figli a carico verrà applicata una riduzione del 50 %.

Quindi in totale sono 8 emendamenti di cui 7 alla proposta al punto numero 8) e 1 alla proposta al punto numero 11).

Allora devo mettere in votazione l'ammissibilità di questi emendamenti. Ci sono astenuti?.

**SEGRETARIO**

Vediamo chi sono i presenti ...

**PRESIDENTE**

Ah! un attimo che dobbiamo verificare i presenti. Consigliere Grimaldi deve entrare nel campo per destinazione, come diceva Ciotti.

**SEGRETARIO**

Mettiamo tutti gli assenti.

**PRESIDENTE**

Allora sono assenti di nuovo: Tam, Mele e Limuti. Vega, Provera, Della Cagnoletta, Faggi, Ruttico e Munarini. Allora chiedo se ci sono astenuti?. Favorevoli?. Contrari?. Nessuno. Quindi unanimità, sono stati accettati come ammissibili.

Allora come Regolamento questi emendamenti devono essere discussi con un intervento a favore e uno contrario, massimo di 5 minuti. Quindi direi se andiamo a fare la discussione sui termini generali non usiamo il tempo della discussione per la discussione degli emendamenti. Quindi ci sono 30 minuti a disposizione del capigruppo, 15 minuti per ogni altro intervento e poi gli emendamenti.

Direi di procedere con l'esposizione, gli emendamenti li discutiamo dopo. Consigliere Sava.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente. L'esposizione dell'assessore Colombera è stata direi abbastanza succinta. Forse per chi ha letto la legge è sufficiente in quanto è completabile con, appunto, la lettura delle norme di questa legge 13 che delineano un quadro abbastanza denso di concetti, nozioni, possibilità, facoltà, limitazioni, deroghe. Mi pare però che dalla esposizione dell'Assessore emerga una carenza di fondo e cioè una chiara illustrazione di quali siano le finalità di questa legge. Questa è una legge regionale emanata in attuazione di un Protocollo d'Intesa Quadro, che delineava i principi generali, approvato da Stato Regioni e Autonomie locali, in data 1 aprile 2009. Quadro che vede le possibilità degli interventi di recupero di edilizia funzionale, degli ampliamenti fino al 20 %, delle sostituzioni di edifici esistenti fino al 35 %, e di interventi di edilizia residenziale pubblica con ampliamenti volumetrici fino al 40 %.

Questo accordo Quadro, questo Protocollo d'Intesa, al di là degli aspetti tecnici, aveva la finalità o meglio le finalità di trasformare questo attuale momento di difficoltà economica, di crisi generalizzata mondiale, di trasformarlo in un'opportunità di rilancio economico.

Quindi l'edilizia è sempre stato il volano di molte iniziative è anche un po' il termometro di come va l'economia di un Paese. Nella nostra Provincia, in modo particolare, perché è un comparto molto forte. Questo però ha inteso fare, preoccupandosi quindi di ridare slancio al settore edilizio, ma limitatamente a un particolare tipo di interventi quelli di recupero del patrimonio edilizio esistente. Questa legge non consente nuove edificazioni, nuovo consumo di territorio, fatta eccezione per l'art. 4 relativa all'edilizia residenziale pubblica, peraltro con una serie di limitazioni che poi esporrà molto più ampiamente l'ingegner Bordoni.

La legge si propone, quindi, di venire incontro innanzitutto ad esigenze di recupero di edilizia funzionale e piccoli ampliamenti di edifici, per venire incontro alle esigenze abitative, è fatta pressoché esclusivamente in funzione della destinazione residenziale.

Quindi la legge ha prestato un quadro d'interventi molto mirati, con molte cautele, a garanzia del territorio. Legge congiunturale quindi legge anticiclica, legge che peraltro ha un'impostazione particolarmente attenta alla sicurezza dei cittadini e del territorio, alle qualità degli insediamenti e dell'ambiente. Documento queste affermazioni facendo riferimento alle disposizioni contenute nella legge che riguardano rispetto delle condizioni di inedificabilità per aree soggette a vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici e monumentali, queste non si toccano, inapplicabilità della legge nelle aree naturali protette e per edifici ambiti di rilievo storico architettonico e paesaggistico specificamente vincolati.

Previsioni di particolari requisiti per il risparmio energetico negli interventi ammessi, nel caso di ampliamento riduzione certificata del 10 % del consumo energetico, mentre nel caso di sostituzione di edifici esistenti, chiaro, il consumo energetico ridotto viene richiesto raggiunga il 30 % rispetto agli standard generali della normativa sul contenimento dei consumi energetici. Applicazione e rispetto del codice civile delle normative vigenti in materia di sicurezza, igiene, paesaggio e beni culturali. Inapplicabilità delle disposizioni di legge per quanto concerne gli edifici abusivi. Contiene già tutto questo insieme di cautele.

Oltre a queste c'è una serie di ulteriori cautele che ad esempio riguardano gli edifici in centro storico che possono essere sostituiti solamente in casi particolari e precisamente laddove riguardino singoli edifici aventi destinazione esclusivamente residenziale, esclusivamente residenziale quindi non c'è di gioco il commerciale a fare altre cose strane, non coerenti con le caratteristiche storiche architettoniche e paesaggistiche ambientali dei centri e nuclei di antica formazione. La sostituzionalità è subordinata a parere della Commissione regionale nonché al parere delle Commissioni comunali in materia di paesaggio.

Quindi le cautele sono talmente tali e forti per cui non è che si possa tirare giù un edificio di rilievo storico, si possono tirare giù delle superfetazioni degli edifici che non c'entrano niente col contesto storico-architettonico e tutto questo è garantito da ben due Commissioni di cui quella regionale deve esprimersi entro 60 giorni perché altrimenti c'è il silenzio rigetto.

Questo tanto per indicare una modalità di attuazione di questi interventi che la legge circonda di cautele. È in sostanza quindi, potremmo fare numerosi altri esempi sui Parchi, eccetera, ma, sui Parchi regionali, è in sostanza quindi una legge che prende in considerazione edifici di limitata entità, non superiore ai mille bi mono bi-familiari, comunque non superiore ai 1200 metri cubi, e prevede tipologie di intervento edilizio regolamentate da rigidi criteri di ammissibilità. Non lascia dunque spazio a speculazioni, non c'è da temere.

Consente sostanzialmente i piccoli interventi destinati a migliorare le condizioni di fruibilità degli edifici, qualità energetica degli stessi, e di conseguenza la messa in circolo di risorse economiche destinate a sostenere anche il settore dell'edilizia, senza impatti ambientali o comunque di rilevanza urbanistica. Questo viene riconosciuto anche nella prima delibera dove con riferimento all'art. 3 si dice: per le limitate tipologie edilizie cui si riferisce non comporta

la possibilità di significativo incremento delle volumetrie esistenti. Per cui se ne esprime nelle premesse una valutazione positiva, salvo poi di disapplicare la norma per porzioni relevantissime del nostro territorio in modo poco spiegabile. Questo è il Quadro della legge e delle cautele, degli interventi e delle cautele contenute nella legge.

Cosa possono fare i comuni. La Regione Lombardia nel Quadro di questo Protocollo d'Intesa e seguendo la linea da molti anni seguita di fondarsi sul principio di responsabilità degli enti locali affida a questi la responsabilità del proprio territorio e di adattare le finalità della legge alle caratteristiche del proprio territorio con la facoltà di prevederne la disapplicazione per certe parti o di meglio regolamentarle. Quindi sono legittime tutte quelle determinazioni selettive oltre che l'esclusione di aree, ammissibilità degli ampliamenti piuttosto che delle sostituzioni per certe aree, limitazioni particolari in base alla tipologia edilizia, incrementi volumetrici ridotti anche rispetto a quelli previsti dalla legge, verifiche degli indici urbanistici edilizi in senso più restrittivo rispetto a quanto previsto dal comma 7 dell'art. 3.

Tutto questo è possibile da parte dei comuni con riferimento peraltro a motivazioni che debbono essere specifiche e cioè devono fare riguardo, devono avere riguardo, alle speciali peculiarità storiche paesaggistiche-ambientali e urbanistiche, quindi non sono legittime deliberazioni che non facciano riferimento a queste tre particolari tipologie di motivazioni. Sarebbe una non motivazione quella che dice questa area è ambientalmente da tutelarsi e la escludo perché la valutazione di positività sotto il profilo ambientale deve risultare specifica, dettagliata, non può essere una cosa generica. Come purtroppo ci troviamo in queste delibere. Ora mi sembra che l'Amministrazione nel proporci queste queste bozze deliberazioni abbia un po' abdicato a questo suo ruolo di svolgere delle determinazioni selettive nell'ottica di perseguire le finalità della legge. In via di principio sugli artt. 2 e 3 dice sì vanno bene e poi prevede una serie di interventi che di fatto escludono dall'ammissibilità di questi interventi i quattro quinti del territorio comunale, come poi vedremo.

I comuni possono poi, in base all'art. 3 comma 5, individuare aree specifiche classificate nello strumento urbanistico a destinazione produttiva secondaria nelle quali prevedere la possibilità degli interventi di cui ai comma 2 e 3. Una prima annotazione è che nessuna delle delibere sottoposte all'esame e valutazione nostra questa sera comprende, detta qualcosa, in merito a questa possibilità. Questo cosa significa. Significa che in queste aree secondarie non è ammesso alcuno degli interventi della legge. Perché in assenza di una deliberazione precisa, di una determinazione specifica, le aree produttive secondarie rimangono escluse.

Poi vedremo con gli emendamenti come questo, a nostro avviso, sia profondamente sbagliato. L'Amministrazione poi deve definire anche le prescrizioni riferite alla dotazione di spazi per parcheggi pertinenziali verde. Queste delibere prevedono di fatto la possibilità di monetizzazione laddove non sono reperibili in loco. Le amministrazioni poi hanno la facoltà di prevedere eventuali riduzioni del contributo di costruzione, come ha detto l'Assessore, e anche su questa poi in sede di esame degli emendamenti faremo le nostre valutazioni.

Nel complesso ci sembra che da tutte queste delibere emerga una posizione sostanzialmente di diffidenza dell'Amministrazione per l'applicazione di questa legge, diffidenza che non dovrebbe esistere. Quanto meno dovrebbe esserci un tentativo di cercare di applicarla, invece di fatto la si esclude per grandi aree, abbiamo visto prima. Anche là dove il PRG vigente ammette la possibilità di ampliamenti e sostituzioni con interventi di recupero edilizio fino alla ristrutturazione edilizia. Abbiamo la sensazione che questa legge, che queste deliberazioni scusate, non abbiano seguito gli intendimenti della legge, abbiano dimenticato che la legge è frutto di un accordo fra Stato Regioni e Autonomia locale e quindi i Comuni, indipendentemente dal colore politico di essi. È stato un insieme di provvedimenti condivisi. Ci sembra che ci si sia dimenticato che riguarda solamente interventi di recupero edilizio dell'esistente, con limitate possibilità di ampliamento, effettivamente utili per le dimensioni degli edifici solamente alle famiglie non certo ai grossi gruppi immobiliari.

Non sono suscettibili di utilizzazione speculativa queste norme, quindi ci saremmo aspettato, aspettati, meno restrizioni rispetto a quelle enunciate dall'Assessore e illustrate prima in generale. Ci saremmo aspettati un maggior favore anche in considerazione del fatto che questi edifici ampliati o sostituiti, ristrutturati, debbono osservare determinate prescrizioni in materia di vantaggi ecologico energetici, tema su cui quest'Amministrazione ha sempre dichiarato di essere sensibile. Certo interventi che hanno un costo per il cittadino perché costruire degli edifici in classe A, come è richiesto da questa normativa, con la certificazione energetica, vuol dire spendere non poco vuol dire metterci del denaro più che fare un edificio di classe C, certo!. Questo avrebbe dovuto trovare un riscontro quanto meno in tema di agevolazione sui contributi di costruzione ma si è preferito non agevolare questi contributi.

Evidentemente è un segnale non positivo, dal nostro punto di vista, di accettazione e di applicazione della legge 13 sul territorio comunale. Con un rischio, non basta dire le casse comunali sono vuote e quindi manteniamo gli oneri e il costo di costruzione a quello che sono. Perché il rischio è poi che gli interventi non vengano eseguiti e non si prende neanche quel 70 %. Si ha la sensazione che questa diffidenza sia dettata, sostanzialmente, dal timore che questa normativa possa andare ad influire negativamente sulle future scelte di PGT. Ora noi non abbiamo questi timori mi pare che non l'abbia neanche la delibera numero, la prima, quando ammette che avrà limitati impatti di tipo territoriale, e comunque è una legge che dura 18 mesi quindi i suoi effetti cesseranno ben prima dell'entrata in vigore del PGT del Comune di Sondrio, realisticamente. C'è un'apposita norma che prevede la possibilità di adeguare eventualmente là dove è necessario gli standard dei PGT in caso di fabbisogni emergenti da questi interventi. Interventi quindi che in qualche misura si sovrappongono allo strumento urbanistico vigente ma non si cumulano. Quindi sfatiamo un altro timore, non è che uno possa fare un ampliamento del 20 % e poi possa usare le norme del PRG per ampliare nuovamente l'edificio. Così come non può aver utilizzato le norme sui sottotetti, normativa di deroga, e poi può usare ancora le norme della legge 13. Per cui a deroga non si somma deroga. Per cui il timore di vedere delle cose strane direi che è del tutto infondato.

Direi che questo è una premessa introduttiva su questa discussione, sulle deliberazioni della legge 13. Posto questo passerei ad esaminare le singole deliberazioni, in particolare attenendomi alla deliberazione la prima la numero 8) all'ordine del giorno e alla deliberazione inserita al punto 11) all'ordine del giorno coniugando, se il Presidente è d'accordo, l'esposizione delle considerazioni sulla delibera con le motivazioni sugli emendamenti proposti.

**PRESIDENTE**

Scusi consigliere Sava quindi mi sta dicendo che illustrerà, con il tempo a disposizione per gli emendamenti, gli emendamenti collegati alla prima proposta di delibera?.

**CONSIGLIERE SAVA**

Esatto!.

**PRESIDENTE**

Va bene!.

**CONSIGLIERE SAVA**

Poi non avendo esaurito il tempo della mezz'ora, voglio dire non penso che ci siano problemi se perderò qualche minuto in più, insomma.

**PRESIDENTE**

Allora io mi sono presi i tempi ...

**CONSIGLIERE SAVA**

Era per era per cumulare ed evitar dispersioni ...

**PRESIDENTE**

Esatto!. Allora siccome stiamo parlando di 8, 7 emendamenti aggiungiamo 35 minuti al suo intervento che come intervento sulla sull'argomento scadeva o scadrà alle 21 e 20.

Quindi 10 minuti più 35 per gli emendamenti di questa delibera.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

No! ecco. Va bene!.

**CONSIGLIERE SAVA**

Grazie Presidente, poi vi dirò la sua proposta.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE SAVA**

Cercherò di stringere, per carità di Dio, però rendiamoci conto vorrei che, scusate dell'espressione rendiamoci conto, però voglio dire questo è un tema molto delicato, è un tema sensibile, è un tema su cui si valuta come la cartina di tornasole anche l'azione amministrativa e di questa amministrazione in particolare perché dall'accettazione o meno di certi emendamenti o meglio dall'articolazione di queste deliberazioni ne deriva anche un impatto notevole sulla cittadinanza. Perché i primi destinatari, come ho detto prima, sono i cittadini, sono le famiglie. Perché questi interventi hanno tutto ad oggetto edifici esistenti con piccole possibilità di ampliamento che non sono certo quelle che ingolosiscono i grossi gruppi immobiliari. Per cui è una cartina di tornasole dell'attenzione che abbiamo verso l'esigenza delle nostre famiglie, magari delle famiglie che hanno un figlio che si deve sposare e che necessita di spazi o di una persona che nella difficoltà di deambulazione ha bisogno magari di una camera in più, di vani costruiti diversamente. Ma di questo ne vedremo più avanti.

Allora la prima deliberazione. La prima deliberazione svolge una premessa del tutto condivisibile sulla quale ho proposto solamente due emendamenti. Uno laddove, ed è il primo emendamento, sulla quarta premessa si parla di all'art. 2 un maggiore utilizzo del patrimonio edilizio esistente, propongo che venga corretto con all'art. 2 con l'utilizzazione tramite recupero edilizio funzionale perché questa è l'espressione usata dalla legge.

Non c'è un maggiore utilizzo del patrimonio edilizio c'è un più intenso utilizzo, c'è un qualitativamente miglior utilizzo ma non c'è un maggiore utilizzo. Siamo in tema di recupero edilizio e funzionale con destinazioni residenziali. Quindi non c'è un maggior utilizzo.

L'altro punto era che vi era da precisare in coda sempre a questa premessa che la legge si applica anche ai centri storici e ai nuclei urbani di antica formazione, nel rispetto delle caratteristiche storiche, architettoniche e paesaggistiche ai suddetti centri e nuclei, con il vincolo della destinazione residenziale. Mi sembrava importante precisarlo in premessa perché sembrerebbe che questo non sia oggetto della legge. Uno che se la va a leggere questa delibera dice va beh! ma tanto questi non sono oggetto d'intervento queste aree e invece no!, sono oggetto d'intervento!, ma con particolare attenzione e cautele.

Di cui peraltro, va beh! poi ne parleremo. Nel considerato poi la premessa esprime delle valutazioni assolutamente condivisibili. L'art. 2 non introduce elementi sostanzialmente innovativi rispetto alla normativa comunale attualmente vigente. L'art. 3 per le limitate tipologie edilizie a cui si riferisce non comporta la possibilità di significativo incremento delle volumetrie esistenti. Per cui mi risulta poco chiaro perché poi dopo vengono escluse delle aree così vaste del territorio comunale. Innanzitutto vengono escluse le aree vincolate, ai sensi della 1497 quindi un vincolo paesistico, vincolate con specifici decreti ministeriali.

Questa formulazione qua io chiedo che venga tolta, è pleonastica. Perché è già prevista dalla legge. Quando noi abbiamo parlato di cautele c'è una precisa norma che prevede che dall'ambito di operatività della 13 sono escluse queste aree soggette a decreti di vincolo, è l'art. 5 comma 3 lettera B. Per cui è veramente pleonastica questa esclusione, su queste aree il Comune non può né deve deliberare. Ci sono altre aree che esclude e che sono oggetto del terzo emendamento, vedete che vado molto più veloce di quanto possiate pensare.

Fra la seconda categoria di aree escluse ci sono le aree dichiarate come già perimetrata nella tavola B del vigente PRG come zona FP1 – Parco dell'Adda/Mallero, e qui condivido la considerazione dell'Assessore di fatto non ci sono edifici o quasi, ce n'è qualcuno ma è già stato risistemato, FP2 – Parco di Triangia e FP3 – Parco del Monte Rolla, normate dagli artt. 3.2.3.3, 3.2.3.4, 3.2.3.5 delle vigenti NTA.

Allora io al di là del Parco Adda/Mallero, Parco comunale, eh!, è un Parco comunale non è un Parco regionale, è un Parco comunale, non riesco a spiegarmi perché nel Parco di Triangia e nel Parco del Monte Rolla non si possano fare interventi di recupero edilizi e funzionale, ex art. 2 della 13, nè intervento di ampliamento nei limiti del 20 % di edifici mono e bi-familiari quando già il Piano Regolatore vigente ammette queste possibilità di interventi di recupero edilizio in queste zone fino alla lettera D della 457 quindi fino alla ristrutturazione edilizia e la possibilità di limiti di limitati ampliamenti. L'art. 5.4.3 relativo, scusate, l'art. 3.2.3.3 relativo, 3.2.4, 3.2.3.4 scusatemi relativo al Parco di Triangia recita che gli interventi potranno prevedere il recupero dei volumi edilizi esistenti e la loro riqualificazione formale materica in funzione della creazione di una struttura di tipo recettivo agrituristico.

E beh! è quello che c'è, sostanzialmente nell'art. 2 al comma 2, per le aree destinate all'agricoltura. Per cui non mi capacito del perché si voglia escludere qualche cosa che è già previsto nel Piano Regolatore e che, certo questa legge consente degli ampliamenti leggermente superiori a quelli del Piano Regolatore ma non tali da stravolgere l'assetto della costruzione. Perché il Piano Regolatore prevede una normativa che non è comunque derogata circa le modalità d'intervento, è derogata circa le quantità di ampliamento.

Idem per la zona Parco del Monte Rolla. Anche qui è consentito il recupero del patrimonio edilizio esistente anche mediante gli ampliamenti, sono ammessi le seguenti destinazioni oltre a destinazione agricole, residenze, senza le limitazioni dell'art. 3 della legge regionale 93/80. E questa è una norma pesante perché la legge 13 è più limitativa rispetto a questa norma di PRG perché mette gli interventi di recupero edilizio funzionale solamente sugli edifici esistenti alla data di entrata in vigore della legge 93/80, cioè il 13 giugno 80, invece qui va oltre. Per cui non mi capacito del perché non si voglia applicare la legge regionale che è norma di maggior cautela anche riguardo la destinazione d'uso di questi fabbricati nonché riguardo ai soggetti attuatori degli stessi. Ovviamente non ha senso penalizzare un soggetto che si è ritrovato all'interno del Parco del Monte Rolla, in zona agricola, che aveva costruito prima del 13 giugno 80, che si è trovato un vincolo, e adesso non può più intervenire pur non essendo imprenditore agricolo. Il nostro PRG consente addirittura ai non imprenditori agricoli, norma di dubbia legittimità. Consiglierei caldamente l'applicazione dell'art. 2 comma 2 della legge 13 sicuramente molto più garantista e molto più chiara, anche sotto il profilo della legittimità. Sempre sul Parco del Monte Rolla si dice che negli interventi di recupero degli edifici esistenti sono ammessi gli interventi di cui alle lettere A, B, C, D dell'art. 31 della legge 457/78 ed è possibile conservare la volumetria esistente qualunque siano gli indici edilizi di fatto esistenti. Sono poi consentiti ampliamenti e sopralzi nei limiti e con le modalità stabilite da indici di zona qui elencati.

E qui si prevede degli scaglioni di volume con delle percentuali di aumento, che al massimo arrivano all'8 % fino ai 250 metri quadri. Certo la legge 13 prevede facoltà di ampliamento maggiori, ma non enormemente maggiori, perché il 20 % della legge 13 va comunque commisurato va comunque commisurato alle dimensioni degli edifici.

Quindi quindi in edifici, ad esempio, di volumetria non superiore a 1200 metri cubi il 20 % sono? 240 metri cubi?, 240 metri cubi. Per edifici che quindi sono molto più grandi rispetto a quelli indicati qui. Se sommiamo le percentuali di ampliamento per scaglioni di volume previsti da questa norma vediamo che non arriviamo molto lontani, non arriviamo molto lontani da questi limiti. E comunque non capisco perché non debba essere ammessa la possibilità di recuperare degli edifici che magari sono decrepiti e stanno cadendo, anche in

considerazione del fatto che il Comune di Sondrio dall'approvazione del PRG ormai sono passati più di 20 anni, giusto?.

**SINDACO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

Non era l'87?.

**SINDACO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

No! poi ci sono state le varianti generali!.

**SINDACO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

Nel 2000, però se se non sbaglio, signor Sindaco, sì! la variante generale, queste aree erano già state allora previste ed erano state conteggiate negli standard e avevano questa disciplina.

**SINDACO**

.....

**CONSIGLIERE SAVA**

No! io sto dicendo solamente che da 20 anni queste zone sono soggette alle necessità di un preventivo Piano attuativo d'iniziativa comunale e nulla è stato fatto.

Per cui anche lasciare la possibilità che certi interventi su queste zone di recupero edilizio e funzionale con limitati ampliamenti vengano consentiti, dopo 20 anni di blocco non mi sembra una cosa strana nè tale da determinare una alterazione delle caratteristiche delle zone. Ma lo sappiamo benissimo tutti questo!. Per cui su questa norma propongo di stralciare i riferimenti al Parco di Triangia e al Parco del Monte Rolla.

Le aree dei terrazzamenti, che è successivo alinea di questa delibera, indicata come area da escludere dalle possibilità della 13. Si fa riferimento alle tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Ecco! mi sarebbe piaciuto che si sarebbe fatto si fosse fatto riferimento anche alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che indica l'obiettivo dell'inedificabilità in queste aree salvo che per gli edifici esistenti dove sono previste, concesse, ammesse, la norma adesso non ce l'ho sotto mano ma se volete la trovo, sono ammesse, mi pare sia l'art. 6, sono ammesse sono ammessi gli interventi di recupero edilizio e limitati ampliamenti. Per cui anche il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a cui il PGT in qualche modo dovrà adeguarsi prevede una limitata ampliabilità di questi edifici in queste aree di terrazzamento. Io propongo su questo punto che per evitare discussioni sull'entità di questi ampliamenti sia ricondotto ai limiti del 10 % del volume esistente, non si utilizzi interamente la facoltà fino al 30 %, al 20 o al 30 % in caso di sostituzione, questo è il secondo caso, ma si arrivi al massimo ad una graduazione più ridotta quindi arrivare al 10 % del volume esistente. Non è tale da stravolgere l'assetto di questi terrazzamenti nè la loro natura, si tratta di limitati ampliamenti di volumi ad edifici per una camera in più, una camera e un servizio in più, non è che abbiamo su dei palazzi, e abbiamo comunque le limitazioni dell'art. 3, comma 1, che valgono.

Altro punto su cui non concordiamo, ed è il quinto emendamento, è l'ultimo alinea, che per la verità è indicata anziché con un v con un trattino ma probabilmente è una questione semplicemente grafica, dove la delibera parimenti ritiene di escludere dall'applicazione della legge alcuni edifici esistenti, non vincolati dalla 1089, individuati dal PRG vigente di carattere monumentale tipo A, di rilevanza architettonica compiuta tipo B, di interesse architettonico-ambientale tipo C, di interesse ambientale tipo D.

L'emendamento propone di escludere dall'esclusione, scusate, quindi di consentire l'applicazione della normativa e quindi di togliere da questi ipotesi di esclusione gli edifici di

tipo C e D. Però abbiamo visto dalle fotografie gli edifici illustrateci dall'Assessore, eh!, quelli sono gli edifici più belli di Sondrio, sono quelli di tipo A e di quelli di tipo B, nulla question non voglio neanche entrare nel merito. Non dico che debbano essere ammessi nella 13, si può tenerli fuori perché comunque sono già oggetto di una normativa particolarmente vincolistica. Molti sono già vincolati, fra l'altro, quelli quelli che ha illustrato prima.

Ma gli edifici di tipo C e D avete presente quali sono?. L'Assessore ce ne ha mostrato uno con una scala esterna. Allora. Primo, la gran parte sono edifici situati in Contrade e Frazioni che sono in condizioni di collasso statico, molti. Abbiamo fatto l'esempio in Commissione territorio della Contrada Gualtieri dove tutta un edifi edifici di tipo C e D, soprattutto di tipo D, quindi sarebbero esclusi da queste norme, il 70 % il 60-70 % dei tetti è crollata, io stenderei tappeti rossi a chi va lì e mi recupera quelle case a pezzi, che fra l'altro sono pericolose per le case sottostanti. No!, si escludono!. Non capisco la motivazione.

Ma di un altro aspetto nel presente che non è che questa normativa va ad elidere le norme di cautela del Piano Regolatore sulle caratteristiche costruttive o ricostruttive di questi edifici. Quei particolari elementi di carattere architettonico, come quella scala esterna che abbiamo visto nell'ultima fotografia, non potrà non essere mantenuta, perché non è che l'ampliamento consentito dalla 13 consente di dimenticarsi di tutte le prescrizioni circa il materiale costruttivi o le modalità ricostruttivo di recupero indicate dal Piano Regolatore, che sono tante. Che sono tante, perché abbiamo una elencazione di prescrizioni ad esempio per gli edifici di tipo C di 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 vincoli di di di natura conservativa, di natura di rispetto delle caratteristiche architettoniche di questi edifici, là dove ne presentassero perché molti non ne presentano. E d'altra parte l'art. 5.4.3 sugli edifici di tipo C prevede che siano consentiti ampliamenti, sopralzi e integrazioni, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni delle lettere precedenti. La 13 non sta stravolgendo niente, sotto questo profilo. Dà un incentivo a chi vuole intervenire, a intervenire effettivamente, di rifare degli edifici con determinato grado di qualità energetica, devi comunque rispettare le norme del Piano Regolatore. Certo puoi magari ampliarlo se vuoi ampliarlo.

Sappiamo bene che gli ampliamenti qui a volte sono possibili solo in altezza, laddove sono possibili, perché comunque le distanze del codice civile e le norme integrative ad esso, in particolare il DM del 68 n. 1444 con i 10 metri fra le costruzioni, rimane vigente, inderogabile, e la legge lo dice. Per cui, di nuovo, timori infondati su questi edifici, non capisco la motivazione per cui non non si possa intervenire sugli stessi.

Per cui la proposta di emendamento è di escludere questi edifici dal novero degli edifici esclusi dalla legge 13. Un attimo che riprendo gli emendamenti. Quindi su questo punto, emendamento 5, secondo me dobbiamo porre molta attenzione perché questi edifici sono moltissimi e ci sarebbe solo di augurarsi che vengono recuperati.

Sull'emendamento 6 aggiungere un punto 4, nel senso che dopo le esclusioni dopo le esclusioni dei punti 1 e 2 e, scusate, e dopo l'aggiunta del punto 3, relativamente alla possibilità di consentire gli interventi nelle aree di Parco di Triangia e Parco del Monte Rolla con possibilità di ampliamento volumetrico nei limiti del 20 % del volume esistente anche in caso di sostituzione di edifici esistenti, quindi con ulteriore limitazione rispetto alla 13 perché non più il 30 % ma lo limitiamo comunque al 20 %, questa è la proposta che facciamo, aggiungeremmo un punto 4 che è quello che riguarda gli edifici produttivi o meglio gli edifici esistenti in aree produttive secondarie.

Ora nel nostro Piano Regolatore abbiamo tre tipologie di aree industriali o meglio produttive secondarie le D1 le D2 le D3. D1 industriali, D2 miste, D3 artigianali, le artigianali coincidono essenzialmente con il PEEP, nella zona est della città.

Su questo l'emendamento non entra nel senso che ritiene opportuno che non venga che non rientri nelle possibilità derogatorie della legge 13. La proposta di emendamento, leggo, è quella di consentire la sostituzione di edifici industriali e artigianali esistenti nelle aree

classificate a destinazione produttiva secondaria quale D1, area industriali e tanto per intenderci ce ne sono tre di aree industriali, e una la togliamo praticamente tutta perché diciamo ad esclusione dell'area oggetto del Polo Tecnologico, tanto per intenderci la zona di via Ventina verso fiume è esclusa ma l'altra avete presente in che condizioni è?, l'altra area industriale?, ci sono edifici non completati ci sono edifici, specie di una certa zona di via Ventina, edifici che sono da demolirsi, l'ex cantiere della Lauro avete presente?, grazie a Dio se lo si mette a posto!.

## **VOCE FUORI CAMPO**

### **CONSIGLIERE SAVA**

È dentro nel, scusa, scusa hai ragione non l'ex cantiere della Lauro il il COLSAM, il COLSAM, quella parte lì quella è fuori e poi di fronte, ma anche quella parte il COLSAM è fuori, e il Paganoni e l'altro edificio più sotto nonché gli edifici che stanno più sotto verso la ferrovia. Sono tutte tutti edifici che potrebbero essere opportunamente risistemati o quasi tutti. Certo poi ci sono in zona D1 altri due tipi di aree e sono le due aree industriali per eccellenza di Sondrio, che sono le aree industriali del Cottonificio a monte e a valle.

Abbiamo forse timore abbiamo forse timore che qualcuno intervenga per mantenerli, ristrutturarli, rimetterli a posto, per mantenerli con destinazione produttiva secondaria?, perché non è possibile cambiare la destinazione d'uso con la legge 13, la destinazione d'uso che è ammessa rimane quella produttiva!. Abbiamo forse timore?. Ma grazie a Dio se viene qualcuno e ricominci ad esercitare, magari grazie anche ad un aumento volumetrico consentito, un'attività produttiva. Oppure ci sono già altri disegni per fare altro?, non capisco il motivo per cui vengono escluse questa zona queste zone.

Come le zone D2, che sono le zone miste. Le zone miste, ce ne sono pochissime a Sondrio se non sbaglio sono tre, sono fatte, di cui una assoggettata al Piano Attuativo tanto per dare l'idea che già il Piano Regolatore prevede che vengano demoliti quegli edifici perché sono delle catapecchie da rimettere a posto, che sono fra l'altro in fregio alla zona verde di Sondrio ad est per cui fanno brutta mostra di sé, laddove si può eliminare il brutto e fare il bello perché non farlo, anche utilizzando queste norme. Questo mi sfugge dal complesso di questa deliberazione. Non è sufficientemente selettiva e attenta, è generica.

Individua, butta delle larghe macchie di territorio che non possono essere oggetto d'intervento senza fare un'attenta, accurata, disamina dei tipi d'interventi e delle gradualità d'intervento che la legge consente. Maggiore attenzione, secondo me, occorreva su questa deliberazione.

I nostri emendamenti cercano di recuperare un po' questa possibilità di un maggior dettaglio di disciplina del territorio.

L'emendamento 7 è semplicemente la richiesta che in caso di accoglimento di qualcuno di questi emendamenti vengano rinumerati i punti del deliberato.

Riguardo alla proposta di deliberazione iscritta al numero 11) all'ordine del giorno, è la deliberazione che concerne il mantenimento delle modalità di applicazione del contributo di costruzione secondo la tabella attualmente in vigore, approvata dal Consiglio comunale 2007, e la non applicazione della riduzione percentuale di cui all'art. 5, comma 4, della legge regionale 13. Anche qui, questo è in classico tema che sarebbe stato meglio disciplinare con gradualità, attenzione, a parte il fatto che leggendo qualche parere della Regione usciti in questi giorni è di dubbia legittimità la delibera che conferma tout court gli oneri di urbanizzazione e il contributo di costruzione nella misura vigente perché la legge dà la facoltà ai comuni di ridurre non di mantenere per cui un attimo di riflessione lo porrei a questo fatto perché una chiara l'intendimento della legge è quella di agevolare questi interventi.

Se le precedenti delibere, in particolare la prima, non dico la seconda perché elimina del tutto le let gli interventi di edilizia residenziale pubblica come vedremo, ma se la prima vuole in qualche misura consentire l'applicazione della legge 13 che comporta, come abbiamo visto,

maggior onere aggiuntivi per chi interviene in termine di costi perché deve adeguare gli interventi agli edifici a certe caratteristiche di consumo energetico perché se vuole fare certe cose deve mantenere certi standard di parcheggi di verde, allora se vogliamo in certo modo incentivare, eh!, dobbiamo anche in qualche modo restituire con l'altra mano.

Se vogliamo che il patrimonio immobiliare del Comune migliori sotto l'aspetto qualitativo, che l'ambiente ne subisca un impatto favorevole in termini di riduzione dell'emissioni perché c'è minor consumo negli edifici energetici di tipo A che in quelli di tipo C o in quelli che abbiamo in gran parte in Sondrio che magari vanno ancora ad olio tre-quinti, insomma, tre-quarti, olio pesante, non da ultimo il Tribunale. Allora se vogliamo fare qualcosa anche sotto questo profilo nel settore del consumo energetico, se vogliamo stimolare gli operatori, le famiglie, bisogna dargli anche delle riduzioni. Le casse piangono!, ma attenzione non è una motivazione valida questa per confermare oneri e costo perché se poi la legge non viene applicata non incassiamo manco manco quegli oneri, manco il 70 %, faccio per dire.

La proposta di emendamento vuole quindi seguire la logica, la filosofia, di questa legge e propone di ridurre del 30 % gli oneri d'urbanizzazione e il contributo sul costo di costruzione, calcolati secondo le tabelle attualmente in vigore, per gli interventi di cui all'art. 2 e 3 della legge 13/2009. Nel caso d'interventi di cui ai predetti artt. 2 e 3 eseguiti da famiglie con più di due figli a carico verrà applicata una riduzione del 50 %. Questa è una cosa che altri comuni stanno facendo, dimostrando una sensibilità particolare nei confronti delle famiglie numerose. Penso che anche il Comune di Sondrio, visto che si tratta d'interventi per edifici uni-bifamiliari essenzialmente, possa dare un segnale positivo. Possa! forse debba!

Ci siamo, concludo dicendo solamente una cosa. Questa è una legge destinata agli edifici esistenti e al recupero degli stessi. Abbiamo una normativa che ormai da 31 anni parla di recupero edilizio, partiamo dalla 457 del 78. Ad essa sono seguite una miriade di leggi, leggi regionali, chi non si ricorda le leggi Adamoli, Verga, ce n'è una fila in cui si è tentato di operare per cercare di recuperare il più possibile patrimonio edilizio esistente. Abbandonando per fortuna, nel tempo, la mentalità dello zoning ristretto per cui tutto doveva essere assoggettato al Piano attuativo, niente poteva essere realizzato in assenza di Piano di recupero, e pian piano qualcosa è venuto avanti parte dei nostri centri storici sono stati migliorati, le frazioni purtroppo rimangono ancora gravemente deficitarie sotto questo profilo. Ora ci si presenta una ipotesi di legge che ha ad oggetto il recupero edilizio, che consente degli incrementi volumetrici per agevolarli, per incentivarli, perché ci si è accorti che in mancanza di incentivi nessuno si muove o pochi si muovono o magari si muovono gli speculatori quelli che poi fanno gli uffici in centro storico, ristrutturando, e il negozio a piano terra e basta, ma la residenza viene buttata fuori dagli interventi dei nuclei dei nuclei storici o appena fuori dai nuclei storici, anche nelle zone B non necessario le zona A.

Ebbene noi anziché seguire una filosofia che porta a migliorare la qualità edilizia sul nostro territorio mi sembra che con queste deliberazioni andiamo contro. Questa è una legge che quindi meriterebbe una maggiore attenzione da parte del Comune di Sondrio, che il Comune di Sondrio mi pare in questo caso, salvo che alcuni emendamenti di questo tipo vengano accolti e poi ci sia una ridiscussione, un riesame, una revisione critica, sulla seconda deliberazione sull'edilizia residenziale pubblica, e qui lascio il tempo rimanente e anche oltre perché non, forse, non basterà al collega Bordoni, eh!, il Comune di Sondrio stia andando in direzione opposta. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Bordoni.

#### **CONSIGLIERE BORDONI GIOVANNI**

Sì! io volevo fare una piccola premessa prima di entrare nella nelle valutazioni sull'art. 4 della legge che cercherò di rendere un po' meno tecniche perché mi pare che ci possono essere questioni di altra natura che su questa fattispecie possono essere messe in campo.

Insieme al collega Sava abbiamo girato per le 5 Comunità montane incontrando amministratori, tecnici, cittadini, che erano interessati a capire che cosa volesse dire la legge 13 e quindi a quali vantaggi potevano andare incontro.

Ecco l'atteggiamento che abbiamo raccolto è stato certamente di grande interesse e la gran parte che delle domande che ci hanno rivolto gli amministratori comunali i tecnici e gli altri che sono intervenuti si sono concentrate su cosa si può fare con questa legge.

Cogliendo sostanzialmente, così, il senso di questa di questa legge congiunturale che vuole operare a consumo zero di suolo per migliorare la qualità energetica degli edifici, per aiutare le famiglie ad avere una casa più consona alle loro esigenze. Tra i temi cari storicamente al centro-sinistra tre partite molto sofferte, per non dire chiuse, a questo centro-sinistra.

Ma veniamo all'art. 4., alla società, annovera fra i suoi quartieri importanti presenze di edilizia residenziale pubblica, abbiamo il più antico, quello di Viale Milano, si tratta di un quartiere che con il tempo ha visto gli inquilini diventare in larga maggioranza proprietari delle abitazioni, che ha conseguentemente potuto godere di una decisa conurbazione con le parti limitrofe della città proprio in forza di quel mix sociale che il passare del tempo ha realizzato e che è stato favorito decisamente dall'accesso degli inquilini alla proprietà dell'abitazione. Il quartiere pur essendo stato realizzato con carenze significative di standard e in particolare di spazi a verde parcheggio ha consentito in ragione della densità edilizia che lo connota e anche all'impianto di elevata presenza di abitazioni in proprietà fin dall'origine, di generare ciò che oggi vengono definiti standard qualitativi, di indizio valore, li troviamo infatti in scuola, la chiesa, l'asilo, in centri di aggregazione, ma anche e soprattutto una rete diffusa di attività commerciali che hanno rapidamente consentito il superamento del confinamento dal centro cittadino favorendo una rapida integrazione con la città.

Non c'era il PEEP. Questo qui è un quartiere spontaneo è nato un po' alla volta, mettendo insieme esigenze ed interventi di natura singola. A questo primo insediamento di edilizia residenziale sociale le realizzazioni hanno sono venute poi delle realizzazioni in via Torelli, in via Vanoni, in via Fiume, sono i primi inserimenti di edilizia pubblica a sud della ferrovia che costituisce ancora oggi una frattura tra il nord e il sud della città solo mitigata da quei quattro sottopassi che garantiscono la continuità del territorio urbano.

Sono diverse decine di alloggi per ciascuna localizzazione, connotate le localizzazioni alcune da forte vendite e in altri casi da significative permanenze dell'affitto. Alla fine negli anni, chiedo scusa stringo perché se no non finiamo più, alla fine degli anni 60 sulla spinta della legge 167 e dei cosiddetti quartieri modello, di matrice un po' sessantottina, nasce a Sondrio una realtà che si sarebbe voluta autosufficiente, oggi si direbbe una vera e propria new town, con volumetrie importanti, infrastrutture viarie ampie e spazi verdi in soprannumero, autorimesse, parcheggi, spazi per il gioco e tutti i servizi immaginabili dalle banche alla farmacia, dagli uffici comunali alle scuole con tanto di asilo, dalla casa di riposo contigua agli spazi per lo sport fino ai vigili del fuoco. Che dire poi delle attrezzature commerciali, bar, negozi, supermercati, c'è di tutto. Tutto? ci chiediamo!.

Lungo la via Torelli, la via Gramsci, la via Giuliani, il cuore e il cuore del quartiere costituito dalla via Maffei continua a regnare un'area di periferia. Il troppo verde che riempie il quartiere non è ben tenuto, le attrezzature ludiche stentano a sopravvivere, l'impianto architettonico sviluppato per lo più in verticale con concentrazioni di 50 e più famiglie, di 50 e più famiglie, fino al giorno prima ignote l'una all'altra e per lo più aliene alle regole della convivenza condominiale, ha generato diffidenze, contrasti, incomunicabilità.

Dove invece si sono scelte le costruzioni a 4 piani con sviluppo a ..... si sono riproposti in orizzontale i limiti delle Torri, con costruzioni lunghe decine e decine di metri, lungo la riva sinistra del Mallero. Il massimo della compromissione è stato poi raggiunto dai famosi Stecconi verso la confluenza con l'Adda, con piazzali passanti divenuti terra di nessuno in una sorte di Corviale fatto a frattaglie. Certo è mancata molto l'assistenza sociale ai trapiantati

e nel sociale tra i proprietari di case e inquilini vede la penuria dei primi e l'eccesso dei secondi. Ma è certo mancata anche la voglia di dare un'anima a questo quartiere se non nel modesto ancorché lodevole sforzo proposto da ALER negli scorsi anni con la elaborazione del contratto di quartiere, peraltro sostenuto anche dal Comune.

Le matrici di questo progetto del contratto di quartiere erano il recupero delle aree verdi palesemente di troppo in quanto semi-abbandonate attraverso alcuni interventi di densificazione edilizia, peraltro modesti, vocati ad incrementare la proprietà della casa con percorsi legati all'assegnazione degli immobili con patto di futura vendita o attraverso la vendita diretta sollecitando gli inquilini con maggiori disponibilità a fare il grande passo di acquistare la casa. Anche questo ad un fine di fornire risposte più adeguate del semplice turnover naturale alle oltre 200 famiglie che da anni si trovano in graduatoria per la casa sociale nel capoluogo. Altra matrice riguardava il riordino dell'infrastrutture, la loro riqualificazione. Un'altra ancora la valorizzazione delle strade di penetrazione nel quartiere e da questo alla città. Un'altra l'arredo urbano e il riordino di piazzali e aree di sosta per favorire la creazione di un centro di quartiere con lo scopo di rafforzare l'identità dei suoi abitanti attraverso percorsi di coinvolgimento delle persone sulla soluzione dei problemi presenti. Risultato?. Nulla!. Nulla per blocco delle risorse ma anche per un atteggiamento d'inquietante conservatorismo che con quest che connota questa maggioranza che da un lato denuncia le carenze e i problemi del quartiere e dall'altro respinge dinamiche potenzialmente risolutive. L'edilizia sociale nel capoluogo non finisce qui.

Il superamento dei vergognosi indennizzi delle aree proposto a suo tempo agli espropriati dalle leggi allora vigenti, a proposito è bene che ricordare che i tutori del mantenimento degli ampi spazi verdi della via Maffei ricordare loro che quegli ampi spazi verdi sono frutto di un latrocinio legalizzato perpetrato nei confronti dei contadini proprietari dei prati e delle ....., allora il superamento di questi vergognosi indennizzi ha consentito di posizionare l'edilizia residenziale pubblica in altre parti della città rifuggendo da perniciose concentrazioni per gli interventi di edilizia sociale ritroviamo nuclei strutturati in via Giuliani, in via Vanoni, in via Donatori di Sangue, e presto in via Aldo Moro nell'ex IPSIA.

Per queste situazioni non si pongono particolari problemi se non quelli della possibilità di edificazione e di completamento nelle aree di frangia che li connotano come potenziali nuovi edifici come potenziali nuove edificazioni utilizzando proprio le previsioni della legge 13. Non è la sede di ripercorrere i contenuti di questo strumento straordinario, l'ha fatto molto bene Sava, inteso a favorire le famiglie, la riqualificazione energetica e qualitativa di certe parti della città, il miglioramento della qualità architettonica delle stesse e il rilancio del comparto edilizio. Ciascune di queste situazioni sarebbe di per sé più che sufficiente per sollecitare un impegno corale di cittadini, tecnici, operatori del settore ed amministratori per fare per bene operare alla riuscita della scommessa.

Avete già sentito, dal mio capogruppo, che il nostro giudizio sull'operato dell'Amministrazione sondriese al riguardo non è positivo. A maggior ragione non lo è per l'incomprensibile veto posto alle opportunità dell'edilizia pubblica che il provvedimento potrebbe generare sul nostro territorio. Ve li riassumo rapidamente.

La possibilità di demolizione delle costruzioni più datate ed oggi non rispondenti ai canoni dell'abitare e la loro ricostruzione con densificazione edilizia riveniente dalle volumetrie dei quartieri anche utilizzando le logiche dell'Housing sociale. E poi il possibile attivazione di nuove volumetrie edilizie nei quartieri di edilizia residenziale pubblica e in misura fino ad un massimo del 40 % di quella esistente, di proprietà di Comune e di ALER, con destinazione dei proventi connessi alla realizzazione e alienazione dei nuovi alloggi al risanamento ambientale ed energetico del quartiere che le genera.

Terza possibilità, l'alienazione delle volumetrie come sopra computate ad altri operatori dell'edilizia residenziale pubblica e cooperative terzo settore, imprese che si impegnino a fare

queste case di edilizia residenziale pubblica per realizzare nel quartiere le medesime volumetrie sempre con proventi vincolati al risanamento ambientale ed energetico dei quartieri. Ci chiediamo allora qual'è il motivo per non fare queste case.

Qual è la ragione per non offrire alle 200 e più famiglie che aspettano una soluzione al problema della casa in affitto o a prezzo di acquisto calmierati. Qual è il senso di rifiutare un processo di modesta densificazione del PEEP in via Maffei anziché della periferia est della città approfittando dell'occasione per fare anche le urbanizzazioni e le correzioni delle strade tortuose che lo connotano. Ma soprattutto qual'è la motivazione per impedire nei fatti un processo di crescita culturale perché casa è cultura sociale, perché casa è famiglia, relazione economica, perché casa è risparmio, degli abitanti dei quartieri popolari che profittando dei bassi costi realizzabili dagli operatori dell'edilizia sociale e dalle formule finanziarie che possono essere messe in campo possono accedere a quanto è loro impedito dagli alti costi del libero mercato. Se c'è il timore che questa platea di potenziali nuovi proprietari di casa pubblica possano risultare acquirenti mancanti di quella privata è bene accantonare questa idea e le eventuali contromisure assunte. Solo le logiche non profit possono fornire opportunità adeguate ai redditi dei "benestanti" dell'edilizia residenziale pubblica.

Concludo ricordando il timore manifestato da un collega consigliere di maggioranza che ha definito le condizioni del PEEP, quindi della Piastra, paragonabili a volte a quelle delle banlieu francesi. Tranquilli non siamo messi così male ma certo se si continua a rifiutare il processo d'integrazione che può essere favorito da utenza normale e motivata dal possesso della casa. Se si continua a fare assegnazioni ignorando la possibilità di utilizzare in modo intelligente le graduatorie optando per il vic sociale e non per le vere o presunte condizioni reddituale che spesso propongono le condizioni preoccupanti di costruzioni di veri e propri ghetti religiosi o razziali. C'è una legge regionale che lo consente, usiamola.

Se si continua a pensare che sia sufficiente un contenitore perché sia purché sia per ospitare persone che poi vengono abbandonate a loro stesse allora alle barriere potremmo arrivarci anche noi e le responsabilità però sapremo a chi assegnarle. Su questo provvedimento voteremo dunque convintamente contro perché consideriamo non abbiamo fatto emendamenti su questo provvedimento perché lo consideriamo semplicemente enemendabile, ideologico e soprattutto inutilmente punitivo per quanti in questa città potevano avere una concreta possibilità di risolvere il problema abitativo e che vengono impediti da questa incredibile miopia. Vi chiediamo di riflettere seriamente su questa delibera. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Zanesi.

#### **CONSIGLIERE ZANESI**

È un argomento che certamente richiede un'analisi articolata, approfondita, è stata fatta, io esordirò in modo diverso. La legge 13, legge regionale, la vorrei considerare come premessa, visto che anche i miei colleghi hanno fatto delle premesse, da un punto di vista di politica amministrativa istituzionale. È una legge che crea un po' di disagi ai Municipi, non solo grandi favori. Io ho provato un po' di disagio amministrativo ritenendo una legge che per certi aspetti arriva di traverso, chiamiamo così, rispetto ad una normale dialettica democratica fra le istituzioni perché è vero che ci sono questi accordi Stato, Regioni, Autonomie, ma le Autonomie Locali ad un certo punto sono di fronte a due giganti come dei piccolini che vengono in qualche modo superati, è una mia concezione, e credo che questo possa essere estremamente pericoloso se pensato che se pensiamo che questo vale per tutte le Autonomie. Il discorso quindi della diffidenza, attenzione, non è una diffidenza aprioristica e non è neanche una diffidenza è una constatazione di una ulteriore, il consigliere Bordoni mi dirà che non è vero, forma di centralismo che supera le Autonomie Locali.

Per me questa è la prima constatazione e aggiungo che la tempistica non è che mi smentisce perché questa fretta, i tempi brevi, sono una rappresentazione di un qualcosa che si fa un po'

troppo in fretta e che non permette, tranne quelle assemblee che si possono fare andando intorno per la Valle, a tutti i comuni di riflettere, a mio parere, sufficientemente su una legge che merita invece un'attenzione vera. Il fatto che scadano il 15 di ottobre scada la possibilità d'intervenire da parte dei comuni non è che è un un un esempio, diciamo, di tempi armonici che rispetti appunto questa dialettica che io riterrei, ma è mio parere che non è solo su questo settore che va un po' dico, noi abbiamo un centralismo più ravvicinato e mi dicono i miei antichi maestri politici che più è vicino il centralismo più diventa anche un po' pericoloso e accentratore. Però passata questa questa considerazione di premessa anche polit di politica istituzionale andrei un momentino perché i comuni hanno una occasione che è l'unica di vincoli, e sui vincoli ogni comune ha il potere d'intervenire e oggi credo che sia la prima dimostrazione di Piano di Governo del Territorio. E con le posizioni che stiamo prendendo anticipiamo un momentino anche le posizioni perché io ho seguito in Commissione e anche qui stasera non solo dagli argomenti ma attraverso le mozioni scritte gli emendamenti scritti ho visto che praticamente ci sono alcune tutte le mozioni si ripetono e potrei dire su questa su questa logica alcune sono tautologiche sul diritto, sulle leggi, si dice lo dice già una legge e quindi leviamoli, giusto?, per esempio ci sono questi riferimenti, altri sono riferimenti a un rinforzo dove c'è già il Piano Regolatore che regola e si dice lo dice già il Piano Regolatore questo interviene, allora proponiamo un'ulteriore parola che è la volumetria che è una parola molto importante che esce spesso, è proprio su questo che c'è da discutere.

Ora tutti i due interventi hanno alla fine una una terapia una terapia, chiamiamola politico istituzionale, che è quella d'intervenire usando questa legge per permettere un ampliamento volumetrico, prima sugli articoli 2 e 3 il secondo sull'articolo 4, e su questo io non sono pregiudizialmente nè ideologicamente contrario ad una legge perché si arriva, ecco, a dire da un punto di vista ideologico no alla volumetria. Ma abbiamo analizzato il nostro territorio!. Vogliamo governare il nostro territorio guardando anche un passato non solo da un punto di vista sociologico, come ha fatto il consigliere Bordoni, che fra l'altro ha fatto un'analisi di un quartiere in crescita quello del PEEP che avrà avrà anche qualche responsabilità politica, credo, quando è nato e nelle modalità con cui è nato e per come è stata concentrata l'edilizia residenziale pubblica. Perché uno dei grossi problemi è questa concentrazione in quel quartiere e in altre zone invece cosa è nato ancor peggio però questa analisi, che io condivido in pieno, non è nata a caso no!, consigliere Bordoni, consigliere Faggi, siamo tutti di buon di buon ricordo politico, e quindi direi che su questo dobbiamo prenderci anche un po' le responsabilità, ma è analisi storica.

Oggi si dice interveniamo in un quartiere dove un equilibrio in un certo modo si è ristabilito positivamente, non è una banlieu il quartiere, io non sono sicuramente fra quelli che fanno queste analisi, lo era negli anni 65 appena è nato perché andavano a riunirsi in chiesa in un locale abusivo dell'ex IACP questo ce lo ricorderemo, allora era un quartiere considerato senza strutture e in effetti non c'era neanche una chiesa per chi poteva almeno come fedele concentrarsi, non c'erano farmacie, non c'era niente, le abbiamo poi costruite dopo.

Però non è questo che adesso è oggetto stasera del discorso, anche se è uscita questa analisi, è che dietro questa analisi ci si aggancia alla legge 13 dicendo qual'è il rimedio?, è ampliamo la volumetria della dell'edilizia residenza pubblica. Eh! alla fine a me è parso di capire molto chiaramente che arriva in questo, questo messaggio, non è più una banlieu ma la descrizione iniziale era abbastanza vicina, del consigliere Bordoni, rispetto al quadro storico.

Quindi io non sono del tutto d'accordo con questo approccio della legge fatta in questo modo e lo stesso anche per il primo discorso del consigliere Sava, gli emendamenti hanno lo stesso tenore. A un certo punto le differenze vere che ci sono, eh!, siccome noi abbiamo un Piano Regolatore, in alcuni casi, che prevede per esempio sulle baite, facciamo un esempio concreto di uno di questi che è Monte Rolla, abbiamo la possibilità già prevista dal Piano Regolatore di aumentare del 10 %, perché questo lo dice il Piano Regolatore, no! noi proponiamo il 20 %.

Eh!, io non non ci sto a questa a questo modo così generale e generico di governare il territorio. Io credo che quando si fa un Piano Regolatore e si fa un'impostazione una legge che arriva e dura poco ha un qualcosa che non mi convince molto specialmente se tende a dare queste possibilità che del resto ci sono. Non è contraria ai cittadini questo questo modo di vincolare le zone perché mi dovete dire quali vincoli ci sono per chi ha questo di potere ristrutturare, rispettando il 10 invece del 20 %, rispettando quelle che sono già delle leggi codificate. E mi dovete dire qual'è il vincolo per quel che riguarda il famoso risparmio energetico che molti cittadini utilizzano già senza che la legge sia la panacea, la legge 13, di questo problema. Io credo, anzi, che già in questi in questi mesi passati, in questi anni, molti hanno utilizzato ma non è un vincolo, siccome arriva la legge 13 c'è il risparmio energetico che è un problema. Chiaramente è una volontà che potrebbe essere espressa anche senza la legge 13. Quindi mi sembra che entrare in considerazione come se fossero delle consequenzialità rispetto a questa legge che prevedono se non l'adottiamo così se non diamo questi svincoli, chiamiamoli così, non i cittadini non possono fare questo non possono, non è il nostro atteggiamento!. Non è certamente il mio ma non è quello della maggioranza!

Mi sembra che l'Assessore ha spiegato con molta chiarezza, in sintesi credo molto chiara, quello che è l'atteggiamento e i vincoli che sono stati dati. Tant'è che quando poi ho visto nella esposizione del consigliere Sava rispetto ai vincoli dati quello che propone o ho trovato quello che dicevo prima o ripetizioni tautologiche di norme, va beh! su quello possiamo anche dire la tautologia ci va bene perché confermiamo un principio che è già previsto anche in un'altra legge, ma non è che facciamo un peccato è un formalismo questo, sono due o tre situazioni dove dice è già prevista dal dai decreti ministeriali, dice c'è scritto qui, il primo si dice la legge, ecco.

## **VOCE FUORI CAMPO**

.....

### **CONSIGLIERE ZANESI**

Beh! uno, due e tre. Poi magari sono più di uno e quando li leggiamo vedremo, però è un aspetto che hai messo in evidenza probabilmente è giusto metterlo in evidenza ma non è un grave problema il ripetere dentro la legge 13 una cosa in vincoli che abbiamo noi un concetto in cui crediamo. Caso mai è un rinforzo di una posizione che è prevista anche da un'altra legge, su cui dovremmo essere tutti d'accordo. Quindi è un emendamento formale, quello!. Eppoi, ecco, il Piano Regolatore, il PGT. Secondo me se partiamo da una concezione che dobbiamo governare il territorio, che è un po' una parola d'ordine che ogni tanto esce, certo se constatiamo la Valtellina da Colico in su credo che di governo del territorio ci dovremmo cominciare a fare un ragionamento un po' autocritico rispetto a com'è, quindi adesso governeremo il territorio che è rimasto.

Però almeno quello che è rimasto siamo in grado di ripararlo, di dare qualche vincolo, di crederci in questo, perché se ci crediamo allora sui terrazzamenti si evitano anche piccoli interventi, sul Monte Rolla si evita di lasciare anche quel simbolo che dà l'idea di un possibile ampliamento, sui Parchi credo che tutti si è fatto qualche tempo fa la questione dell'atterraggio di un elicottero che rompeva l'armonia ma viva a Dio speriamo che non rompano l'armonia anche degli ampliamenti volumetrici che magari dentro queste occasioni arrivano. Io sono contrario perché dobbiamo dare un messaggio vero di governo del territorio. L'espansione volumetrica in questa città ci presenta attualmente dei capannoni nella via Vanoni dei grandi casermoni che nascono vuoti.

Vogliamo fare un serio una seria analisi sull'edilizia pubblico-privata, quante cose vuote ci sono in giro e quanto territorio potremmo risparmiare rispetto a quello che stiamo dicendo o non lo vogliamo fare?, perché se no altrimenti continuiamo a costruire e poi mi dovete spiegare qual'è il meccanismo che fa resistere degli appartamenti sfitti per anni e che non vengono utilizzati. Questo è utilizzo razionale del territorio?.

Mettiamolo in un contesto anche del genere un intervento di governo del territorio sull'edilizia, sulla casa. Altrimenti rischiamo veramente di costruire ancora delle cose e lasciare vuoti delle zone della città che si è spostata tutta, in questi decenni, verso la periferia come dicevamo ma che adesso, secondo me, è il centro più propulsivo, chiamiamola, svuotando parecchio il centro per molto tempo. E non è a caso che vediamo le piazze vuote poi. E non è a caso che non abbiamo la vita in questa città dove dovrebbe esserci, perché non c'è più la residenza, perché se ne sono andati, perché abbiamo sbagliato qualche cosa.

Quando si prevedevano 40.000 persone a Sondrio forse il Piano Regolatore era sovradimensionato e forse dovevamo anche essere in grado di cambiare un momentino i termini delle questioni. E oggi non possiamo permetterci nemmeno su piccole logiche, a mio parere naturalmente, di andare verso una direzione che ancora favorisce l'espansione rispetto al recupero. Perché di recupero altrimenti in questo caso non riusciamo.

L'espansione nel recupero è la volumetria che si fa in più, è il recupero ma in effetti è espansione quella che si suggerisce tramite questa legge. Quindi io dico che mai come questa volta e credo che sia, e concludo, la premessa anche per un discorso sul governo del territorio, quello che è rimasto, con le minoranze costruttivo però dove alcuni valori di fondo dei nostri programmi emergono. L'espansione dei volumi e quindi del volume edilizio noi abbiamo previsto chiaramente dei una una resistenza a questo.

Credo di poter esprimere che non è una posizione estemporanea, credo che da tempo stiamo guardando anche a questo fattore, secondo la concentrazione sociale è pericolosa, diventa un ghetto vero, quello sì!, non da ..... che no lo sarà mai, però attenzione che lì va a concentrarsi poi non una certo tipo di popolazione ma lì va a concentrarsi solo un altro tipo di popolazione. E va a finire poi nelle questioni della delle scuole, va a finire che si crea una città da una parte di un certo tipo e dall'altra che ritorna indietro nel tempo rispetto a quello che è la storia che negli anni 60, 65 e 70 che Bordoni diceva, credo oggi sia superata, ma vorremmo ..... Poi viva a Dio io spero che non sia una considerazione quella di dire è troppo verde in quella zona, diciamo che non magari è mal curato, questo siamo d'accordo, ma io troppo verde non ce lo vedo e spero che anche se ci fosse spero che si conservi per l'equilibrio che dà a quella zona.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Catonini.

**CONSIGLIERE CATONINI**

Grazie Presidente. Dalle belle parole di Sava e Borboni emerge che la strada del crimine è sempre cosparsa di belle intenzioni perché effettivamente, secondo me ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATONINI**

Non si sente! Le vostre belle parole mi convincono sempre più che la strada del crimine è cosparsa di buone intenzioni. Sì! del crimine, proprio un crimine in senso allegorico, nel senso che secondo me con una legge del genere, eh!, in senso metaforico quindi, ecco.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATONINI**

Le banlieu caro Bordoni le ho paventate, come diceva Zanesi, qualora si persegua quella politica di insediamenti urbanistici, perché se uno fa il conto il 40 % della volumetria esistente, eh!, in volumetria ALER vuol dire costruire delle volumetrie che secondo me quel verde che tu consideri eccessivo farebbe presto a sparire. Ecco per cui banlieu, io ho detto banlieu o ghetto, sarebbe quello che succederà se noi avessimo accettato accettato questa legge in toto. Comunque su questa legge voglio dire anche la mia, su questa legge e soprattutto sul quartiere dove io vivo, che è il quartiere di Gramsci, Maffei, Torelli.

## **VOCE FUORI CAMPO**

### **CONSIGLIERE CATONINI**

Il Bronx, sì!, cosiddetto Bronx. Questa legge si muove quasi esclusivamente in deroga, e già questo la dice lunga, sospendendo tutti i limiti imposti dalle regole urbanistiche precedenti. Quindi è legge da considerarsi deregolativa a tutti gli effetti. È una storia è paradossale questo se si pensa che l'Italia ha sempre registrato un tasso di regolamentazione inferiore alla media a fronte di una necessità di regolamentazione superiore, a causa di un territorio fortemente congestionato, ad alto rischio sismico ed idrogeologico, di pregio paesaggistico, architettonico e storico, quindi a forte vocazione turistica.

Questa è una legge che non fa altro che amplificare queste problematiche, tanto il territorio si sa che ha le spalle larghe. Si può dire che legalizza per buona parte quello che veniva definito abuso edilizio. È una legge bugiarda nelle intenzioni, strumentale e dannosa negli intenti.

I riferimenti all'ammodernamento energetico delle costruzioni destinate della legge sono un debolissimo palliativo in rapporto al beneficio di volumetria aggiuntivo concesso.

È uno scambio impari. Oltretutto se ci si fermasse solo al movimento di denaro che verrebbe messo in moto per piccole operazioni sarebbe ridicolo pensare che questo possa in qualche modo contribuire alla ripresa dell'economia. Negli articoli 2 e 3 di questa legge si fa intendere fa intendere questa legge di essere soltanto portatrice di soluzioni miti, di fatto è indirizzata a piccoli proprietari di immobili che in tal modo nel loro piccolo possono entrare in quel mondo sinora ad esclusivo beneficio delle medie e grosse proprietà immobiliari, ovvero con poche regole. All'orizzonte sicuramente compariranno parecchie situazioni di contenzioso, oserei dire scontate, per limitare i danni di questo liberismo senza regole e invasellinato da buone intenzioni. È l'unica autodifesa possibile per il cittadino.

Passiamo all'articolo 4 della legge. In questo articolo la deroga trionfa e supera tutti i parametri precedenti previsti dai PRG in materia di edilizia residenziale pubblica e convenzionata. In queste aree, cosiddette ERP, dove gli indici di volumetria edificati sono cospicui, un incremento di volumetria del 40 % nella stessa zona rappresenterebbe non pochi problemi di vivibilità. Sarebbe un massacro in ogni ordine e grado della qualità della vita in questi quartieri già densamente abitati. Cosa altrettanto grave è che la legge concede di mercanteggiare questa cospicua quota di volumetria. In poche in poche parole queste quote edificabili possono essere messe sul mercato dell'Housing sociale dove sono attive, guarda caso, le Cooperative tra le quali in Lombardia e la bene da è padrone che è la Compagnia delle Opere. Sarà un caso ma penso sai che quando si fanno queste leggi si cerca anche sempre di favorire qualche vicino di casa.

## **VOCE FUORI CAMPO**

### **CONSIGLIERE CATONINI**

Mah! me ne frega niente a me! ..... Per me sono considerazioni vostre!. Dare sull'Housing sociale vuol dire affidare e vendere e volumetria, mettere a disposizione delle Cooperative, questa cosa, tra cui spiccano le Compagnia delle Opere. Anche se fossero state COOP. Cooperativa, anche se fossero state COOP sarebbe stata poi la stessa cosa, eh!, non è che ci che ci passa molto. Quindi questo lo dico. Questa legge si muove spudoratamente verso la cancellazione di quella attenta gestione del territorio che in Lombardia aveva cercato di darsi una scossa ambientalista nell'interesse della collettività.

Prima vittima nel mirino di questa legge sono i PRG. La tempistica della legge ci dice che c'è l'intenzione di entrare a gamba tesa nei PGT ancora in allestimento. Si vuole tornare indietro di 50 anni, ovvero alla libera contrattazione senza PRG. È evidente come la legge favorisca l'accesso dell'interesse privato in questo vergognoso mercimonio del territorio.

Il territorio è un altro bene comune, come l'acqua, che viene aggredito da interessi privati col

consenso della politica. Ormai siamo al pensiero unico. Rassegnarsi a mio avviso è comunque sciagurato. Queste direttive se applicate in maniera speculativa ed ideologicamente, perché voi parlate sempre di ideologia ma voi ne fate a bizzeffe, ideologia compiacente porteranno sicuramente verso quella esternalità negativa come fenomeno collaterale dell'attività edilizia. Ovvero la somma dei danni marginali su tutti i soggetti supera il vantaggio personale di chi ha usufruito dei benefici di legge.

Non ultima è la lettera indirizzata a tutti i Sindaci della Lombardia dalla Presidente del FAI. È quasi una supplica accorata. Infatti chiede ai primi cittadini di attivarsi in tutti i modi per evitare l'ulteriore involgarimento e degrado del nostro territorio a causa di una legge che appare come uno strumento di disordine ai danni della collettività.

Una parte della minoranza ha fortemente criticato l'esclusione di determinate fasce della città da insediamenti ERP e quant'altro previsto dall'articolo 4 di questa legge.

Mi permetto di soffermarmi maggiormente sul quartiere dove risiedo, perché qui vi sono delle motivazioni aggiuntive di non poco conto rispetto alle altre zone a sud della città tolte dal piatto anch'esse con altre motivazioni assolutamente valide. Negli esempi questo quartiere è stato il primo ad essere preso in considerazione. Non è un caso. È diventato come un luogo comune e già questo la dice lunga sul senso di esclusione con il quale il quartiere viene indicato da parecchi. Questo quartiere ha già dato più di qualsiasi altro in termini di disagio. Qui hanno preso corpo tutti quei servizi per la comunità intera che, seppure utili, sono molesti ed ingombranti. Bordoni infatti ha subito additato questa zona come luogo ideale dove virtuosamente applicare questa legge. È recidivo infatti è uno dei padri del PEEP del 2006, beffardamente chiamato ...

#### **VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATONINI**

Eh! beh!, l'hai fatto anche tu! Quella parte ALER c'era su ...

#### **VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATONINI**

C'era su contratto di quartiere. Contratto di quartiere PEEP 2006, c'era su, responsabile ALER Bordoni, ecco. Va bene.

Dove sono rimasto, questo prog questo progetto infatti prevedeva la realizzazione di grosse volumetria sia per l'edilizia popolare a canone agevolato sia a quella convenzionata, compreso il progetto di trasformare l'ex IPSIA in volumetria per questi scopi.

Cosa che questa Amministrazione ha offerto all'immobiliare ALER. L'ente non ha ancora risposto, piange miseria ovviamente. Comunque da quella struttura più i capannoni si potrebbero ricavare 140 appartamenti, quindi noi abbiamo già dato, già dato.

Quindi avete detto i 200 spolpate quelle domande che vengono da fuori città, per cui 140 ne verrebbero fuori tra capannoni e cose, per cui noi abbiamo già dato, solo che l'ALER non risponde. Nel quartiere è rimasto del verde, sembra che sia un problema, Bordoni ha considerato in Commissione che è eccessivo rispetto agli standard normali, per cui sopprimerne un poco non sarebbe criminale. Si tenga presente che il verde, oltre perché ce n'è perché sono state costruite in alto le Torri appunto e specularmente per averne il più possibile. Bordoni ha considerato in Commissione che è eccessivo rispetto agli standard normali per cui sopprimerne un poco non sarebbe criminale. Si tenga presente che il verde in questa zona rappresenta anche un vero e proprio ammortizzatore sociale per chi non può permettersi vacanze fuori porta. Altra motivazione è quella, a mio avviso molto importante, è quella sociale. Premetto che il mio modo di pensare su questo delicato argomento è dettato dal considerare che è meglio impedire episodi di intolleranza piuttosto che curarli. In sintesi non basta predicare tolleranza solo verbalmente, resta un pensiero debole.

A Forni, ad esempio che era in Commissione, ricordo che l'aspetto sociale che ha guidato la nostra scelta ha una valenza molto importante. Questo in relazione al fatto che egli nella seconda Commissione sull'argomento si diceva perplesso per la scelta e riteneva superficiali le motivazioni con le quali veniva esclusa quest'area da nuovi insediamenti di edilizia popolare. Egli, che ha una visione cristiana della società, dovrebbe capire che il disagio sociale va diluito su tutto il tessuto urbano, se non si vuole che diventi un problema non più risolvibile. Diversamente potrebbe essere pericoloso.

L'aver interdetto queste aree da altre realtà cementizie va nell'ottica di non ghettizzare di non ghettizzare ulteriormente questo quartiere che vive di realtà socio culturali promiscue per ora numericamente equilibrate sulla bilancia. Una goccia in più di malcontento dovuto a scelte impopolari che facciano affiorare situazioni di contrasto tra le vecchie realtà di disagio nostrano e quelle nuove, le realtà immigratorie, potrebbe fare esplodere una situazione di malessere xenofoba e razzista. Nuove povertà avanzano. Diventa una questione di sopravvivenza e l'aggressività cresce di conseguenza in maniera esponenziale.

Fare antirazzismo passa anche attraverso scelte urbanistiche mirate a far sì a far sì che si eviti la ghettizzazione di quartieri già in sofferenza. Del resto in tutta Europa le scelte urbanistiche odierne tengono conto di queste situazioni.

Tornando nel quartiere bisogna anche tenere conto che non vi sono solo le realtà di edilizia popolare per così dire ad equo canone ad equo canone. Vi è una sostenuta presenza direi paritaria, almeno nella mia zona numericamente, di alloggi residenziali privati. Ceto medio che a suo tempo acquistò l'appartamento con lunghi anni di sacrifici economici e che non vuole esser trascinato in possibili situazioni di degrado del quartiere.

Vuoi per questo aspetto appena citato, vuoi per la diminuzione di spazi verdi e la conseguente perdita di orizzonte a causa del cemento, si andrebbe inevitabilmente verso una ulteriore perdita di valore degli immobili. Sappiate che i cittadini che ti tirano per la giacchetta sono tut è tutto vostro elettorato tra quella gente lì. Anche questi soggetti chiedono attenzione, evitiamo guerre fra poveri. La nostra scelta, a mio avviso, è un tassello importante, come diceva Zanesi anche, che va nella direzione di definire la città che vogliamo per il futuro. Quindi già questo è un primo passo, diamo un'idea già.

Il PGT dovrà recepire queste scelte in toto. Scelte sbagliate in queste zone determinerebbero una vera e propria area di confine. Di conseguenza il quartiere verrebbe sempre più evitato dal resto della città. Vorrebbe dire escludere. Ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio esempio di autismo urbano. Sarebbe il fallimento di tutti. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Massera.

**CONSIGLIERE MASSERA**

Credo che anche in Commissione abbiamo parlato di tasso ideologico nella discussione. Credo che dopo l'intervento di Catonini qualsiasi intervento possa sicuramente essere fatto perché sotto il profilo dell'ideologia perché riconosco le convinzioni la forte convinzione che ha Catonini in quello che dice però non si può certo dire che il suo approccio non sia ideologico. E vorrei sapere quanti lo condividono in toto all'interno della maggioranza.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE MASSERA**

Come il mio?. Mah!, non lo so!. Io su questo punto posso anche fare delle concessioni a Catonini su alcune osservazioni relative alle aree ERP. Perché non tutto quello che dice è da buttare. Ma è la, secondo me, l'approccio generale alla materia, vostro, che non è condivisibile perché dal mio punto di vista, a mio avviso, la legge contiene delle possibilità che sono quelle che ha descritto bene Sava. È una legge che non interviene in maniera incisiva, interviene sull'esistente e quindi parlare di nuove, cioè il pericolo capannoni, cioè

stiamo parlando di recupero dell'esistente, eh!, non di costruire nuovi capannonifici, ecco, sgombriamo un po' il campo, ritorniamo un po' ai dati della legge.

Qui parliamo di recupero dell'esistente.

## **VOCE FUORI CAMPO**

.....

### **CONSIGLIERE MASSERA**

Io sto parlando del resto!. Sto parlando del resto!. Okay!. Lasciamo fuori un attimo il discorso dell'edilizia residenziale, sul resto, stiamo parlando di recupero dell'esistente di dimensioni tali per cui non è veramente pensabile ci siano che possano esserci stravolgimenti.

Lo ammettete anche voi nella delibera. Quello che io non riesco veramente a volte a capire è, intanto una cosa che non ho capito è come si è arrivati a questa sera.

Allora, spia del vostro atteggiamento è che ci sono stati contatti informali, c'è stata una Commissione, uno si aspetta che in qualche modo le osservazioni che vengono fatte, Sava ha fatto osservazioni che erano già state fatte in Commissione e anche prima, non è mi pare che la bozza iniziale e la bozza finale sono assolutamente identiche quindi nessuna delle osservazioni presentate dalla minoranza, al di là della volontà che era stata espressa in qualche modo di cercare di dialogare, sono state raccolte. Questo è già pri una spia.

La seconda spia è che mi pare che ad oggi, a questo momento, in nessuno degli interventi si è cercato di rispondere nel merito alle questioni poste dai 7 emendamenti.

Ho avuto ho sentito delle cose interessanti nell'intervento di Zanesi ma non si è replicato punti su punto agli emendamenti quindi mi pare che lo sforzo di cercare di entrare un po' nel merito non lo si stia facendo poi magari adesso ci sarà qualche intervento che ci dirà perché quanto dice ad esempio Sava, che io condivido, sugli edifici C e D di valenza ambientale, paesistico ambientale non possa essere condiviso.

Non entro nel tecnico non ho gli strumenti che ha che ha Sava ma una cosa la voglio dire che mi pareva che questa legge contenesse davvero nessuna violenza potenziale al territorio e c'era l'aspetto virtuoso del risparmio energetico che comunque doveva essere conseguito per poter ottenere gli aumenti di volumetria. Io vorrei ricordare che al di là dell'approccio di Catonini, ma Catonini devi sapere che comunque nei programmi e anche nelle linee programmatiche di quest'Amministrazione, cito le linee programmatiche dell'azione amministrativa: si procederà con pari celerità all'integrazione del Regolamento Edilizio vigente adeguandolo, rinnovandolo, nella parte relativa all'efficienza energetica.

Cito il programma, mi sia concesso, di Sondrio 2020, scelte che si possono fare: agevolazioni, finanziamenti, riduzione ICI, per i cittadini che effettuino ristrutturazioni che adottino soluzioni volte al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi.

Ad una mia interrogazione presentata a febbraio 2009 l'assessore Sciaresa cortesemente, in cui chiedevo se era possibile intervenire con politiche concrete di interventi sulla qualità abitativa introducendo strumenti premiali di qualche tipo come prevedeva la bozza di Regolamento Edilizio ..... del 2007, l'assessore Sciaresa mi rispondeva dicendo che comunque questa revisione del Regolamento Edilizio introducendo norme per l'efficienza energetica sicuramente rappresentava un grosso passo avanti per l'Amministrazione e per la città di Sondrio perché poneva mano a una ristrutturazione del parco edilizio esistente.

Allora io metto assieme tutti questi elementi e vi chiedo: ma in concreto ma voi quale politiche d'incentivo alla qualità edilizia volete mettere in campo?. Perché se non vanno bene gli incentivi contenuti dalla legge e quindi quel criterio del 30 % automatico di riduzione dei costi di costruzione era assolutamente da mantenere non da eliminare.

Se non vanno bene e non si riescono a fare ad oggi, non ci sono credo novità sul piano della modifica al Regolamento Edilizio con introduzione ai criteri premiali io non ne so niente magari ci si sta lavorando ma è passato ormai un anno e mezzo, allora io mi chiedo al di là di tutto mi pongo una domanda: se la legge regionale e gli strumenti che prevede non vanno

bene, se altri strumenti non se ne sono individuati, che cosa in concreto volete fare per migliorare la qualità edilizia e quindi eliminare i consumi energetici?

Questo è parte qualificante del vostro programma!. Io non ho fatto altro che leggere alcune parti prese dal programma elettorale ma anche le linee programmatiche dell'azione amministrativa. Quindi questa legge a me sembra, continua a sembrare al di là di quello che che è emerso stasera, una legge che in una durata temporanea anche ridotta tra l'altro permette degli interventi di riqualificazione dell'esistente, eh!, mi sembra veramente difficile motivare alla fine perché alla fine quello che se ne evince a mio avviso è un atteggiamento di diffidenza forte faccio veramente fatica a capirlo ma soprattutto vi rilancio, perché a me piace sempre rilanciare no!, cercare di essere costruttivo, va bene! allora cosa volete fare per riqualificare il patrimonio edilizio?.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Schena.

**CONSIGLIERE SCHENA**

Grazie Presidente. Sì! intervengo anch'io in questo dibattito che direi è estremamente interessante perché ci stiamo confrontando su un testo di legge che è importante.

Ecco c'è da ricordare che si era incominciato a parlare di quello che poi era stato chiamato Piano Casa, che poi in effetti non è Piano Casa, già tempo addietro e si era pensato, mi par di ricordare, ad una legge nazionale che prevedeva una generalizzata possibilità di aumento delle volumetrie, tant'è vero che si parlava che anche nei condomini si sarebbe potuto procedere ad aumenti volumetrici e ci si accorse, ovviamente, che questo era assolutamente pura follia perché non sarebbe stato assolutamente praticabile. Ci si accorse anche che le competenze forse non spettavano più allo Stato ma spettavano alla Regione e quindi si arrivò, dopo un'intesa dopo una riunione del, come si chiama, della Conferenza Unificata tra Stato e Regioni, se non ricordo male, a lasciare che ogni Regione deliberasse in merito e la nostra Regione, la Lombardia, ha promulgato questa legge, la legge 13 del 16 luglio 2009, con questa durata breve di 18 mesi che, secondo me, incomincia già a creare qualche problema.

Il fatto che questa debba trovare applicazione soltanto dal 16 ottobre al 16 aprile, il fatto stesso, che è già stato evidenziato da qualche d'uno, che si debba procedere con questa fretta, con questa rapidità, per gli interventi che sono demandati al Comune qualche dubbio, qualche sospetto, mi ha lasciato. Fra l'altro, almeno per quello che riguarda noi, questa legge interviene in un momento anche abbastanza delicato, delicato in quanto stiamo lavorando, e faticosamente lavorando, al Piano di Governo del Territorio.

Abbiamo già dedicato numerose Commissioni, nei mesi scorsi, e stiamo cercando di recuperare tutto il tempo e tutto il ritardo che abbiamo accumulato, perché come al solito non si sa come mai ma Sondrio e la provincia di Sondrio arrivano sempre in ritardo e anche nella redazione di questo Piano siamo in ritardo e dobbiamo recuperare. Tant'è vero che speriamo, mi pare che l'Assessore l'abbia espresso in qualche occasione, che si possa pervenire ad una approvazione del Piano di Governo del Territorio entro la fine dell'anno prossimo.

Ecco è stato fatto riferimento ai capannoni e al fatto che siano cose diverse rispetto a questa legge però una certa un certo paragone o comunque una qualche analogia per il fatto che intervenga questa legge proprio nel corso e nell'iter del dell'approvazione del Piano di Governo del Territorio e il fatto che il ritardo nell'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale abbia comportato quel proliferare di capannoni sulla strada, ecco, una qualche analogia io tutto sommato ce la vedo. E quindi avrei e ho un po' il timore che se avessimo lasciato un po' le maglie larghe nelle costruzioni ci saremmo potuti trovare poi davanti a fatti compiuti che avrebbero inciso anche nella predisposizione ed approvazione del Piano di Governo del Territorio. Devo quindi dire che a me è piaciuto molto la filosofia e poi non chiamerei ideologia ma la filosofia che stava dietro il discorso di Colombera che mi pare in linea un po' con quello che sto dicendo io.

Insomma di dire ragazzi stiamo fermi non esageriamo, aspettiamo un attimo, dobbiamo fare un un questo Piano di Governo del Territorio che è un atto importantissimo della città perché sarà quello che dovrà stabilire ciò che sarà il futuro e lo sviluppo architettonico ed urbanistico della nostra città, non interveniamo così frettolosamente e quindi cerchiamo di ridurre al minimo quello che può essere l'impatto di questa legge sul sul nostro territorio.

E mi pare che le ragioni che lui ha addotto a giustificazione siano ragioni condivisibili perché frutto di argomentazioni e ragionamenti misurati e di valutazioni ponderate, centellinate direi anche, proprio come ce le ha esposte poc'anzi. Ecco quindi devo dire che poi proprio soggettivamente un aumento del 20 % di questi edifici non è poca cosa, insomma, sembra di dire così ma poi quando lo rapportiamo al territorio o pensiamo alla casetta o alla villetta che viene aumentata di questo 20 %, ecco, io il timore o il rischio che possono uscire dei piccoli aborti ce l'ho perché sappiamo bene che quando un edificio cresce perde parecchio della sua armonia. Ne abbiamo un esempio eclatante sia pure in maniera molto più vistosa che è quello che c'è giù, prima di Ardenno, che è continuato a crescere, crescere, crescere, e che ogni anno è sempre diventato più grosso ecco che da da da quel poco che era da da da quel piccolissimo edificio che era molti anni fa e che frequentavo quando andavo ancora a pescare che adesso è diventato ..... ecco non vorrei che queste piccole superfetazioni, queste aggiunte, possono portare a delle brutture a delle schifezze anche, diciamocelo fuori dai denti, nel nostro territorio ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE SCHENA**

Come? ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE SCHENA**

... se quello da 300 metri cubi, sì ma troverà qualche altro sistema per ampliare ancora, lì oramai non so fino a quanto potrà costruire ma quelli, va beh!, adesso poi ci ha messo il menhir davanti così si è a posto, ed è una roba e ha cambiato anche l'accesso, va beh! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì!, ecco, secondo me queste brutture ho timore che, come dire, vadano e anche queste possibilità che la legge offre arrivano quasi, a me io le paragono e mi pare di di intravedere un po' come i condoni edilizi, cioè anche i condoni edilizi hanno consentito, e purtroppo ce ne sono stati parecchi nel corso degli anni nel nel nostro Paese, hanno consentito a degli edifici abusivi ed in genere che hanno portato a bruttamenti nel territorio di essere sanati e quindi di rimanere. Ho paura che anche con questa legge in sostanza si faccia un condono anticipato prima prima ancora della realizzazione.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE SCHENA**

Sì!, l'ho letta dai!. Ma come pure il anche l'idea che sta dietro quella del rilancio edilizio, ecco, a me a me non sembra, adesso non so forse io guardo con occhi diverso non vedo quello che effettivamente avviene nella nostra città, ma a me non sembra che da noi ci sia bisogno di rilanciare l'edilizia anzi semmai mi sembra che negli ultimi anni ci sia stata fin troppa edilizia e basta guardarsi in giro, basta girare la città, ce n'è dappertutto.

Hanno costruito in via Colonnello Alessi, hanno costruito fuori alla Raja, stanno costruendo lì di fianco, va beh! che è per la casa di Riposo, l'area Carini, e se ne potrebbero enumerare una infinità. Hanno stanno costr hanno costruito veramente dappertutto, troppo, e avremo tante

case, tante case sfitte, tante case invendute ma l'invenduto non è che deriva da ..... deriva dalla crisi. È chiaro che in un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo dove appunto non ci sono c'è crisi di lavoro gli stipendi non non sono sufficienti per arrivare alla fine del mese è ben difficile pensare che possa avere l'edilizia la possibilità di avere uno slancio e quindi di avere vendite e quant'altro.

Adesso mi dispiace che Sava è uscito per i suoi emendamenti ma però per quello che riguarda gli emendamenti per entrare un po' nel nel concreto degli emendamenti che lui ha sottol ha proposto, ecco, per quello che riguarda il primissimo che dice di modificare la frase maggiore utilizzo con l'utilizzazione tramite recupero edilizio e funzionale penso che possa benissimo essere accolto perché ..... che riprendere più o meno quello che la legge dice. Un po' diverso per la seconda parte perché mi sembra anche qui un po' un un ripetere che poi non è proprio la ripetizione del testo della legge e quindi non mi sembra accoglibile come pure quello del decreto ministeriale, è vero che l'art. 5, comma 3 lettera B, della legge dice espressamente: che le disposizioni da cui agli artt. 2, 3 e 4, non si applicano con riferimento ad edifici e relativi ambiti di particolare rilievo storico, architettonico e paesaggistico, specificamente vincolati in relazione a tali caratteri.

È altrettanto vero che si potrebbe pensare che questo riferimento sia fatto a questa legge però, secondo me, probabilmente il legislatore avrebbe l'avrebbe detto. Quindi un richiamo anche da parte nostra non mi sembra che vada e che debba essere tolto ma può benissimo essere lasciato, fra l'altro nelle premesse della delibera e non neanche nella nella parte dispositiva. Per quello che riguarda gli altri le altre le altre questioni, beh!, ecco una è quella dei dei Parchi. L'Assessore ha spiegato esattamente le ragioni per le quali si è escluso dall'applicazione di questa legge i nostri questi nostri tre Parchi. Per quello che riguarda il Parco il Parco Adda/Mallero, va beh!, mi pare che su quello siamo tutti d'accordo.

Su quello che riguarda il Parco di Triangia ci sono solo, ha detto, due edifici, fra l'altro ecco uno dei casi di condono anche lì che c'è, e per quello che riguarda invece il Parco del Rolla mi sembra più logico che in attesa sempre del Piano del Governo del Territorio già delle possibilità edificatorie ci sono è inutile, per il momento, ad andare ad ampliare perché non se ne vedono, effettivamente, le ragioni e le motivazioni.

Poi gli altri c'è un punto che non riesco assolutamente a capire a che cosa si riferisca forse ai terrazzamenti ma mi pare che ..... andare a pensare che si possa andare a toccare e aumentare volumetrie nell'ambito dei terrazzamenti che già sono patrimonio, lo sappiamo, importante per la nostra Valle e che purtroppo non è diventato patrimonio dell'UNESCO come avremmo sperato e sappiamo per quali ragioni, ecco, non andiamo ad aggravare ulteriormente la situazione quindi mi sembra che il mantenere ciò che l'Assessore propone sia estremamente importante e valido. Come pure anche l'escludere quelle tipologie che sono elencate nella delibera l'A, B, C, D, anche questo mi sembra che vada nel senso sempre della conservazione di patrimoni che sono di rilevanza per la nost per il nostro territorio.

E anche ecco l'ultimo che mi pare che non sono certo ma mi pare si riferisca alla al all'area Ventina, area Ventina, una parte dell'area Ventina che è quella più sconquassata forse, ecco, ma che non andrei a ulteriormente consentire modifiche o ma semmai andrà riqualificata ma anche qua nell'ambito di un corretto assetto che dovrà essere previsto nel Piano di Governo del Territorio. Per quello che riguarda, che poi c'è l'ultima modifica che riguarda il contributo, ecco, volevo dire due parole anche su questo.

Per quello che riguarda il contributo il fatto che non ci sia proposta una riduzione mi pare che, insomma, le le ragioni che che sottendono questo atteggiamento sia nel senso soprattutto di non creare delle delle delle, come dire, delle diversità di trattamento perché può verificarsi il caso che quello che ha usufruito, appunto, di questa legge goda di questo 30 % e quello che ha costruito magari meno lì di fronte, a poca distanza, ma con una concessione ottenuta in precedenza vada a pagare di più quindi non si capisce perché debba esserci questa disparità di

trattamento se già è un provvedimento speciale ed è fra l'altro limitato nel tempo che non ci sia anche questo ulteriore beneficio. Quindi io ..... bene che, secondo me, la prop le proposte di queste 4 delibere sono del tutto condivisibili proprio per le ragioni e le argomentazioni che ci ha appena illustrato l'Assessore nel suo intervento.

**PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Forni.

**CONSIGLIERE FORNI**

Non rispondo all'amico Catonini perché alle prediche non si risponde.

Credo che il dibattito che si è andato sviluppando, come è stato sottolineato anche da altri, sia stato ricco anche se si pone sempre più l'accento su due posizioni, che io non sto a definire ideologiche perché ormai l'ideologia non esiste più, su due posizioni diverse e contrapposte. E dico subito che anch'io ho in mente, come probabilmente molti hanno in mente, di avere davanti una città che rimanga così com'è, magari con qualche sistemazione, senza che ci siano dei cambiamenti specialmente a livello edilizio e rimanga tutto il verde che c'è, magari un po' tenuto meglio, rimangano le case piccole come sono così non ci pestano i piedi, non ci rompono le scatole, eccetera. Io capisco che questa è una visione per me un po' utopistica e credo per tutti e pertanto quando io ho sentito parlare di questa legge all'inizio ho detto questa legge non va bene è una legge che, secondo me, cade in un contesto che può provocare delle delle, così, una disfunzione all'interno della città.

Eppoi però ho anche riflettuto su un sono andato a leggermi meglio la legge ho sentito e andando a vedere quanto dice la legge nelle premesse ovviamente come tutte le leggi ci sono luci e ombre in particolare si parla di promozione nell'attività straordinaria, quindi straordinaria è già detto è stato detto più volte da molti, che serve per conseguire la massima valorizzazione e utilizzazione del patrimonio edilizio. E chi è contro a queste cose?, chi può dirsi contro?. Al massimo si potrà affermare che è compito dell'Ente Locale stabilire i criteri per gli interventi. E io credo che noi, come è stato sottolineato anche da altri, ci sentiamo un po' a disagio quando si devono accettare delle direttive che provengono da altre parti.

Non dimentichiamo, però, che il bene dei cittadini viene primo del nostro profondo desiderio di autonomia. Ci sono delle ombre, secondo me. Si parla di rispondere ai bisogni abitativi delle persone e delle famiglie. È un intento sicuramente lodevole dal momento che la casa è un bene che sta ancora molto a cuore ai nostri cittadini, ho qualche perplessità anche su questa affermazione visto la mobilità che caratterizza in modo particolare il nostro mondo giovanile, però. Ho anche qualche dubbio sul perseguimento di questo obiettivo dal momento che la persistenza di una crisi economica non credo che potrà consentire a molte persone e famiglie di realizzare onerosi ampliamenti di volume come prevede la legge, c'è il timore che ai benefici possano ricorrere soltanto i più abbienti. Anch'io sono d'accordo che per quanto riguarda il rilancio del comparto economico non credo che questa legge potrà contribuire in maniera determinante, forse è un po' troppo ottimistica nelle intenzioni.

Ancora. Si parla di riqualificazione in materia di efficienza energetica, sicuramente qualche vantaggio potrà anche essere prodotto. Mi pare, però, che c'è il dubbio, come è stato detto anche da qualcun altro, che questo, diciamo così, riferimento alla riqualificazione energetica sia stato uno scambio con qualcuno che non vedeva bene la volumetria concessa. Ovviamente tralascio anche le critiche che si potrebbero esprimere sul modo eccessivamente affrettato, come è stato detto anche da altri che mi hanno preceduto, per dare avvio ai lavori per dare avvio a questa legge. Quindi è una legge tra luci e ombre. Però io ho osservato che specialmente nelle discussioni che sono venute in Commissione c'è stata una, diciamo così, un evidente disagio manifestato dalla maggioranza ad accogliere nel modo più ampio possibile i vantaggi che si dice siano offerti ai cittadini. La difficoltà principale proviene dal fatto che nei prossimi mesi il nostro Comune dovrà approvare il PGT, spero nei prossimi mesi non nei prossimi anni. Le disposizioni contenute nella legge mettono, per così dire, i bastoni

fra le ruote. Credo che questa posizione, anche se in minima parte condivisibile, non possa giustificare un eccesso nelle restrizioni, restrizioni che appaiono evidenti nelle deliberazioni che ci vengono proposte. Teniamo, infatti, presente che la legge regionale, si è detto, si pone in deroga al di sopra o si pone affianco ma in deroga alle disposizioni previste dai PRG e dagli eventuali PGT laddove sono vigenti.

Il nostro Comune, che non ha adottato il PGT, in un certo senso potrebbe essere anche avvantaggiato perché nella stesura del Piano potrebbe tenere conto di quanto è consentito dalla legge regionale in materia urbanistica. Sono invece del tutto contrario al fatto che nelle prime tre deliberazioni si faccia riferimento al parere, anche se per vie brevi si dice, espresso dall'architetto Sergio Dinale responsabile dello studio di progettazione che ha assunto l'incarico di stesura del PGT. Non capisco per quale motivo il Consiglio debba prendere le decisioni relative all'applicazione della legge regionale n. 13, dopo aver sentito il parere di un tecnico, anche se autorevole, che dovrà predisporre il PGT e queste disposizioni e la disposizione del PGT dovrà avvenire, da parte del tecnico, sentite le indicazioni del Consiglio. Insomma mi sembra che siano invertite le parti creando una confusione nei ruoli.

Ovviamente io non entro nel merito delle 3 deliberazioni perché è già stato detto tanto da quelli che mi hanno preceduto, dovrei rivedere alcune di queste ma non voglio farlo perché è troppo tardi. Però vorrei fare un'ultima osservazione. Io avrei preferito, anche perché qui si discute spesso e probabilmente e con estreme e posizioni estreme probabilmente la virtù sta nel mezzo e qui credo la verità stia un po' nel mezzo, avrei preferito che tutta la questione che noi stiamo discutendo fosse gestita in modo diverso. I tempi ristretti non avrebbero impedito che a conforto delle decisioni da prendere si fosse messo a disposizione dei consiglieri un ventaglio più ampio di valutazioni oggettive.

Insomma avremmo voluto conoscere qualche numero: quanti inter quanti sono interessati in via potenziale al provvedimento?. Quanto il volume massimo aggiuntivo?. Quanti gli abitanti che le deliberazioni escludono dal provvedimento?, quelle che noi proponiamo. Quanti gli eventuali appartamenti ad edilizia protetta?, e così via.

Insomma io credo che ancora una volta si è dimostrato che con i numeri questa Amministrazione non ha molta familiarità. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere De Felice.

#### **CONSIGLIERE DE FELICE**

Prima qualche considerazione preliminare poi entrerei nel merito delle deliberazioni in discussione. Innanzitutto registro che l'approvazione di una legge di non poca importanza e impatto, con sensibili ricadute sul territorio e sull'economia della Regione e quindi anche sui nostri territori sia avvenuta sia avvenuta in un periodo un po' particolare, con la gente che pensava più alle vacanze che agli effetti della legge. Tuttavia non è indifferente per gli effetti normativi che sia stata approvata il 16 luglio: questo ha comportato che entro il 15 ottobre i comuni lombardi avrebbero potuto intervenire, nei modi a loro consentiti dalla stessa legge, per apportare eventuali modifiche, preve motivata considerazioni. Non so quanti comuni avranno saputo o potuto sfruttare questa opportunità e credo che chi non l'ha fatto o non lo farà non sarà certamente soltanto perché è totalmente in sintonia con il dettato della legge.

Sondrio comunque l'ha fatto e l'ha fatto in modo attento, scrupoloso e motivato, senza nessuna volontà di indebolimento della legge. Il lavoro di analisi condotto in tempi così ristretti, le proposte che ne sono derivate e che stasera portiamo all'approvazione del Consiglio rendono merito agli uffici e all'Assessore per l'impegno profuso.

Con la legge regionale 13, a mio avviso, ci troviamo di fronte a due aspetti molto importanti del ragionamento politico: da un lato abbiamo l'autonomia propositiva del territorio locale che si vuole giustamente rivendicare e rimarcare, che si scontra però con il decisionismo centralista della Regione Lombardia.

Ci troviamo ancora una volta di fronte ad un federalismo incompiuto che ancora una volta fa emergere tutte le contraddizioni collegate ad una concezione sbagliata dell'autonomia.

Ci siamo trovati questa legge mentre stiamo discutendo e preparando il PGT, uno strumento decisamente più organico nella sua struttura e nella sua visione globale. Riteniamo esser questa la risposta e questo il prodotto, il documento di politica urbanistica e di governo globale del territorio al quale intendiamo riferirci e alle cui linee guida ricondurre la visione e la costruzione della città e del territorio comunale nel prossimo futuro.

Le delibere di stasera non sono una risposta ideologica come qualcuno ha affermato, semmai riconducono all'idealità di un progetto e agli obiettivi che costituiscono le linee guida del futuro PGT. Né tantomeno si potrà affermare che si bloccano gli interventi, già l'attuale PRG non li blocca per cui non è nemmeno del tutto vero far passare la legge 13 come volano di sviluppo edilizio. E entrando nel merito delle delibere, riguardo alla prima:

- Bene si fa ribadendo il vincolo sulle aree individuate dalla legge e dai Decreti Ministeriali citati in delibera.
  - Altrettanto dicasi per i tre Parchi: per l'Adda-Mallero non esistono del resto edifici, quindi la legge non avrebbe applicazione ma non è male ribadire che non se ne potranno comunque costruire.
  - Sul Parco di Triangia, e non sulla Frazione di Triangia come pare erroneamente si sia in qualche caso interpretato, esistono due soli edifici peraltro condonati, anche qui vale lo stesso discorso del Parco Adda-Mallero.
  - Sul Parco Rolla, invece, esistono vari edifici per i quali si intende salvaguardarne le caratteristiche impedendo incrementi di volumetrie come quelli proposti dalla legge.
- A questo proposito è doveroso notare che il PRG vigente non è affatto restrittivo, perché già prevede la possibilità di intervenire sull'esistente anche con incrementi volumetrici fino al 10 % purché siano rispettati il sedime e le caratteristiche.

- Per i terrazzamenti non penso di dover spendere tante parole: si sta chiedendo di farli dichiarare patrimonio universale dall'UNESCO, ci mancherebbe che non li proteggessimo!.
- Concordo anche sui vincoli posti sugli edifici di carattere monumentale, di rilevanza architettonica, di interesse architettonico ambientale e di interesse ambientale. Per le prime tre tipologie indicate con le lettere A, B e C direi che sia quasi superfluo il commento, mentre per il tipo D ritengo importante porre dei limiti in quanto si rischierebbe di intaccare il patrimonio e il significato storico e umano caratteristico di questi edifici, la maggior parte dei quali si trova nelle Frazioni.

Per la seconda delibera:

- Concordo con l'esigenza di escludere gli effetti della legge nei quartieri ERP individuati nelle tre zone mostrate nelle piantine. Le prime due aree confinanti tra loro delimitano e definiscono un quartiere nato con una sua ben precisa struttura e funzionalità con un rapporto verde per abitante che ne costituisce la sua principale qualità, è giusto per me non intaccarne e alterarne le caratteristiche.
- Problematiche poi di equilibrio sociale, se posso dire così, consigliano di non procedere con ulteriori insediamenti di edilizia residenziale pubblica rischiando una potenziale e possibile ghettizzazione del quartiere, cosa che si vuole assolutamente evitare mentre si vuole invece favorire una maggiore alternanza di tipologie di edifici.
- Semmai in questo quartiere si rende necessario un intervento significativo nei confronti dell'ALER affinché gli edifici di più vecchia realizzazione siano ricondotti a standard abitativi più consoni e adeguati agli attuali livelli di qualità.

Per la terza delibera: niente da aggiungere sull'opportunità di ricondurre la normativa sui parcheggi pertinenziali alle norme contenute già nella legge regionale 12/2005.

Infine per la quarta:

- Concordo con quanto contenuto in delibera, in relazione anche alla possibilità di una futura

sperequazione laddove alla scadenza degli effetti della legge, durata 18 mesi dal 16 ottobre 2009, si potrebbe verificare il caso in cui un cittadino che si trovasse a voler costruire si vedrebbe applicato oneri con aliquota piena mentre chi ha potuto usufruire della legge nel breve periodo di vigenza ha avuto un trattamento di favore. Disparità che vedrebbe coinvolgere anche quei cittadini che immediatamente prima dell'approvazione della legge hanno anch'essi visto applicarsi gli oneri con aliquota piena.

- Occorre inoltre sottolineare che mantenere la modalità di applicazione del contributo di costruzione, non prevedendo l'applicazione della riduzione percentuale, risponde non al depotenziamento della legge, come viene da alcuni indicato, ma all'esigenza di non penalizzare l'Amministrazione e i suoi cittadini, dovendo assicurare sempre più una serie di servizi senza che a questi si accompagni un adeguato trasferimento di fondi, nell'ottica di un federalismo fiscale che ad oggi non appare ancora attuato. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Soppelsa.

#### **CONSIGLIERE SOPPELSA**

Grazie Presidente. Soltanto per due brevi considerazioni. La prima riguarda l'esclusione dell'applicazione degli artt. 2 e 3 della legge 13 di alcune zone. Questo mi sembra un copione già visto più di 10 anni fa. Stesso Sindaco, stessa maggioranza politica, l'obiettivo mi pare sempre il solito. Allora con i Piani di Lottizzazione, oggi vuoi per la presenza del Parco di Triangia, vuoi per i terrazzamenti anche dove non ci sono, penalizzare le frazioni.

La seconda considerazione riguarda ..... l'art. 4 perché ho sentito questa sera parlare ancora di appartamenti vuoti, della via dell'area Vanoni, c'è bisogno di un'analisi di pubblico privato. Io vorrei vedere, facciamo un'analisi, vorrei vedere quanti appartamenti costruiti in edilizia convenzionata sono vuoti. Vorrei proprio vederlo!. Non credo che ce ne siano!.

E uno degli obiettivi di questa legge è proprio quello costruire appartamenti in edilizia convenzionata. È vero che c'è la possibilità per l'ALER di vendere, di cedere, il 40 % della volumetria per fare questo però non è detto che deve per forza cedere il 40 %.

L'ALER è formata nell'ALER c'è un consiglio d'amministrazione dovrebbe esserci anche un rappresentante del Comune di Sondrio in questo consiglio per cui potrebbe essere garante di quello che l'ALER vorrà andare a fare. Poi ho sentito parlare di città che vogliamo e il PGT dovrà recepire in toto. Saremmo lieti anche noi di conoscere questa città magari prima che i giochi siano già stati fatti e anche questo è un copione che noi abbiamo già visto. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Consigliere Morelli.

#### **CONSIGLIERE MORELLI**

Grazie Presidente. Allora io potrei sottoscrivere gli interventi che hanno fatto i miei colleghi di maggioranza, specialmente Zanesi e Schena. Sui copioni già visti però allora voglio fare in modo che il mio intervento sia magari un copione già sentito visto che ripeterò alcune di quelle cose e nel frattempo cercherò di dare qualche risposta anche agli emendamenti che sono stati presentati. Io intanto voglio fare un doveroso apprezzamento al lavoro che ha fatto l'Assessore e agli uffici perché nessuno se ne è ricordato ma hanno fatto un lavoro molto intenso, molto attento, una fase di studio, una fase d'interpretazione della legge, e qui ringrazio anche il consigliere Bordoni che è venuto in Commissione e ci ha chiarito alcune cose, poi è seguita una fase di analisi, una fase di elaborazione, per portare a casa un lavoro comunque piuttosto puntiglioso.

Siamo di fronte a una legge regionale che legifera su spinta da un presunto spirito di sostentamento all'economia legifera, chiaramente, su tutto il territorio regionale in una materia che, invece, per molti versi dovrebbe essere di ambito estremamente locale.

E invece questa è una legge calata dall'alto che concede almeno, onestamente questo va riconosciuto, ai Comuni dei margini di manovra ma che però finisce per appiattire diversi

contesti urbanistici presenti nel territorio della Regione trattandoli con la medesima uniformità, non valorizzando, non distinguendo, spesso, delle differenze e le specificità. Esempio, la legge non distingue territori metropolitani da piccoli comuni, da montagna a pianura, svilisce le ricchezze dei Parchi e permette interventi medesimi in contesti completamente diversi. I centri storici non sono tutti uguali, la Pianura Padana non è il fondovalle alpino, le aree produttive della Brianza non sono le nostre zone artigianali e così via. Questo è il motivo per cui ogni comune dovrebbe ben ponderare le ricadute delle leggi di questa legge sul proprio territorio e applicare nei termini consentiti le opportune correzioni e questo è lo spirito di fondo che ha stimolato le scelte che noi oggi abbiamo presentato.

Non ci sono delibere risultate di posizioni ideologiche ma il frutto di ragionamenti calibrati per conseguire quella che noi riteniamo sia il meglio della città esercitando un diritto che la legge ci consente e prendendoci la responsabilità del caso.

Diciamo che facciamo una lettura o meglio un'interpretazione locale ad una legge generale. Senza entrare troppo nello specifico delle delibere abbiamo discusso, credo, in Commissione abbastanza apertamente sia in maniera ufficiosa e anche in maniera ufficiale, ci sono state varie posizioni a volte in accordo ma più spesso in disaccordo.

Abbiamo fatto delle scelte, a mio avviso, motivate e appropriate cercando di perseguire un equilibrio che potrà sembrare conservativo ma che invece rappresenta, a mio avviso, un mix fra cautela e possibilismo. Non si dimentichi peraltro che i tempi di pronunciamento sono stati molto brevi. E questo è un dato di fatto, perché promulgare una legge a metà luglio e obbligare i comuni a doversene fare un'opinione critica entro il 15 ottobre non è stata una tempistica adeguata e questa tempistica concisa ha contribuito a creare un inevitabile istinto cautelativo che potrebbe, credo, anche essere comprensibile e non ha nemmeno permesso magari di fare approfondimenti più particolari come magari i numeri che chiedeva Forni prima. Anche perché esiste un fondato timore che applicando delle deroghe su certe aree si possono compromettere certi valori ambientali e certe caratteristiche architettoniche che invece si dovrebbero tutelare, specie nei centri storici e nei Parchi, anche se si trattasse di percentuali volumetriche piccole. Un altro aspetto critico sulla legge è quella sull'importanza effettiva che avrà questo provvedimento che potrà provare a rilanciare un settore della nostra economia come quello del comparto edilizio e di tutto l'indotto ma che non credo possa risultare veramente appetibile per le famiglie medie o peggio ancora per quelle numerose famiglie che sono in difficoltà economica.

Con le nostre scelte non neghiamo l'esistenza della crisi ma contestiamo l'utilizzo di questo strumento come risolutore. Può aiutare un comparto ma non certo le famiglie, come ha espresso l'assessore Boni quando ha presentato la legge indicando come primo aspetto positivo intrinseco in essa la creazione di nuovi spazi per le famiglie, di questa legge al massimo beneficeranno le famiglie agiate piuttosto che quelle disagiate.

Sarebbe stato meglio assistere ad iniziative concrete sinergiche fra Stato e Regioni per contrastare quelle cose che sappiamo, le fabbriche che chiudono, le precarietà, eccetera, e per potenziare gli ammortizzatori sociali. Inoltre Sondrio non ci pare una città che ha bisogno di nuovi volumi semmai di mettere a disposizione quelli esistenti che sono tenuti a volte gelosamente segreti. In ogni caso i numeri lombardi fra un paio d'anni diranno qual è stata la difettiva ricaduta di questa legge sul territorio. Per tornare nel nostro caso specifico io non sono contrario a priori che chi dispone di qualche risparmio e abbia l'esigenza di incrementare le proprie volumetrie lo possa fare. Nemmeno se lo stile verso i miglioramenti energetici degli edifici. Tant'è che l'esclusioni apportate sebbene in termini di superficie comunale sembrano interessare aree vastissime a mio avviso così non è se ci riferiamo alla sola superficie edificata che è poi quella in cui la legge si applica. Una volta escluse aree pregevoli come che sono riconosciute da tutti come tali come i terrazzamenti che occupano una buona porzione del territorio l'esclusione del Parco di Triangia mi sembra un falso problema perché viene, in un

certo senso, in automatico non ci sono in quell'area edifici residenziali interessati dalla legge. Invece quello del Parco del Rolla è un'esclusione doverosa se vogliamo mantenere gli alpeggi del Rolla per quelli che sono sempre stati e devono continuare ad essere.

Si tratta infatti di vecchi alpeggi costituiti da piccoli caseggiati tutti praticamente di un piano o al massimo un primo piano, un piano terra o un primo piano, nascevano come delle stalle e dei fienili e integravano spesso nello stesso edificio l'abitazione del contadino, dell'allevatore, diciamo, comunque case di piccole dimensioni spesso arroccate ed incastrate fra loro.

Credo che questa dimensione debba rimanere tale per evidenti motivi paesaggistici e storici. Considerando che ci troviamo ad una altimetria superiore ai 1100 ai 1200 metri e che lo strumento urbanistico comunale vigente fa bene la sua parte se è vero come è vero che sono oramai veramente molte poche le case non recuperate in quest'area e che di certo non si tratta di prime abitazioni destinate alla famiglia. Per certi versi, poi, il discorso del miglioramento energetico applicato a queste baite è del tutto forviante.

Si sono seminate voci un po' maligne in giro per la città che voglio smentire oggi, noi non togliamo la possibilità di sistemare le baite semplicemente evitiamo un aumento volumetrico delle stesse perché è indubbio che questo non rientra nei canoni storici ambientali della nostra montagna, c'è il risultato secolare di tutt'altra storia, e soprattutto nel Parco del Rolla l'estetica delle costruzioni deve essere controllata finemente.

Non mi pare così assolutamente scandaloso impegnarsi per tutelare queste zone in un momento in cui fioriscono numerosi comitati o pseudo tali un po' ovunque che difendono e mantengono viva le specificità e le tradizioni e ribadisco la bontà del PRG vigente confermata dai fatti. A mio avviso non servono fare deroghe. Mi sembra invece preoccupante insistere e contaminare queste zone con interventi che vanno proprio nella direzione opposta della salvaguardia del territorio. Si è già detto sui centri storici, sugli edifici di pregio, io se ci sono delle brutture, degli edifici fatiscenti, per carità!, ma io credo che il riordino di queste aree debba essere più e il loro sviluppo deve essere più un oggetto non tanto di una legge temporale della durata di 18 mesi, molto di emergenza, ma semmai c'è bisogno di una maggiore organicità e una profondità di analisi, di intervento, che è un compito da destinare ad un PGT più che ad una legge come questa. Specie per le Frazioni sono d'accordo che ci vorrà un dibattito un po' particolare su questo. Anche la possibilità di trasformare le costruzioni, diciamo così, ex artigianali o industriali o comunque non residenziali inserite in aree prevalentemente residenziali è una possibilità che la legge permette.

È però una trasformazione che forse non si dovrebbe fare così a cuor leggero trattandosi magari di stabili anche grossi che riconvertiti modificherebbero molto la densità abitativa di un quartiere e potrebbero provocare squilibri in termini di servizi, in termini di parcheggi, in termini di vivibilità. Alcuni in Commissione hanno ribadito che questa legge non ha nulla a che fare con il PGT ma se su queste cose pretende di sostituirsi ad esso o almeno di competere con esso ritengo che non debba avere facoltà di farlo.

Curioso invece che sulle aree produttive la legge lavori al contrario anziché togliere permette di inserire e anche su questo credo ci sarebbe da discutere sull'opportunità o meno, in fase di stesura del PGT, di andare ad intervenire ed eventualmente come su queste aree.

Non sono molto favorevole agli interventi spot preferisco interventi organici e pianificati. Non ho molto d'aggiungere sulle aree ERP penso che chi mi ha preceduto ha parlato molto bene. Ho constatato anche una unanimità, in Commissione, quella saggia decisione in merito ai parcheggi pertinenziali e quindi su questo non voglio aprire un file e una discussione che magari potrebbe portare da qualche altra parte, visto che c'è l'unanimità.

Chiudo esprimendo una considerazione sui costi di costruzione. Inizialmente non nascondo che ero dell'opinione di poter accettare una riduzione degli oneri mi sono reso conto però che tutto ciò possa provocare una forma d'ingiustizia fra chi può beneficiarne e chi no ad esempio per chi rientra o meno in zone previste o escluse dalla legge oppure perché ha realizzato

interventi in tempi diversi seppur prossimi fra loro. Così può capitare che qualcuno si debba assumere totalmente gli oneri senza premi volumetrici e a qualcuno invece si concede uno sconto economico e si permette anche un aumento di volume.

I costi di costruzione poi influiscono in modo piuttosto marginale sul costo totale di realizzazione delle opere. Ragione per cui non ritengo sia il caso di introdurre differenziazioni economiche dato che è pensabile, a mio avviso, che chi dispone di risorse finanziarie per costruire non si lascia certo spaventare dal costo degli oneri. Tra l'altro per alcune tipologie come le case bifamiliari esiste già la possibilità di recuperare a costi di costruzione azzerati. Pensare ad una riduzione del 30 % sa un po' di propaganda, di scelta populista, perché la situazione economica degli enti locali sui quali poi grava la responsabilità di creare i servizi e di mantenerli efficienti la conosciamo tutti. La Regione fa una bella figura, diffonde il messaggio che si può spendere meno e che si possono pagare meno tasse costringendo però i comuni a fare i cattivi, comuni che sono i veri gestori del territorio, a fare i cattivi perché non possono tollerare una riduzione così corposa. Pensare poi ad introdurre qualche punto percentuale di riduzione non influisce particolarmente sul costo finale e invece produce il rischio di disuguaglianza che vi ho detto quindi a mio modo di vedere non vale la pena.

Questo ragionamento che ho cercato di esporvi è per dimostrare che anche qui non c'è un'ostilità ideologica o il desiderio di affossare una legge mandando chissà quale segnale bensì si tratta di considerazioni realistiche e pratiche oltre che numeriche.

La linea di fondo di tutte le delibere è dunque questa: tutelare il territorio specialmente laddove vi sia il rischio di comprometterne le proprietà specifiche nelle sue aree sensibili e permettere invece d'intervenire ma con criteri di uguaglianza laddove può essere consentito cercando di prendere quel che di positivo la legge contiene. Non si può però usare la scusa della crisi per giustificare tutto, in un clima di liberismo allegro fatto di deroghe e di regali.

È invece dimostrazione di serietà cercare di perseguire un equilibrio fra dare e avere, fra diritti e doveri, fra rigore e concessione, e io penso che questo equilibrio sia stato pienamente compiuto. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cattellini Cinzia.

#### **CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Grazie Presidente. Intervenire a quest'ora e dopo tutti gli interventi, ultimo credo di maggioranza, è piuttosto difficile perché ovviamente tantissime cose sono state dette e il dibattito è stato molto lungo per cui cercherò di tagliare il mio intervento e di soffermarmi solo su quegli aspetti che ritengo di non aver almeno non ho sentito forse mi sono distratta.

In primis però anch'io voglio sottolineare come le critiche a questa legge ne abbiamo sentite tante però anch'io mi associo con quelli che in primis in premessa hanno enunciato che secondo loro, e anche secondo me, il contenuto più grave di questa legge in negativo, in senso politico soprattutto, è quello che sono state negate con questa legge le autonomie comunali. Queste disposizioni di questo Piano Casa s'impongono ai comuni ai quali rimangono solo dei poteri limitati di condizionare ma non di negare intervento interventi singoli se non vengono assunti questi provvedimenti di cui noi stiamo parlando questa sera, e anche in termine estremamente brevi. Io credo che questo debba essere sottolineato grandemente e con questo anch'io mi associo al Presidente della Commissione che ha fatto i complimenti all'Assessore e agli uffici perché i tempi erano veramente brevi.

La legge è stata emanata a ridosso delle vacanze estive, dell'interruzione dei lavori dell'attiv dei comuni e di tutti gli enti locali e ha chiesto in un tempo estremamente breve e degno, secondo me, di sospetto di adottare i provvedimenti di cui noi stiamo parlando stasera.

Per cui questa legge possiamo dire che nega il potere primario dei comuni di regolare il proprio territorio e anche per questi motivi, secondo me, può sollevare dei dubbi di incostituzionalità. Ma al di là degli aspetti giuridici di questa legge io credo che bisogna

sottolineare la grave contraddittorietà di questa legge con l'orientamento di una autonomistica di una delle forze che compongono il governo della Regione Lombardia che sinceramente è molto difficile da comprendere e da giustificare. Per 18 mesi la Regione si sostituisce ai Piani Regolatori, ai PGT per chi li avesse già approvati, nega autonomia comunale e in barba ad ogni principio elementare di programmazione del territorio e programmazione urbanistica.

E io credo che a questo punto noi non possiamo non sottolineare il, come dire, il malinteso di un approccio che vede nella programmazione urbanistica un ostacolo a quello che è il libero dispiegamento dell'energia di mercato, cioè se c'è la programmazione urbanistica questa costituisce un ostacolo al dispiegamento di tutte l'energia di mercato.

Perché, secondo me, gli strumenti di pianificazione sono il frutto di uno sforzo di analisi, di lavori molto accurati sullo stato dei fatti e dei bisogni di un territorio che mediano anche tra esigenze diverse della comunità e che tengono conto delle esigenze dei servizi in rapporto alle previsioni insediative. E a questo proposito possiamo anche dire che noi non accogliamo che non ci piace questo neppure quell'obiettivo dichiarato di rilanciare l'economia del settore edilizio perché non riteniamo che questa sia la risposta corretta alla crisi economica.

Al di là del ritardo di questa legge rispetto all'apertura della crisi che ovviamente ha bisogno d'interventi molto veloci, molto più rapidi, di quelli che abbiamo visto e al di là del fatto che il Morelli ha enunciato quelli che potevano essere gli interventi veri per rilanciare l'economia con interventi mirati sulle persone che hanno particolare condizioni economiche disagiate e che non potranno, ovviamente, beneficiare di questa legge noi riteniamo che non sia corretto pensare che l'economia debba passare dal dal cemento perché o meglio non riteniamo che debba passare da questo tipo di cemento perché se la Regione o lo Stato avesse proposto, ad esempio, di e avesse messo investimenti necessari per investire sì! nel cemento ma con adeguam per esempio gli adeguamenti degli strutture pubbl delle strutture pubbliche alla legge 626 che non dimentichiamoci è ancora in deroga forse, anzi, noi sicuramente saremmo stati d'accordo perché intervenire con ristrutturazioni sulle scuole, sugli ospedali, ci avrebbe evidentemente oltre che rilanciato l'economia per periodi sicuramente più lunghi in relazione all'entità degli investimenti sicuramente avrebbe consentito di evitare anche tragedie che noi abbiamo potuto vedere all'interno delle scuole dove i ragazzi muoiono per dei crolli strutturali e soprattutto perché la crisi in questo modo sarebbe stata fronteggiata in termine più lungo e anche con un valore aggiunto per la comunità sicuramente molto più elevato.

Se però dobbiamo credere comunque religiosamente nell'economia del mattone, di questo mattone, noi non crediamo che con questi provvedimenti tampona falle, non so come possiamo chiamarli, potrà verificarsi questo rilancio perché quando noi avremo finito questi alloggi e quando i cittadini avranno ristrutturato e ingrandito le loro case, a parte il fatto che passerà ancora del tempo, già ne abbiamo perso, e quindi non so fino a che punto riusciremo ad incidere nella crisi, ma sicuramente alla fine si tornerà al punto di partenza, anzi, non al punto di partenza ma in una situazione peggiore perché noi andremo a consumare tanto territorio, checché si dica, perché il territorio con questi provvedimenti che questa legge consente verrà consumato. Infatti la norma si accompagnerà a impatti ambientali rilevanti ad un aumento di consumo di ..... e ad un'aggressione indiscriminata delle qualità paesaggistiche e dei territori lombardi. Su questo altri hanno detto e quindi direi che posso sorvolare.

Per quanto riguarda poi i requisiti d'efficienza energetica le formulazioni impiegate dalla legge sono piuttosto fumose e non affatto univoche perché se leggiamo gli articoli, io non sono una tecnica ma nell'ambito della facoltà di un semplice aumento dell'ampliamento, che sarà probabilmente quella la norma a trovare la maggiore attuazione, e anch'io ho valutato dopo un paio di volte che la leggevo, l'obbligo di miglioramento è curioso questo obbligo di miglioramento dell'efficienza energetica del 10 % sulla porzione di edificio esistente, cioè gli aumenti della volumetria del 20 non sono affatto destinatari di miglioramenti della di questa efficienza energetica.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Va beh! voi siete maestri!. Siete maestri e me lo spiegherete!. Comunque io se leggo questa non riesco a individuarlo. Comunque poi ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Vedremo!, va beh!, me lo spiegherete dopo. Io sono ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Scusa posso ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Eh! anche noi abbiamo sentito tanto delle tue! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Scusa posso finire il mio intervento per favore. Ah!, ecco!, appunto il tuo è durato un' ora e mezza ...

**PRESIDENTE**

Scusate!, per favore! ...

**CONSIGLIERE SAVA**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Ecco!, appunto! ...

**PRESIDENTE**

Consigliere Sava per favore ...

**CONSIGLIERE SAVA**

.....  
**PRESIDENTE**

Consigliere Sava per favore ...

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Potresti sempre uscire!, eh!, sei già uscito una volta puoi uscire un'altra ...

**PRESIDENTE**

No!, abbiamo abbiamo ascoltato tutti, abbiamo fatto un dibattito, ognuno ha potuto dire la sua, credo che non sia giusto che lei dica che abbiamo sentito palle! ...

**CONSIGLIERE SAVA**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Adesso arriveremo ad un'altra che tu non hai detto, invece. Arriveremo ad un'altra che tu non hai detto, non so forse ti sei dimenticato, ma non l'hai detta!, e quella sta proprio scritta e sono sicura, per cui uno a uno.

Appare chiaro comunque che il mantenimento di, scusate mi sono persa, ad ..... e critica, e questo credo che sia scritto magari su un'altra legge poi Sava me la racconta, riguarda gli aspetti ener sempre per gli aspetti energetici riguarda la disposizione sulla sostituzione edilizia infatti laddove si consente un aumento volumetrico del 30 % a fronte di un miglioramento e risparmio energetico, questa volta sul complesso dell'edificio, pari ad almeno il 30 % rispetto ai parametri obbligatori. E anche in questo caso di fronte a questo regalo volumetrico forse, e

soprattutto per il fatto che si compl c'è una completa ricostruzione di edificio, forse si poteva osare un po' di più e dare dei parametri di risparmio energetico un pochino più elevati.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

In altre Regioni in altre Regioni l'hanno fatto!.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

In altre Regioni l'hanno fatto! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

In Toscana ...

**PRESIDENTE**

Consigliere Catonini per favore lasciamo finire! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Ma scusa eh!, Sava ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Vorrei vorrei chiedere a tutti, per favore, di lasciare concludere al consigliere Cattellini il suo intervento come è stato consentito a tutti gli altri di fare il proprio.

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Eh! ma si vede che gli sto più antipatica degli altri. Va beh!, vado a finire così almeno non ti ..... più. Ovviamente noi, a questo punto, siamo contenti che quest'Amministrazione abbia posto un argine a questa legge perché io lo chiamerei proprio un argine.

Credo che l'Assessore nel suo intervento abbia illustrato molto bene quelle che sono le motivazioni per cui noi abbiamo deciso di assumere queste delibere. Abbiamo a cuore la tutela del nostro paesaggio. Il consigliere Morelli ha spiegato bene tutti i motivi per cui noi abbiamo ritenuto di mettere in deroga rispetto a questa legge certe aree della nostra zona.

Vogliamo tutelare il nostro territorio e crediamo che il miglior modo per farlo sia il PGT, già il PRG ha fatto molto col PGT vedremo di concludere queste operazioni.

Per quanto riguarda poi l'art. 4 noi riteniamo che questa norma, al di là dell'osservazioni che sono già state fatte qui che non vi sto più a ripetere, risponde in un modo abbastanza propagandistico al bisogno di residenze per i ceti meno abbienti, senza alcuna certezza di risorse e con aumenti indifferenziati di volume per i quartieri dove è presente l'ERP.

Questo intervento potrebbe produrre in contesti già densi effetti estremamente problematici in termini di carico demografico e di qualità insediativa nonché la generazione di situazione difficile per l'abitabilità, la sicurezza, e l'accesso alle dotazioni di servizio dell'intero quartiere. Tra l'altro la mancanza di risorse individuate, perché anche qui non sono state individuate il becco di un euro, nonché la facoltà prevista di realizzare anche edilizia convenzionata lascia intendere che, con ben poche eccezioni, sarà quest'ultima tipologia che sarà beneficiata da questa norma. Mancando quindi l'obiettivo di rispondere al bisogno abitativo espresso dai ceti meno abbienti e con buona pace dell'edilizia pubblica in locazione. Per cui anche in questo caso noi abbiamo condiviso questo e anche il discorso della tutela del verde in quelle aree ERP che sinceramente ne hanno ben poco, per quanto mi riguarda.

Credo che se gli togliessimo anche quel poco che hanno la situazione sarebbe veramente, oltre ovviamente a tutti gli aspetti sociali di cui abbiamo già parlato, la situazione sarebbe critica. Per quanto riguarda invece tutti gli altri gli emendamenti hanno già detto altri, l'unico su cui mi voglio soffermare è quello relativo al mantenimento del contributo di costruzione sul quale anche noi concordiamo completamente. Al di là del discorso dell'equità di trattamento e quindi dell'evitare situazioni di disparità di trattamento nei cittadini io credo che sia, così, interessante leggere l'art. 5, comma 5, della legge perché nessuno ce l'ha letto, neppure Sava. La legge infatti non regala quei soli volumi ma anche lo sconto del 30 % sul contributo di costruzione che, ovviamente, rappresenta come sappiamo una risorsa importante per il Comune. Però la legge stessa in questo articolo obbliga i comuni a verificare l'eventuale ulteriore fabbisogno di aree pubbliche o servizi indotto dall'attuazione della presente legge.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Va beh! l'hai detto!. Però che cosa vuol dire questo!. Cioè dopo che si è fatto tutto i comuni che guardino che cosa è successo!. Per cui a quel punto intervengano. E cosa devono fare i comuni se non hanno incassato gli oneri di costruzione. Cosa devono fare!.

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Piangere!. Eh si!, devono piangere oppure cosa possono fare, devono pianificare ulteriori espansioni perché probabilmente per recuperare queste queste risorse necessarie devono recuperare nuove nuove costruzioni per fare in modo di sviluppare il servizio pregresso che non è mai stato fatto di servizio ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Comunque io credo che a questo punto un regalo ...

**VOCI FUORI CAMPO**

.....  
**PRESIDENTE**

Silenzio per favore. Consigliere Cattellini finisca se deve ...

**CONSIGLIERE CATTELINI CINZIA**

Ho finito!. Solo per dire che è un regalo, basta!. Diamogli i volumi, sui contributi, eh!, almeno quelli prendiamoceli. Grazie.

**PRESIDENTE**

Va bene, grazie. Ci sono altri interventi. Consigliere Damiano.

**CONSIGLIERE DAMIANO**

Grazie, brevemente. No!, per dire questo che quella sull'ultime cose sentite di aver posto un argine all'edificazione. Secondo me ci siamo dimenticati di questo ci dimentichiamo che ci sono gli strumenti di controllo per conceder per concedere delle costruzioni.

Schena prima diceva che vengono edificate troppo brutture. Ha ragione su questo, però sare dovrebbero essere i nostri tecnici, i nostri uffici tecnici, a sorvegliare e non permettere di costruire le brutture. Ne ho vista una in questi giorni non so forse nel mese di, su un palazzo in quelli che dovrebbero ricadere in quelli storici, dove sono state sostituiti serramenti con dei serramenti in alluminio, non si è accorto nessuno. E quel palazzo lì lo studiano lo studiano, penso, anche i nostri bambini, lo studiavo anch'io quando alle elementari come uno dei palazzi storici dove, il Palazzo Carbonera, ecco, non so se vi è sfuggito a tutti questo.

Quindi le brutture, mah! dovremmo av abbiamo gli strumenti di controllo che non vigilano!, e quindi, questo era il primo appunto. Il secondo, mi spiace a me veramente che la Regione ha concesso una discrezionalità al comune di scegliere, avrebbe dovuto farci operare.

E in ultimo voglio solo dire che mi piace mi piace Catonini nella sua genuinità però quando mi dice che agiamo da solo per riqualificare le nostre case, si è vero!, però se concediamo qualche cosa è meglio!. Il tutto voglio ved vorrei vedere nei quartieri quelli grossi, dove dici te risiedi, così, chi è intervenuto a riqualificare e a cercare di ottenere un edificio in classe A. Non mi sembra di averne ancora visti e tanto meno qualche privato, anche perché forse raggiungere una classe A è veramente difficile. Eppoi quello che dice Forni è la cosa migliore perché non a nessuno ha portato dei numeri, quante sono le abitazioni. Grazie.

#### **PRESIDENTE**

Grazie. Nessun altro. La parola al Sindaco.

#### **SINDACO**

Aldo! Sono felice che tu attenda il mio intervento con così tanta ansia e incominci a fare la ola, c'è un entusiasmo veramente esagerato, non è da te, cioè, non è da te!

Io credo che al di là delle questioni che poi cercherò anche di analizzare in un intervento il più breve possibile perché credo che anche essere sintetici possa contribuire allo stesso modo a dare il risultato. Io credo che un risultato positivo l'abbiamo ottenuto, al di là delle posizioni che sono emerse, voglio dire ancora una volta il Consiglio comunale, la città di Sondrio, al di là di tutto, ha affrontato un tema con tutti i limiti che sono emersi legati al tempo, alla tempistica, cosa che molti altri non faranno ma non per appiattimento o per condivisione di una scelta ideologica ma spesso, Bordoni diceva che ha girato in giro e c'è stato interesse io ho fatto qualche sondaggio anch'io e devo dire uno degli esponenti più importanti della politica locale e gli ho detto allora la legge 13 e lui fa scusa ma di che cosa stai a parlà, ah! quel giro che ha fatto Bordoni, ah! sì!, l'ho salutato e tutto, ma in realtà anche lui come amministratore navigato in realtà non ha colto l'occasione per affrontare questa tematica.

E devo dire che non è disdicevole quando qualcuno accusa l'altro di affrontare il tema da un punto di vista di ideologia ma è chiaro che l'ideologia deve avere una caratteristica che quello che si esprime poi in realtà sottenda anche alle volontà di raggiungere un obiettivo.

E quindi sulla questione sollevata, mah!, qual'è la finalità di questa legge?, la finalità di questa legge, è stata dichiarata, è la volontà di, in prima, di attivare un sistema economico che era rallentato. Io in più occasioni dico, e anche gli enti locali lo continuano a riaffermare, che la scelta di riattivare un meccanismo economico poteva e deve passare attraverso gli enti locali che rappresentano il 65 % degli investimenti a livello nazionale. Questo, secondo me, è una scelta altrettanto interessante e non è ideologica ma, secondo me, rispondente alle questioni che più volte qui noi richiamiamo.

Io non a caso ho qui lo Statuto Comunitario della Valtellina. Quando è stato presentato non ho visto nessuna voce dissonante rispetto a quelli che sono i contenuti qui dentro e alcuni di questi contenuti, secondo me, sono la zeppa forte di tutti i ragionamenti che andiamo facendo. Non a caso il presidente Sertori sta chiamando tutti i portatori d'interesse alla all'attenzione delle acque sta applicando, e mi auguro in un modo compiuto perché poi vedremo gli atti, quella volontà di dire un ente locale territoriale saprà confrontarsi fuori dal proprio territorio con la Regione e anche con gli interlocutori interessati alla questione con un progetto condiviso. E quindi dico che su queste questioni nello Statuto Comunitario ci sono contenuti importanti, non ho sentito voci dissonanti. Il Comune di Sondrio aderirà, ha come soggetto fondatore e cofondatore di questo è uno degli elementi, scusate sarà banale, ma che i valori e le identità di un nostro territorio non possono essere imposti ma proposti. Continuiamo da più parti a dire che il nostro territorio ha alcuni elementi che lo qualificano. Su questo ci giochiamo molta della nostra credibilità nel momento in cui vogliamo affermare queste questioni. E allora, io lo so che questa legge, insomma, con Bordoni ho rapporti

chiamiamoli istituzionali e anche lui segnala come lo sapevamo tutti in Regione Lombardia di fronte alla velocità comprensibile, il Governo stava preparando il Piano Casa allora quelle enunciazioni sembrava veramente molto confuso e addirittura poco attento anzi molto spinto sulla questione dell'edificabilità a tutti i costi, vi ricordate bene qual'erano le premesse.

La Regione Lombardia non dico che aveva fretta ma era nelle necessità di essere un soggetto intermedio che proponeva qualcosa. So che c'è stato un iter all'interno della vita amministrativa della Regione Lombardia dibattuto, combattuto, e non è durato 15 giorni è durato molto di più. Credo che il Comune di Sondrio, tutti voi attraverso le Commissioni, e io sono d'accordo di fare i complimenti a Colombera, ha affrontato la questione e se non altro dando la possibilità a tutti di esprimere di portare a conoscenza degli altri elementi che fanno parte del patrimonio, perché uno ci lavora, Sava sa un po' più di più su alcune questioni, poi volevo segnalarti Sava che la tua difesa di Gualtieri sul bisogno sul recupero ricordati che è in una zona inedificabile se non e quindi non si può fare incrementi per via della frana di Spriana quindi quegli immobili non sono stati portati a corretto esempio dell'intralcio che quest'Amministrazione farebbe a Gualtieri in particolare. Su altre questioni posso anche condividere però su Gualtieri l'esempio, va beh! ti è sfuggito, non è calzante.

Però vuol dire che questo, queste valutazioni che ho fatto credo che debbano essere condivise ed è un percorso che è utile che noi facciamo. Più volte con Bordoni, insomma, io mi auguro che nel suo percorso si tolga le incrostazioni del centralismo regionale che indubbiamente lo vedono in qualche modo coprotagonista mentre nell'enunciazioni più volte fatte riafferma questo concetto di veramente non subire più una sudditanza propedeutica a qualche affinità necessaria perché altrimenti sconfessi il re o il principe di turno. Credo che qui in questa nostra capacità passi veramente l'unica possibilità. Non a caso, insomma, continuo a richiamare l'intervento di Bordoni. Quando reclamava il fatto che il nostro territorio non si fosse dotato del Piano Territoriale di Coordinamento che nello stesso fossero contenuti elementi precisi non aleatori che demandassero poi ad altre questioni ma lì dentro significava che eravamo noi che dovevamo dotarci di uno strumento che fosse che avesse nei contenuti gli elementi qualificanti del nostro territorio. E allora io vedo negli interventi e nella proposta di delibera questo percorso che il Comune ha fatto.

Poi uno dice mah! l'ha espresso con contenuti ideologici, certamente ci sono dentro nelle scelte anche dei valori che crediamo siano dentro, non sono valori che di Catonini rispetto alla Cattelini, sono valori che sono contenuti qui dentro nello Statuto Comunitario, dopo quando abbiamo fatto il Convegno il Bettini dice ah! allora qui se uno aderisce al progetto di Quadrio, all'analisi di Quadrio Curzio, questo allora vuol dire che si presenta le liste, insomma, dopo con le sue solite affermazioni. Ma io credo che noi tutti dobbiamo essere consapevoli che nel progetto futuro dobbiamo avere alcuni elementi che ci qualificano.

E allora sul nostro territorio abbiamo analizzato che ci sono questioni che reclamano un intervento di un certo tipo, io ripeto che è veramente disdicevole pensare che per la mitigazione dei nostri interventi venga inteso un altro allegato perché viene richiesto a chi costruisce ex nuovo un capannone e poi dice dammi l'allegato della mitigazione.

Io credo che la mitigazione faccia parte di un recupero di quello che è già successo, da qui in avanti secondo me certi tipi d'intervento devono essere maggiormente ragionati e voluti.

E quindi su alcune questioni non entro, c'è la questione dell'ERP, dell'edilizia, che anche Bordoni ha sollevato anche per una questione politica dicendo va beh! il centro-sinistra che si che segnala la necessità di un certo tipo di edilizia qui pone un veto e quindi vuol dire che rinnega una propria scelta e accanto a questo però va fatta un'analisi, diciamo una fotografia, di quelli che sono i territori ERP.

Dopo so che, poi smentiscimi, hai detto che vuoi morire democristiano e non mi è piaciuto non è non è da democristiano dire che c'è stato un latrocinio sulla questione di quel territorio perché il latrocinio è stato fatto da quelli che sono morti democristiani.

Voglio dire è chiaro che la responsabilità politica, non personale, ma politica di una strategia, giustamente l'ha segnalata Zanesi dicendo guarda oggi hai fatto un'enunciazione che ovviamente vede, eh! va beh!, dopo l'intervento di Camurri che chiarirà questa cosa e chiarirà anche la mia questione. No! ma era per dire che siccome ogni volta che parlo lui interviene, suggerisce, va beh!. La questione però si pone sempre ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**SINDACO**

Eh!, sto parlando! scusa ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**SINDACO**

Va bene! ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....  
**SINDACO**

No! io non sono sofferente!, eh!, sto parlando!. Sto parlando. Io credo che accanto a questo però nell'analisi, io non voglio difendere il latrocinio della Democrazia Cristiana di allora però indubbiamente e non voglio nemmeno difendere a tutti i costi un'area della nostra città ma io la penso diversamente nel senso che in più occasioni presentare quella parte del nostro territorio, frutto di una scelta urbanistica che avesse degli elementi qualificanti rappresentati certi da spazi verdi importanti non definiti da recinzioni con la scelta di farli in altezza certo si pensava di fare 40.000 abitanti o meno però allora aveva un contenuto e secondo me da un punto di vista urbanistico è chiaro che questo, non voglio dire, lo difendo nel senso che quello è un modo di pianificare una parte del territorio avendo ben chiaro, allora, l'intervento che si volesse fare e quindi credo di dire che quella parte della città in realtà rappresenta dal punto di vista urbanistico non elemento di degrado ma un elemento sul quale noi tutti insieme dobbiamo ragionare per eventuali pianificazioni di altre parti del territorio.

Insomma il paragone tra via Brigata Orobica che è che è cresciuta attraverso l'edilizia convenzionata con edificabilità diretta con alcune cose, secondo me, ha creato una, diciamo, una questione urbanistica che andrà in qualche modo affrontata e sarà più difficile affrontare quella parte lì rispetto a quegli'interventi giustamente richiesti anche.

La questione ALER. Io credo che anche questa questione ALER vada inserita dentro in quei ragionamenti che facevo. È uno strumento veramente importante che è stato spuntato nel senso che io ho sempre pensato o ritenevo, mi auspicavo, che il Piano Casa a livello governativo fosse certamente rappresentato da un'iniezione di risorse economiche importanti da affidare alle ALER perché queste potessero compiutamente fare una strategia politica condivisa col territorio non perché poi il territorio ha dentro uno del Consiglio d'Amministrazione, no!, è perché quello strumento sempre di più deve essere inteso come uno strumento fortemente localistico e non centralistico-regionale di modo che scegliamo a fronte dell'analisi che che abbiamo, insomma, su Sondrio c'è stata una concentrazione di edilizia popolare cosa che non è accaduta in altre parti della della provincia questo ha creato vantaggi e qualche svantaggio, ragioniamo insieme al nostro ALER quali sono gli interventi da fare. E quindi il fatto di aver privato l'ALER di risorse economiche importanti a livello governativo, a livello regionale, ha creato un problema.

Tant'è che ritengo che il mettere nelle condizioni l'ALER di dire guarda ti regaliamo un volume, un incremento, volumetrico del 40 % perché così avrai gli strumenti e che ti vengono dalle vendite di questo volume per mettere in adeg adeguare i tuoi immobili che sono obsoleti mi sembra una soluzione un po' cioè poco seria, scusate questo termine, nel senso che dice guarda fai saccheggia ancora il territorio locale lì trova le risorse per fare edilizia pubblica.

Io credo che sia il caso che lo strumento ALER venga rivitalizzato, anche da risorse economiche importanti, perché con gli enti locali scelga quale tipo d'intervento.

Questo strumento che dura 18 mesi, secondo me, è un sistema per finanziare l'ALER che in questi anni ha avuto oggettive difficoltà specie sull'adeguamento da un punto di vista di normative di risparmio energetico, insomma. Voi avete fatto un'analisi in Commissione, emerge che i riscaldamenti sui costi degli affitti è sostenibile l'affitto diventa improponibile l'accollarsi i costi delle spese condominiali in cui l'incidenza del riscaldamento, dove non c'è il contatore per ogni condominio, è un elemento piuttosto importante oltre al fatto della dispersione termica. Io quindi credo che le analisi che si sono fatte sono rispondenti a quel pensiero che più volte tutti insieme ma anche quelle voci che dicevo che non sono dissonanti quando si discute in varie sedi cioè di una riappropriazione con tutti i limiti, insomma, anche il nostro territorio nel momento in cui attraverso i Piani Regolatori ha contribuito a non a rovinare il proprio territorio ne ha dato un grande esempio.

Certo abbiamo colpe forti tutti, tutti noi insieme, ma queste colpe secondo me le dobbiamo in qualche modo incanalare dentro in un progetto, qui c'è una frase che quello che abbiamo avuto a disposizione è il caso che lo possiamo demandare ad altri che arriveranno dopo di noi con le stesse condizioni di prima o possibilmente migliorative.

Credo che queste delibere abbiano questa funzione cioè di riconoscere l'ente locale come del resto ha fatto la Regione Lombardia dice ti riconosciamo la possibilità di stabilire alcuni vincoli noi abbiamo semplicemente agito individuando i vincoli che rispettano le nostre esigenze e non l'abbiamo fatto, a mio parere, da un punto di vista ideologico l'abbiamo fatto perché siamo forti di alcune sensibilità che tra l'altro però, insomma, anche tra coloro i quali hanno sposato appieno questa legge vedo più volte emergere nei vari dibattiti pubblici che che ci sono, non siamo così distanti!, enunciamo, faccio riferimento alle acque, alcune volontà però dopo queste enunciazioni abbiamo alcune difficoltà ad applicare sul nostro territorio questi concetti.

Quindi io mi permetto di fare i complimenti non solo all'Assessore e agli uffici ma faccio i complimenti alla Commissione, insomma beh!, in tempi non sospetti io ho chiamato Bordoni per dire che avevamo piacere che presentasse la sua legge ma da presentare per vedere quali erano gli elementi interessanti o meno, oggi dai discorsi sono emersi alcuni elementi che ci fanno portare ad alcune delibere che possono non piacere, come mi pare che sia emerso dal dibattito, ma che hanno l'unico scopo che è quello di proseguire in quel percorso che in qualche modo, anzi, con gli interventi che che ci sono stati sono stati rimarcati e sottolineati. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie. Bene pongo in votazione gli emendamenti relativi alla proposta di delibera al punto 8) dell'ordine del giorno. Si votano uno alla volta. Allora emendamento n. 1.

**VOCE FUORI CAMPO**

Uno della maggioranza che proponga ...

**PRESIDENTE**

No!, sono già stati discorsi!. Emendamento n. 1. Astenuti?. Favorevoli?. Contrari?, nessuno. All'unanimità è approvato.

Emendamento n. 2. Astenuti?. Favorevoli?. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. Contrari?.

**SEGRETARIO**

Tutti gli altri contrari. Dovrebbero tornare 24?.

**PRESIDENTE**

23!.

**SEGRETARIO**

Giusto!. Perfetto!.

**PRESIDENTE**

11 favorevoli e 23 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi). L'emendamento non è accettato.

**SEGRETARIO**

No! 12 favorevoli ...

**PRESIDENTE**

12 favorevoli e 23 contrari.

Emendamento n. 3. Astenuti? Nessuno. Favorevoli?

**SEGRETARIO**

Sempre 12 siamo?

**PRESIDENTE**

No!, 11. Contrari? 24.

**SEGRETARIO**

24. La maggioranza più il consigliere Forni, giusto?

**PRESIDENTE**

Si! 24 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni, Zanesi e Forni).

Anche questo non è accettato, e 11 favorevoli.

Emendamento n. 4. Astenuti? 2, Massera e Forni. Favorevoli?, 2, 4, 5 ... 10. Contrari?, 22.

**SEGRETARIO**

23! 23.

**PRESIDENTE**

23 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 2 astenuti (Massera e Forni), 10 favorevoli. Anche il numero 4 non è accettato.

Emendamento n. 5. Astenuti? Favorevoli? 12. Contrari? 23.

23 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 12 favorevoli.

Non è accettato.

Emendamento n. 6. Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 12. Contrari? Sempre 23.

23 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi), 12 favorevoli.

Non è accettato.

Emendamento n. 7. Astenuti?

**VOCI FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

In effetti il primo è stato accettato!

**VOCI FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Va beh!

**SEGRETARIO**

Quindi si vota o non si vota il n. 7? Non si vota allora?

**PRESIDENTE**

No! Pongo in votazione la delibera ...

**VOCE FUORI CAMPO**

.....

**PRESIDENTE**

Si!, però riguarda l'ultimo punto, la delibera al punto 11).

Pongo in votazione la delibera al punto 8) dell'ordine del giorno: Legge regionale 16.07.2009 n. 13 "Azioni straordinarie per lo sviluppo e la qualificazione del patrimonio edilizio ed urbanistico della Lombardia - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (esclusione di aree dall'applicazione degli artt. 2 e 3 della legge).

Astenuti? Nessuno. Favorevoli? 23. Contrari? 12.

23 favorevoli e 12 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera e Forni).

Pongo in votazione il punto 9), la delibera al punto 9) all'ordine del giorno.

Risparmio la prima parte: Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (esclusione di aree dall'applicazione dell'art. 4 della legge).

Astenuti? Favorevoli? Contrari? 12.

23 favorevoli e 12 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera e Forni). Approvata.

Punto 10): Legge regionale - Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 6 art. 5 (determinazioni in merito alla dotazione di spazi per parcheggi pertinenziali per gli interventi in attuazione degli artt. 2 e 3 della legge).

Astenuti? Favorevoli?

**SEGRETARIO**

23 più uno. 24.

**PRESIDENTE**

24. Contrari?, 11.

**SEGRETARIO**

Aspetta che scrivo solo una nota, maggioranza più Forni, perfetto!

**PRESIDENTE**

24 favorevoli e 11 contrari (Cons. Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano e Massera) è approvata.

Pongo in votazione l'emendamento alla delibera al punto 11) all'ordine del giorno.

Astenuti? Favorevoli? 12. Contrari? 23.

**SEGRETARIO**

Quindi è respinto.

**PRESIDENTE**

L'emendamento non è accettato. 23 contrari (Sindaco, Bordoni Eugenio, Simonini, Marveggio, Cattellini Alda, De Felice, Lorenzini, Cristini, Porra, Tam, Rossi, Ambrosi, Morelli, Schena, Bongiolatti, Del Curto, Catonini, Cattellini Cinzia, Vuono, Giustolisi, Limuti, Moltoni e Zanesi) e 12 favorevoli.

Pongo quindi in votazione la delibera al punto 11) all'ordine del giorno: Determinazioni comunali facoltative di cui al comma 4 dell'art. 5 (misura del contributo di costruzione).

Astenuti? Favorevoli? Contrari? 12.

23 favorevoli e 12 contrari (Sava, Bordoni Giovanni, Rebai, Righi, Camurri, Bortolotti, Soppelsa, Faggi, Ruttico, Damiano, Massera e Forni). La delibera è approvata.

Grazie la seduta è tolta.